Quotidiano / Anno XLV / N. 264 (spedizione in abb. postale) Giovedì 3 ottobre 1968 / L. 60 ★

SIDAC

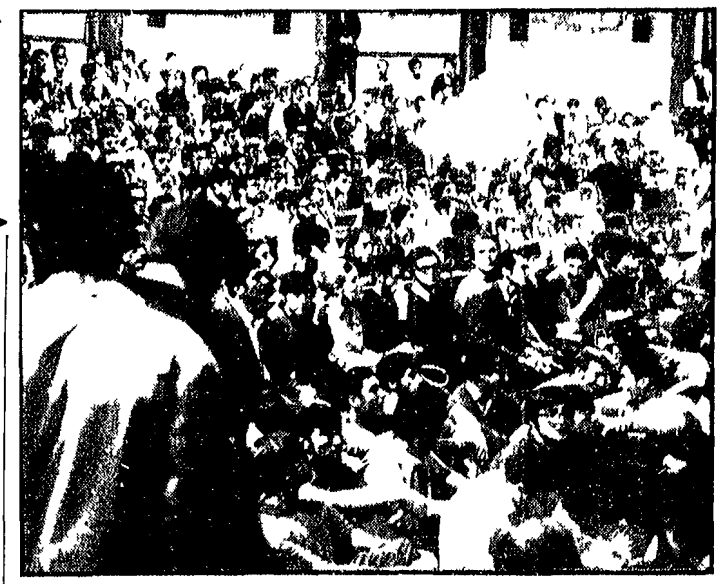
Ostruzionismo della DC per impedire l'inchiesta

A pagina 2

Il movimento studentesco rientra nell'Ateneo di Roma con una grande manifestazione antimperialistica

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Tremila studenti hanno partecipato, con una grandiosa manifestazione, al «teach in» organizzato dal movimento studentesco nell'aula prima di lettere dell'università di Roma per solidarietà con gli studenti messicani e più in generale contro l'imperialismo

La mossa di Agnelli

SE L'ACCORDO per l'assorbimento della Citroen da parte della FIAT si concludera, come da più parti si dà per certo ci troveremo ancora una volta di fronte a una di quelle «grandi decisioni» di gruppi privati che sono destinate a incidere profondamente in tutto lo sviluppo economico e sociale Ma il governo italiano tace lascia fare all'avvocato Agnelli forse non si è neppure preoccupato di farsi informare e intanto continua a cianciare di una «programmazione» che avrebbe dovuto esaltare la funzione dello Stato nell'orientare le iniziative dei grandi imprenditori privati ad armonizzarsi con le esigenze del paese

In realtà le mosse decisive dello sviluppo continuano liberamente a farle i gruppi monopolistici e la funzione dello Stato continua ad esser quella di servirli

L'operazione FIAT Citroen è una di queste mosse Malgrado i tentativi di nobilitarla come un contributo generoso allo sviluppo economico dei due paesi e alla protezione dall'invadenza americana, in effetti essa non sortirà altri risultati che un aggravio generale di costi sociali e un approfondimento degli squilibri e delle precarietà strutturali Per l'Italia il «matrimonio» tra le due imprese costituisce una distorsione di ingentissime risorse finanziarie a scapito di esigenze nazionali primarie sia per l'acquisizione — in qualsiasi forma avvenga — del pacchetto azionario di comando da parte della FIAT sia per fronteggiare gli inevitabili processi di ristrutturazione del nuovo complesso unificato e i drammatici problemi che conseguiranno ad un'ulteriore espansione della motorizzazione privata

AI NOSTALGICI della «grandeur» italiana potrà dare un brivido di orgoglio patriottico l'idea che la FIAT sta per diventare una stella di prima grandezza nel firmamento delle grandi marche la più grande d'Europa Ma l'Italia continua ad essere nell'Occidente un paese di miseria e di stenti per molti un paese che insieme a tante belle vetture continua a esportare milioni di disoccupati un paese dove si trovano i mezzi per assorbire la Citroen ma non per risolvere il Mezzogiorno per costruire scuole o per dare pensioni che permettano di sopravvivere

Che cosa dicono i «tecnocrati» del centro sinistra che in tutti questi anni hanno cavalcato pieni di baldanza il cavallo della «programmazione» garantendo interventi risolutivi per il Sud per l'agricoltura per la soluzione della crisi disastrosa delle città di interi settori produttivi delle strutture civili essenziali? Essi finora non han dato segno di vita non sembrano interessati alla vicenda, e questo silenzio dà un segno qualificante al concetto che essi hanno della politica di Piano

Ciò è tanto più grave se si considerano le conseguenze negative che l'operazione FIAT Citroen potrà determinare entro un periodo non lungo sull'occupazione e sulle condizioni di lavoro nelle due aziende e nell'intero settore automobilistico dei due paesi L'accordo prelude infatti ad una generale riorganizzazione dei due complessi a misure di «razionalizzazione» che ovviamente punteranno ad un aumento della produzione attraverso una diminuzione relativa della mano d'opera occupata e attraverso un aggravamento generale dello sfruttamento operaio E non è azzardato prevedere che questa linea cercherà un sostegno nel rilancio di quella politica repressiva che nel dopoguerra ha reso famose in tutta Europa le due direzioni aziendali Di fronte alle conseguenze negative della fusione dei due gruppi è dunque urgente che il Parlamento sia messo in grado di intervenire e di prendere le necessarie misure

NESSUN interlocutore serio può rimproverarci di non comprendere che i processi di integrazione economica sono una realtà oggettiva del mondo odierno Noi contestiamo il carattere oggettivo e ineluttabile che taluni pretendono di attribuire alla direzione monopolistica di tali processi Quanto più agiscono le spinte alla concentrazione e all'integrazione economica a livello nazionale e internazionale tanto più grande e urgente diventa l'esigenza di una direzione pubblica dell'economia Non poche famiglie di grandi capitalisti, ma gli organi democratici dello Stato devono avere il potere di decidere

Ciò di cui l'Italia ha bisogno sono nuovi indirizzi di politica economica riforme strutturali controlli pubblici e democratici sugli investimenti privati iniziative per una cooperazione economica internazionale che antepongа gli interessi dei popoli a quelli dei monopoli Ma la pressione decisiva non può non venire dal movimento delle masse e dall'iniziativa delle organizzazioni dei lavoratori italiani e francesi L'affare FIAT Citroen è una ragione di più per rendere operante quel coordinamento internazionale della azione della classe operaia che costituisce oggi un elemento essenziale della lotta per rinnovare l'occidente europeo

Ugo Pecchioli

Drammatica rivelazione al Senato mentre la DC tenta di svuotare l'amnistia

DIECIMILA PROCESSI contro operai e studenti

Si tratta dei procedimenti intentati per le lotte sindacali, politiche e universitarie degli ultimi due anni - Una cifra che denuncia la gravità della repressione scatenata dal governo Moro-Nenni e continuata dal governo Leone - Intervento di Maris nel dibattito a Palazzo Madama

Pesanti perdite americane a Danang Gli aggressori americani hanno ammesso di aver avuto ieri pesanti perdite nel corso di un violentissimo scontro presso la base di Danang Altri scontri si sono registrati in diverse regioni del Vietnam del Sud Nella telefoto una postazione di marines sotto il fuoco dei mortai del FNL A PAGINA 12

Il governo Leone e la DC sono passati al contrattacco per annullare la portata della amnistia agli operai e agli studenti Oltre alla esclusione delle agitazioni politiche decisa in commissione si intende cancellare tutta una serie di reati attribuiti a chi ha partecipato alle agitazioni sindacali e studentesche Quello che il socialista Codignola aveva presentato come un gesto di «conciliazione nazionale» si ridurrebbe ad un diversivo paternalistico che non dovrebbe neppure «moralmente» intaccare la linea repressiva del governo

Tra l'altro per la prima volta si è appreso il numero dei lavoratori e degli studenti che sono stati condannati o sono in attesa di giudizio sono questi diecimila esattamente 9 384 per fatti commessi dall'ottobre 66 al giugno 68 Una cifra per molti insospettata che scopre le carte dell'ultimo governo Moro Nenni Non per nulla questo dato è sempre stato tenuto nascosto alla opinione pubblica e non è dal tronde completamente rappresentativo se si tien conto che rimane fuori tutto l'arco di lotte contrattuali all'inizio del 66 I dati in dettaglio forniti dal governo sono i seguenti agitazioni sindacali 125 condannati 5169 in attesa di giudizio agitazioni politiche 64 condannati 847 in attesa di giudizio agitazioni studentesche 9 condannati 3170 in attesa di giudizio

Naturalmente nella controffensiva della DC non c'è solo l'odio contro la parte più attiva dei lavoratori e degli studenti che hanno partecipato alle lotte degli anni scorsi c'è un richiamo più generale ai socialisti per ribadire i limiti entro i quali si deve muovere chi vuol rientrare al governo

Nella seduta pomeridiana di ieri il compagno MARIS ha pronunciato uno sferzante atto di accusa contro il governo indicando la svolta che è stata impressa al dibattito anche rispetto all'esito ottenuto in commissione Maris ha ricordato che in commissione il governo ha appoggiato l'esclusione delle agitazioni politiche approvata poi da DC e destra ma non ha sollevato obiezioni contro altre norme del disegno di legge Ha chiesto solo la riduzione dell'indulto (concesso a chi non beneficia dell'amnistia) da tre a due anni

Quando ormai la discussione in aula era iniziata — ha detto Maris — il presidente del Consiglio Leone ha partecipato alla riunione del gruppo dc sostenendo la necessità di ulteriori discussioni e affermando la «stretta correlazione» che passerebbe tra una amnistia mutilata e la «riforma della università» Al tempo stesso gli altri partiti di centro sinistra sono stati di nuovo chiamati a superare qualunque tentennamento e ad approvare la legge universitaria del governo con urgenza Si tratta di un ricatto rivolto evidentemente al PSU sancito dalle conclusioni del gruppo dc Non conosciamo ancora gli emendamenti restrittivi che saranno proposti — ha detto Maris — ma il sen Gava ne ha chiarito la natura dicendo «Mai per allargare» Questa manovra si svolge ancora una volta alle spalle del Parlamento Noi chiediamo — ha affermato il senatore comunista — che il governo dica apertamente al Senato quale è il suo atteggiamento rispetto al disegno di

f. i.

(Segue in ultima pagina)

Una dichiarazione di Berlinguer

La posizione del PCI alla Conferenza di Budapest

Dal nostro inviato

BUDAPEST, 2

Il compagno Luigi Berlinguer, che ha diretto la delegazione del PCI alla recente sessione della Commissione preparatoria della Conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai ha rilasciato all'*Unità* la seguente dichiarazione

«Riteniamo nel complesso giusto e responsabile l'accordo raggiunto a Budapest in seguito a complessi e difficili conversazioni dai rappresentanti di tutti i partiti convenuti alla riunione L'accordo come è noto prevede insieme a una riconferma di principio della necessità di una conferenza internazionale dei partiti comunisti ed operai una temporanea sospensione dei suoi lavori preparatori al fine di consentire alle direzioni e ai comitati centrali dei partiti interessati, prima del prossimo incontro del 17 novembre un riesame delle questioni relative al periodo in cui la conferenza potrà essere convocata e ai modi della sua preparazione

«Queste conclusioni corrispondono sostanzialmente alle posizioni e alle proposte che anche il nostro partito ha avanzato riflettono le condizioni attualmente esistenti nei rapporti fra i partiti e sono a nostro avviso nell'interesse di tutto il movimento operaio e comunista internazionale

«Per quanto ci riguarda la nostra linea di condotta si è ispirata a due esigenze fondamentali Prima di tutto noi pensiamo che occorre superare al più presto la situazione anormale creata in Cecoslovacchia dalla presenza delle truppe dei cinque paesi e dalle limitazioni tuttora esistenti al pieno esercizio della sovranità e autonomia degli organi dello Stato e del partito cecoslovacchi Questa è la posizione che anche a Budapest

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

Nazista il nuovo ambasciatore di Bonn a Roma?

Rolf Lahr, designato dal ministro degli esteri di Bonn come ambasciatore in Italia, è un ex nazista che, per conto delle famigerate SA, ebbe l'incarico di smantellare le industrie italiane e di esportarle, assieme alla manodopera, nella Germania di Hitler.

La notizia dei precedenti di Rolf Lahr è apparsa sul settimanale «Zoom» il giornale precisa che Lahr si iscrisse al partito nazista nel '34 a 23 anni ricevendo la tessera n 2 637 673 Dopo essersi distinto in diverse attività, sempre al servizio delle SA, ebbe come premio l'immissione come consigliere governativo nel ministero dell'Economia del Reich arrivando a dirigere la Sezione V gruppo 7 dalla quale partì l'ordine delle tragiche requisizioni compiute nell'Italia del Nord fra il 1943 e il 45 per l'esportazione di macchinari e operai italiani in Germania

Anche l'attuale ambasciatore di Bonn in Italia barone von Blittenfel è un ex nazista e prima di lui un altro ambasciatore tedesco in Italia aveva avuto gravi precedenti nazisti si tratta di Manfred Kleiberg che nella sua qualità di ex addetto militare a Ankara organizzò l'affondamento presso Istanbul di una nave carica di profughi ebrei dalla Romania diretti in Palestina Ma è evidente che l'accreditamento di Rolf Lahr rappresenta il caso più clamoroso e inaccettabile

«Rilancio atlantico» anche dalla tribuna dell'ONU

Rusk impegna la NATO per Berlino

Tutti i membri dell'alleanza dovrebbero sostenere, anche con le armi, le pretese della RFT

NEW YORK 2

Gli Stati Uniti continuano a riporre il loro fondamentale interesse nel «rilancio» della NATO mantengono il rifiuto di cessare incondizionatamente i bombardamenti sul Vietnam del Nord e per quanto riguarda il Medio Oriente non intendono far nulla per indurre Israele a mettere in atto le disposizioni contenute nella risoluzione del 22 novembre del Consiglio di sicurezza dell'ONU

Questi in breve i punti essenziali del discorso programmatico che il segretario di Stato Dean Rusk ha pronunciato stasera all'Assemblea generale

Tra i diversi temi Rusk ha dato a quello atlantico la preminenza assoluta si può anzi dire che l'intero discorso è stato un tentativo di utilizzare la tribuna del «palazzo di vetro» per i fini della NATO e della politica dei blocchi I frequenti richiami ai «principi» dell'ONU e l'accusa rivolta all'URSS di averli violati con l'intervento in Cecoslovacchia hanno avuto un carattere eminentemente e scopertamente strumentale

Il segretario di Stato americano ha in particolare ripreso nell'aula dell'Assemblea il «monito» formulato qualche tempo fa in relazione con la questione di Berlino «Abbiamo recentemente sentito — egli ha detto — che l'URSS si attribuisce il diritto in base ad una certa interpretazione degli articoli 53 e 107 della Carta dell'ONU di intervenire unilateralmente con la forza nella Repubblica federale tedesca Né questi articoli né altre parti della Carta o del diritto internazionale danno all'URSS questo diritto Un'azione del genere porterebbe immediatamente all'adozione di misure di autodifesa da parte dei paesi membri del Patto atlantico la cui validità in base alla Carta dell'ONU è indiscutibile»

«Vi è stata anche — ha detto Rusk — una ripresa delle pressioni sulla libertà di Berlino ovest Gli alleati occidentali da molti anni hanno una comune responsabilità per Berlino ovest Come il presidente Johnson ha recentemente affermato con chiarezza indiscussa noi portiamo la responsabilità di non tollerare la minaccia dell'uso della forza contro Berlino ovest Gli Stati Uniti e i loro alleati hanno in Europa solenni impegni difensivi che sono noti in tutto il mondo e alle Nazioni Unite e che comprendono il mantenimento della sicurezza nella RFT e a Berlino ovest Fino al giorno in cui la nazione tedesca potrà essere riunificata in pace e libertà in un'Europa sicura terremo fede ai nostri impegni»

Il linguaggio tenuto da Rusk nella prospettiva della riunione dei ministri degli esteri atlantici da lui convocata per i prossimi giorni a New York è evidentemente assai grave Gli Stati Uniti non soltanto appoggiano il rifiuto di Bonn di riconoscere le realtà dell'Europa postbellica ma pretendono che il Patto atlantico impegni tutti i membri dell'alleanza a fare affrettanto all'occorrenza ricorrendo alle armi Come è noto uno di questi membri il Canada ha già nettamente respinto questa impostazione contestando al governo di Washington il diritto di parlare a nome d'altri

Rusk si è quindi soffermato sui fatti di Cecoslovacchia de

(Segue in ultima pagina)

La medicina del lavoro non deve essere al servizio degli industriali

Migliaia di studenti impediscono uno pseudo congresso scientifico

BOLOGNA 2

Il Movimento studentesco bolognese ha impedito che si svolgesse nell'interno dell'Università l'inaugurazione del trentunesimo congresso di medicina del lavoro Alle ore 17 quando già le autorità avevano preso posto nell'Aula Magna circa duemila studenti e folti gruppi di operai hanno forzato gli ingressi elevando grida di protesta contro un congresso chiaramente in mano alla Confindustria La cerimonia è stata affrettatamente e disordinatamente trasferita nel salone del Podestà nel centro della città Gli studenti però hanno seguito i congressisti per via Zamboni e via Rizzoli e sono riusciti a penetrare anche nel cortile di Palazzo Re Enzo dove circa 200 studenti e gruppi di operai hanno continuato a contestare il congresso, al quale sono cominciate a mancare le adesioni del sindaco e del presidente della Provincia

Ad un certo punto è intervenuto ordine del questore di sgombrare il cortile gli studenti si sono seduti a terra e sono quindi cominciate le solite scene di violenza Diversi i contusi tra i quali una ragazza che è stata ferita in modo serio col moschetto da un carabiniere la quale è stata trasportata all'ospedale cinque i fermati

OGGI

«sarebbe»

GIOVANNI *Spadolini, venuto alla luce in seguito a recenti scavi, non si limita a scrivere, sul «Corriere della Sera» di cui è il più vecchio direttore, i suoi articoli di fondo domenicali che sono interessantissimi documenti della contestazione senile e, insieme, pregevoli pezzi di antiquariato politico No Egli lavora anche come redattore a volte intitola una notizia, altre volte la conclude a guisa di postilla E' un esempio, insomma, di incessante attività, la quale costituisce insieme ad una rigorosa dieta vegetariana sempre praticata il segreto della sua lunga e inutile vita*

Per esempio Avendo il cardinale Koenig reso noto martedì i dettagli del celebre documento sul «dialogo con i non credenti» lo Spadolini uno di se stesso ha voluto che il «Corriere» riassumesse in poche righe affrettate il commento de «l'Unità» e ha dettato personalmente il titolo del riassunto «Speculazione dei comunisti» concludendolo con queste poche righe «Secondo l'organo comunista si oppone alle idee di rinnovamento non più l'autorità ecclesiastica, ma la grande borghesia liberale e laica, di cui il nostro giornale sarebbe portavoce» Non vi sarà difficile avvertire in queste parole, un amaro sconforto, venato di una sottile acre ironia tutta racchiusa in quel condizionale «sarebbe», con cui i cittadini onesti vengono chiamati a giudicare Giovanni Spadolini ha dietro di sè la sua vita prolissa, tutta consumata nella difesa dei diseredati e degli oppressi, e la tradizione del «Corriere» corrusca di lotte proletarie e di popolari cimenti Come si fa a insinuare che il giornale di via Solferino è il portavoce della grande borghesia quando ogni mattina i Crespi telefonano a Spadolini scongiurando «Per l'amor di Dio nonno non facciamoci scavalcare a sinistra dai comunisti»?

«Questo mai risponde Il venerando si annotta e va a pranzo dal presidente dell'associazione lombarda degli industriali alla cui tavola incontra di solito emigrati operai e braccianti che, al vederlo buttano nel cestino «l'Unità» e dicono rassicurati «Te lo ll, il nostro portavoce»

Portobraccio

Alle strette il governo Leone sui problemi vitali del Paese

Nella DC si inaspriscono i contrasti

Affannosi tentativi per salvare il governo-ponte e la prospettiva di un nuovo centro-sinistra - Fondo di solidarietà, SIFAR, amnistia, decretone economico: le controversie nella maggioranza paralizzano l'attività delle Camere - Un attacco di Andreotti alla sinistra democristiana e alle ACLI

La vita del governo Leone è appesa a un filo. Ogni giorno ormai il presidente del Consiglio manda ansiosi appelli a una maggioranza che è sempre più «ombra», incerta e divisa su tutti i problemi che incalzano. L'ultimo «SOS» Leone l'ha lanciato martedì sera pregando che i democristiani e i socialisti lo aiutino a far passare i provvedimenti sulla amnistia e l'Università. Ma appena gli «alleati» si mettono a discutere vengono ai ferri corti, perché i loro contrasti in realtà, vanno ben oltre la politica di questo governo. Leone è la patetica vittima della crisi generale di quell'indirizzo di centro-sinistra al quale ha il compito di riaprire la strada. E così gli episodi della disgregazione politica e del marasma della cosiddetta maggioranza si infittiscono.

Ieri alla Camera due emendamenti dell'opposizione di sinistra per la concessione di indennizzi alle aziende agricole danneggiate dal maltempo sono stati respinti con un lieve scarto di voti mentre i socialisti si sono astenuti. Sull'amnistia la DC, non paga di aver imposto in Commissione lo snaturamento della proposta Codignola con la esclusione dal provvedimento dei reati politici, insiste ora per introdurre altri emendamenti restrittivi. Sul Sifar essa continua a cercare espedienti per rinviare la discussione all'infinito e impedire che si votino le proposte di inchiesta che è sola a respingere. Un parlamentare democristiano ha ammesso le sole che l'indagine parlamentare non si deve fare perché i «segreti militari» connessi con le «deviazioni» del servizio segreto riguardano la NATO.

Del tutto aperta resta la questione delle pensioni. Sul «decretone» i dc devono mettersi d'accordo circa gli emendamenti da concordare poi con i socialisti. Per questo motivo la delegazione che tratterà coi rappresentanti del PSU avrà oggi un incontro col ministro del Tesoro e del Bilancio. Di questa delegazione fa parte anche Vittorino Colombo che a nome della sinistra dc ribadisce «*la propria contrarietà sul testo organico del decreto*». Quanto all'Università mentre Leone chiede la sollecita approvazione della «minilfornia», i repubblicani continuano a proporre una «riforma generale».

Tali sono i tiboli di questo ministero che il settimanale vaticano *Osservatore della domenica* sente il bisogno di venirgli in soccorso con un richiamo pressante ai «*partiti politici di una maggioranza se non altro potenziale*» perché dimostrino «*comprensione nei confronti del governo d'attesa e senso di responsabilità verso i provvedimenti che esso propone alle Camere in uno spirito non difforme dalle linee seguite dal passato governo*». Questo perché — dice ancora l'*Osservatore* — «*tutti sanno che se è sempre possibile e facile rovesciare un governo ben ardua cosa, nelle presenti circostanze sarebbe formarne un altro*».

Il retroterra di questa pesante situazione è il delicatissimo momento che attraversa in particolare la DC, preda di vivacissimi contrasti interni, con una corrente di sinistra che *insiste per convocare* il Consiglio nazionale e riaprire in quella sede il discorso sulla «nuova maggioranza» mentre dall'esterno premono le istanze del «dissenso cattolico» e la problematica del «dialogo» fa un altro passo avanti con il recente documento vaticano elaborato dal Segretariato per i non credenti. Ed ecco che Andreotti muove lancia in resta contro le posizioni enunciate dalla sinistra in un articolo comparso su *Concretezza* egli ripropone la linea dell'atlantismo e ne approfitta per dare un apprezzamento «positivo» del messaggio di Saragat al congresso dei dc europei. L'attacco è diretto contro le ACLI accusate di preparare «*in prospettiva il disimpegno dalla DC e la creazione in luogo del secondo partito cattolico*». La polemica non risparmia gli assistenti ecclesiastici. «*Resterà da vedere* — scrive Andreotti — *se gli assistenti ecclesiastici di fronte all'offensiva comunista consiglieranno alle coscienze degli iscritti di lasciare allo scoperto i valori religiosi e di libertà che finora ad ora l'unità politica dei cattolici ha contribuito a consolidare*». È un chiaro invito al terrorismo ideologico per impedire a ogni costo che si formi «*una piattaforma politica di oggettiva convergenza con tutti i temi della estrema sinistra*» senza tener conto «*dell'imbarazzo che ne può venire ai socialisti e della diminuita forza contrattuale della DC*».

E in questo clima che oggi si riunisce la direzione democristiana. All'ordine del giorno sono i problemi dell'Università e della politica estera ma è da ritenere assai probabile che il dibattito investa anche le questioni interne di partito.

Del resto molti elementi della guerriglia intestina sono ormai oggetto di aperta polemica tra i *leaders*. Ieri c'è stato ad esempio uno scambio di lettere tra Galloni esponente della *Base*, e *Forlani*, vicesegretario del partito. Quest'ultimo parlando domenica scorsa a Macerata deplorava che De Martino e i basisti pongano delle «condizioni» per il rilancio del centrosinistra e chiamava le minoranze dc a integrarsi nel «cartello» di Rumor. Nella lettera a Galloni queste posizioni vengono sostanzialmente confermate. Forlani scrive che le polemiche in corso tra DC e PSU e all'interno dei due partiti si svolgono «in modo artificioso» e portano a «cercare le motivazioni *del dissenso e della divisione*». Così «la divisione e la impotenza sono destinate ad aumentare». Rumor — continua Forlani — «ha la nostra fiducia» e la sua maggioranza «è reale» anche se ha nel suo seno «elementi di dissenso». «Il problema della segreteria e della direzione non può essere risolto oggi in via preliminare attraverso combinazioni precostituite». Dunque — questo è il nocciolo del ragionamento — nessuna chiarificazione interna nessun discorso sulla «nuova maggioranza» prima che sia risolto il problema del governo. Intanto Forlani si augura «che il PSU trovi le idee e la forza per riprendere il cammino con noi» e che rendano le sue condizioni «chiare e comprensibili».

Risponde Galloni: «Forlani continua a pretendere che prima la minoranza si *integri nell'umanismo* e poi si proceda alla chiarificazione interna. Invece i mutamenti radicali richiesti all'interno del partito l'avvio di un nuovo e diverso corso del centrosinistra l'attuazione pratica degli impegni assunti, rappresentano le condizioni irrinunciabili per una diretta assunzione di responsabilità della sinistra democristiana. È stupefacente che oggi con tutto quello che accade in giro con una situazione politica estremamente delicata nei rapporti con i partiti del centrosinistra e per molti aspetti preoccupante per la stessa unità dell'elettorato democristiano con un dissenso cattolico in fermento ed in espansione ci si continui a ripetere «una maggioranza c'è se volete integrarvi accomodatevi pure!». Il problema — afferma Galloni — è diverso noi abbiamo *chiesto se vi siano e quali siano le forze interne al* l'attuale maggioranza che condividono l'esigenza dei mutamenti radicali richiesti. Se vi sono il discorso per noi è aperto. Se la risposta *è no come appare dalla posizione* di Forlani il discorso per noi è chiuso».

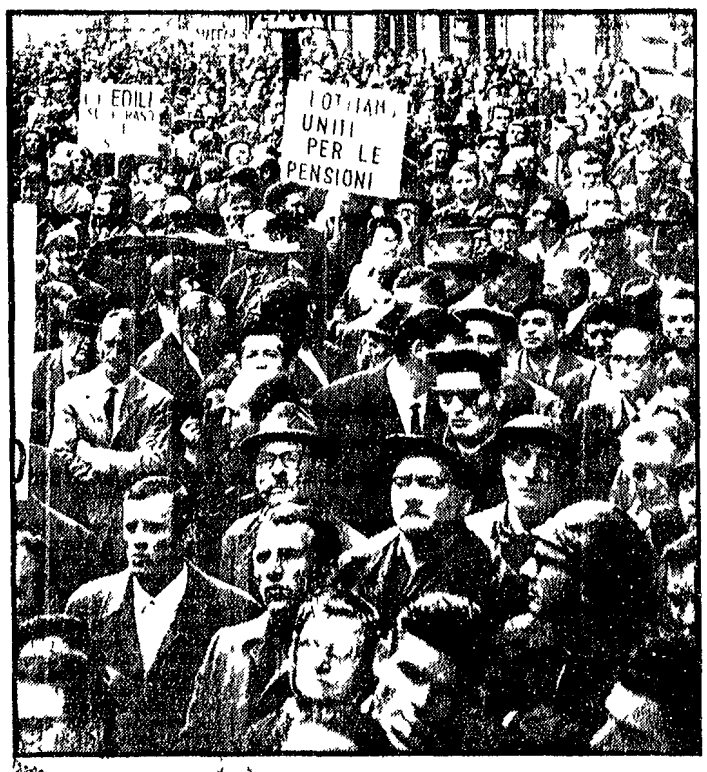
«Per noi della sinistra di base — ha detto a sua volta Ton. De Mita — non rimane più che riprendere la nostra iniziativa di minoranza. L'attuale gruppo dirigente le ritiene di condizionare ogni discorso all'inaffidabilità dell'on. Rumor. Se una nuova maggioranza deve crearsi nel partito essa deve scaturire da una linea politica nuova. L'atteggiamento del gruppo dirigente del partito significa la liquidazione della politica di centrosinistra».

ro. r.

PENSIONI

Il governo sottrae 700 miliardi annui ai fondi dei lavoratori

L'esposizione dei dirigenti sindacali alla Commissione Lavoro della Camera - Altri 200 miliardi agli agrari: se il governo vuol proprio darli, si sostituisca ad essi nel pagamento - La posizione della CISL sulla riforma



Per la riforma della previdenza milioni di lavoratori sono scesi in lotta in tutta Italia. Nella foto un aspetto di un comizio tenuto a Roma

I sindacati dei lavoratori e dei dirigenti di aziende concordano nel ritenere necessaria una riforma del sistema pensionistico e di un intervento dello Stato che riporti il carico delle collettività le spese assistenziali oggi addossate ai fondi contributivi dei lavoratori. Questo l'elemento principale emerso ieri al termine della prima giornata di consultazioni che la commissione Lavoro della Camera ha deciso di avere con i rappresentanti dei lavoratori dipendenti e autonomi dei datori di lavoro e dei comandi commerciali e artigiani. I dirigenti della CGIL CISL e UIL primi ancora di entrare nel merito delle questioni hanno voluto marcare la loro posizione unitaria sulla riforma e sull'aumento delle pensioni soprattutto per quanto riguarda i minimi sottolineando di voler porsi nell'incontro col governo come questione pregiudiziale una precisa richiesta come lo Stato e con quale gradualità intenda assumere per intanto il finanziamento pieno della pensione sociale da 12 mila lire mensili e in prospettiva di tutti i minimi che evidentemente vanno innanzitutto. Le stesse confederazioni hanno posto fra le loro rivendicazioni base il ripristino della pensione di anzianità e la abolizione del divieto del cumulo della pensione e del salario.

La pensione sociale che attualmente interessa 7 milioni e 600 mila persone comporta una spesa annua di 1100 miliardi. Secondo la legge n. 903 il governo avrebbe dovuto finanziarla. Ciò non è avvenuto ed anzi con la legge imposta dal centro-sinistra al Parlamento alla fine della IV legislatura il governo ha congelato l'intervento dello Stato fino al 1970 nell'ordine di 400 miliardi l'anno. Di conseguenza gli altri 700 miliardi necessari vengono sottratti annualmente al Fondo adeguamento pensioni. Va altresì tenuto presente che lavoratori e datori di lavoro pagano per le sole pensioni un contributo del 20,65% sul salario lo stesso per sostenere i 700 miliardi che lo Stato dovrebbe pagare (e non paga) si aggira sul 7,38% del salario.

Tutti i rappresentanti dei tre maggiori organismi sindacali infine si sono pronunciati per la gestione democratica da parte dei lavoratori dei fondi previdenziali.

La delegazione della CGIL (Scheda Vigevani Foa Morandi e Rovesti) oltre alle rivendicazioni generali e di fondo al l'inizio accennate ha fra l'altro chiesto la soluzione del problema della pensione ai lavoratori autonomi il cui onere grava attualmente sul fondo dei lavoratori dipendenti nella misura di circa 200 miliardi mentre i proprietari terrieri in primo luogo pagano sì e no 20 miliardi di contributi annui di contro ai 250 che si dovrebbe loro dovere sborsare. O paga lo Stato — hanno detto i rappresentanti della CGIL — o pagano i padroni.

I delegati della CGIL hanno nel particolare rivendicato la elevazione e la unificazione dei minimi di pensione — che nella prospettiva devono essere totalmente finanziati dallo Stato — e l'aumento congruo delle altre. Non hanno indicato i livelli di aumento cui la CGIL punta perché — è stato precisato — sono in corso le consultazioni con i lavoratori. Ad ogni modo il giorno 17 ottobre il comitato direttivo confederale prenderà le sue decisioni alla luce delle proposte avanzate dai lavoratori e dai pensionati.

Altre richieste: l'introduzione della scala mobile collegata al l'aumento dei salari e la statuizione di un trattamento unico per i lavoratori — pubblici e privati — con l'aggancio della pensione all'80% del salario dopo 40 anni di lavoro (la differenza tra la pensione sociale e l'80% è la parte da finanziare con i contributi).

Anche le rivendicazioni della UIL — esposte da Vanni — non si discostano da quelle della CGIL mentre Lon. Storti segretario generale della CISL che è d'accordo sulla questione dei minimi ha esposto le differenziazioni della sua organizzazione riguardo a uno dei punti fondamentali. Egli considera difatti acquisito il livello del 65% fissato con la legge in atto e affida alla contrattazione sindacale e alla istituzione di «fondi professionali» (o settoriali) gestiti però dai lavoratori il *miglioramento di tale livello*. Secondo la CISL alla legge dovrebbe spettare soltanto il compito di garantire l'attuazione in sede pensionistica dei risultati contrattuali. Storti infine per le altre pensioni al disopra del minimo propone soltanto che dal 1 gennaio prossimo sia applicato un aumento corrispondente all'incremento del costo della vita. La posizione esposta dall'on. Storti rischia di danneggiare gravemente i lavoratori perché qualora si rinviasse l'aumento delle pensioni dal 65% all'80% alle private contrattazioni sindacali le categorie contrattualmente più «deboli» dovrebbero aspettare anni prima di ottenere quel risultato. Una sanzione legislativa del diritto alla pensione minima pari al 180% del salario (salvo maggiori percentuali contrattabili in via privata) rimane un punto irrinunciabile della riforma.

Parlamentari di tutti i gruppi hanno posto domande per chiarimenti e precisazioni connesse alle prese di posizione esposte dai vari dirigenti sindacali.

Oggi saranno ascoltati i rappresentanti dei padroni (Confindustria Confcommercio Intersind e Confida) domani la Coldiretti l'Alleanza dei contadini e le associazioni artigiane.

SIFAR

Nuovi cavilli della DC contro l'inchiesta

Una dichiarazione del compagno D'Alessio - Il PCI propone di accelerare i lavori - La discussione alle Commissioni Difesa e Affari costituzionali

Le illecite attività del SIFAR ieri sono state nuovamente discusse dalla commissione Difesa della Camera mentre quella per gli Affari Costituzionali veniva contemporaneamente investita del giudizio di costituzionalità di un'indagine parlamentare a favore della quale com'è noto è orientata la maggioranza dei gruppi, fatta eccezione per la DC. Ed è dal partito democristiano che sono continuate a venire le manovre ritardatrici.

Ieri mattina è stato lo stesso presidente della commissione Mattarella a porre in atto ostacoli al rapido iter delle proposte. Una dichiarazione ai giornalisti del compagno on. Aldo D'Alessio sintetizza i fatti e il giudizio dei comunisti.

«Di fronte alla decisione del presidente della commissione Difesa di interrompere la discussione delle proposte di inchiesta sul SIFAR insorgendo l'esame in sede legislativa di un disegno di legge e di richiamare la commissione stessa a concludere il dibattito sul bilancio dello Stato entro il 12 ottobre — ha dichiarato D'Alessio — abbiamo proposto di concludere insieme ed entro la data suddetta l'esame sia del bilancio sia delle proposte di inchiesta parlamentare sottolineando l'urgenza e l'importanza politica che l'assemblea sia posta in condizione di decidere al più presto su tutta la vicenda dei servizi di informazione.

«*La nostra proposta di intensificare i lavori della commissione* che finora si è riunita soltanto una volta alla settimana non è stata accolta. La volontà dilatoria della maggioranza o del governo è emersa di nuovo chiaramente quando ci è stato detto che al massimo il presidente della commissione Difesa poteva dedicare al SIFAR la seduta del mercoledì senza impegni di conclusione dato anche il cospicuo numero degli iscritti a parlare. Abbiamo d'altra parte sottolineato ancora una volta che la commissione Difesa ha già ampiamente istruito tutta la questione in ripetuti dibattiti che si prolungano ormai da circa due anni facendo anche notare che l'atteggiamento della DC *non solo è rivolto* a bloccare una richiesta che proviene ormai dalla maggioranza del Parlamento ma incide negativamente sul positivo andamento dei lavori della Camera.

«Perciò di fronte a questa manovra abbiamo espresso la nostra vivace protesta abbiamo insistito per la prosecuzione e la conclusione dell'esame delle proposte di inchiesta ed abbiamo compiuto i passi opportuni per richiamare l'attenzione sulle conseguenze che tale atteggiamento dilatorio potrà provocare sui lavori del Parlamento».

I deputati comunisti a ogni modo hanno chiesto che la «leggina» riguardante il CEMM torni all'esame referente della commissione la quale ha potuto così riprendere la discussione generale sull'inchiesta. Hanno parlato il repubblicano Terrana il liberale Badini Confalonieri ancora De Lorenzo (che è inevitabile venga chiamato continuamente in causa per il ruolo avuto nel 1964 e nella istituzione dei fascicoli dello spionaggio politico), il missino Turchi e il dc Mazzarino.

De Lorenzo è tornato a dirsi favorevole all'inchiesta ribadendo l'affermazione che solo in tal modo potranno emergere le ingerenze politiche nell'attività del SIFAR. Terrana favorevole all'indagine ha sostenuto che questa può farsi «interpretando» le norme della legge riguardanti il segreto militare e d'ufficio che essendo state varate in piena guerra e sotto il regime fascista non possono ritenersi inquadrate nello attuale ordinamento costituzionale dell'Italia «interpretazione» del Parlamento ha aggiunto Terrana secondo i principi democratici e nel più ampio rispetto dell'esigenza di accertare la verità.

Mazzarino democristiano ha ripreso temi ormai abusati. L'inchiesta, se sarà decisa dovrà svolgersi entro i termini rigorosi del segreto d'ufficio e di quello militare o sotto il controllo del governo. In tal caso sarebbe inutile perché non potrebbe andare al di là delle inchieste amministrative già effettuate. Secondo Mazzarino in fine bisogna tener conto delle implicazioni che — per effetto della partecipazione dell'Italia a un'alleanza militare — un'inchiesta sui servizi di sicurezza potrebbe avere nei confronti degli organismi analoghi di altri eserciti. Posizione di grave cedimento ad imposizioni straniere, che, a seguito di una contestazione precisa del compagno Trombadori, Mazzarino ha negato ma che concretamente esiste.

Il compito di riproporre in seno alla commissione Affari Costituzionali, le «perplessità» *sui limiti* che per effetto dell'articolo 82 della Costituzione in rapporto all'articolo 352 del CPP sul segreto di ufficio verrebbero violati con l'inchiesta parlamentare, è stato affidato dalla DC al relatore Bressani, che si riserva *le conclusioni al termine* del dibattito, previsto per mercoledì prossimo, e a Galloni quest'ultimo ha sostenuto che l'inchiesta non si può fare se prima non si modificano Costituzione e Codice di procedura penale!

Di Primio e Dallardini del PSU Guilo e Spagnoli comunisti hanno contestato gli argomenti dei deputati dc. Il compagno Guilo ha affermato in particolare che l'articolo 82 della Costituzione ha lo scopo di allargare non di restringere il potere del Parlamento. Spagnoli ha detto che non si può sottrarre al Parlamento il controllo politico sui servizi e organi dello Stato.

a. d. m.

Lettera a Bernabei

Ingrao sollecita il dibattito alla TV sulle pensioni

Il compagno Ingrao, presidente del gruppo comunista della Camera, ha inviato al dottor Ettore Bernabei direttore generale della RAI TV, la seguente lettera:

«Caro Bernabei, nell'ultima riunione della commissione parlamentare di vigilanza venne deciso alla unanimità di chiedere alla RAI TV di dedicare una apposita trasmissione ad un dibattito fra partiti sulla questione delle pensioni, in concomitanza della discussione in corso alla Camera.

«Siamo informati che, in adempimento di questa decisione il presidente della commissione ha già chiesto per iscritto l'organizzazione del dibattito.

«*Poichè il nostro gruppo è vivamente interessato a questa iniziativa, le sarei grato se ella volesse farmi tempestivamente sapere quando avrà luogo il dibattito precisandomi come verrà organizzato.*

«Sono certo che ella comprende l'importanza di una sollecita definizione affinchè la trasmissione abbia effettivamente luogo al più presto.

«Con i migliori saluti,

Pietro Ingrao»

Proposta di legge liberale sul divorzio

Il partito liberale ha presentato alla Camera una propria proposta di legge per il divorzio anche in vista della riunione della commissione giustizia fissata per domani che ha in programma l'inizio della discussione generale della proposta di legge Fortuna.

La proposta di legge ricalca esattamente quella dell'anno scorso.

Bloccato il cementificio di Vibo V.

VIBO VALENTIA 2

Seconda giornata di sciopero dei 380 lavoratori del cementificio Segni di Vibo Valentia (Catanzaro). L'altra giornata di sciopero si era avuta nella passata settimana quando come oggi si era registrata la totale partecipazione di operai e impiegati. A nulla quindi è valso l'imponente schieramento di polizia che da ieri sera presidia la cittadina calabrese così come a nulla era valsa la brutale aggressione della prima giornata di sciopero quando un lavoratore fu malmenato e costretto al ricovero in ospedale e alcuni studenti che solidarizzavano con i cementieri furono segregati per una giornata intera nella caserma dei carabinieri di Vibo Marina.

Rivendicazione fondamentale dei cementieri di Vibo è l'aumento del salario al livello massimo delle aziende del gruppo Segni (con l'abolizione quindi della zona salariale).

Col voto del centro sinistra e delle destre

Respinti i miglioramenti alla legge per gli indennizzi ai contadini

Erano stati proposti dal PCI e dal PSIUP — Atteggiamento contraddittorio dei socialisti — Gli interventi dei deputati PCI

Lo schieramento centrosinistra-destre pur con qualche indecisione e *differenziazione* ha ancora respinto ieri alla Camera come era avvenuto due giorni fa per la richiesta dei comunisti di istituire entro dicembre il fondo di solidarietà tutti gli emendamenti che il PCI e il PSIUP sulla base delle rivendicazioni dei contadini hanno presentato per tentare di modificare il decreto legge per le provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche.

Solo due volte i socialisti si sono differenziati senza però sostenere fino in fondo le tesi che essi stessi avevano avanzato. Quando infatti sono stati posti in votazione due emendamenti uno del PSIUP e l'altro del PCI perché nel decreto legge fosse introdotto il principio dell'indennizzo ai contadini dei danni subiti i socialisti si sono astenuti la prima volta non ufficialmente in quanto l'emendamento del PSIUP che annunciava il principio in generale è stato votato a scrutinio segreto ed è stato respinto con 201 voti contro 190 e 11 astenuti appunto i socialisti è assai probabile che tro i 190 che hanno votato a favore dell'emendamento oltre ai comunisti e ai socialisti unitari vi fossero alcuni dc. La votazione sull'emendamento comunista che chiedeva l'indennizzo specifico a favore dei coltivatori diretti coloni mezzadri compartecipanti e delle cooperative agricole si è svolta invece per alzata di mano.

L'on. ABBIATI in una breve confusa e imbarazzata dichiarazione di voto (Abbiati aveva difeso personalmente due emendamenti durante il dibattito il principio dell'indennizzo) ha confermato che i socialisti rimanevano favorevoli all'emendamento ma ha annunciato che per non compromettere l'approvazione del decreto il gruppo socialista non avrebbe votato a favore e quindi si sarebbe astenuto.

Il compagno ESPOSTO ha denunciato l'alleanza DC-destre costituita per respingere l'emendamento comunista ed ha anche sottolineato l'atteggiamento contraddittorio dei socialisti che si erano apertamente *dichiarati a favore di una serie* di modifiche al decreto e che dopo il compromesso con i dc e i repubblicani non hanno più sostenuto quelle richieste.

Nel corso della seduta hanno parlato per illustrare i vari *emendamenti comunisti* i compagni Bo Marras Monasterio Esposto Cesaroni.

All'inizio il Presidente della Camera Ton. Pertini aveva commemorato il compagno on. Giovanni Dello Iacovo, morto il 3 settembre. Quindi il governo aveva risposto ad alcune interrogazioni tra le quali una del compagno Cesaroni sui licenziamenti avvenuti alla fabbrica «Romana Infissi» di Ariccia e una del compagno Marras su un mortale incidente sul lavoro avvenuto a Porto Torres.

Da segnalare infine che le delegazioni contadine presenti anche ieri sera nelle tribune del Palazzo la mattina avevano avuto incontri con i rappresentanti del PCI del PSIUP del PSU e della DC. Le delegazioni hanno fatto il non poco per farsi ricevere nelle sedi di questi ultimi due gruppi alla fine il socialista Usvardi e i dc Storchi Stella e Giraudi hanno trovato il coraggio per affrontare l'incontro e spiegare le ragioni dell'atteggiamento dei loro gruppi sul decreto. In particolare *Usvardi alla richiesta* delle delegazioni di conoscere il motivo del voto contrario del PSU alla proposta comunista di istituire entro dicembre il fondo di solidarietà ha risposto assicurando che i tre partiti di centro-sinistra si erano accordati per la situazione del fondo entro il gennaio prossimo. Questa affermazione è stata riferita dai contadini ai tre parlamentari dc che hanno negato l'esistenza della accordo e hanno confermato invece come risulta dal ordine del giorno approvato due giorni fa dal centro-sinistra e dalle stesse che il governo e la maggioranza sono «decisi» ad istituire il fondo ma quando «sarà possibile».

f. d'a.

14 miliardi in più di tasse sulle auto

L'aumento delle entrate accertate per le «tasse automobilistiche e addizionali sull'imposta di circolazione» nei primi 8 mesi del 1968 è il più alto dell'ultimo triennio contro un incremento del 9,3% del 1966 sul 1965 ed uno del 6,9% del 67 sul 66 si è registrata per il 68 sul 67 un espansione del 1,11,5%.

In cifre assolute l'erario ha accertato negli 8 mesi un introito di 138,4 miliardi con l'aumento di 14,3 miliardi sullo stesso periodo del 1967. Nei primi 8 mesi del 1965 66 e 67 *fu accertata rispettivamente* la entrata di 106,2 miliardi 116,1 miliardi e 124,1 miliardi.

Mentre il ministro della P.I. tace

Continua lo sciopero nei provveditorati

Previste nuove agitazioni anche dopo la prima settimana di scuola

Lo sciopero dei dipendenti dell'Amministrazione scolastica indetto oramai da circa due settimane dal sindacato autonomo (SNADAS) non accenna a risolversi. Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina è stato annunciato anzi una nuova serie di scioperi dopo la fine di quelli in corso che dovrebbero terminare il 18 ottobre se per quella data non saranno avviate proficuamente le trattative con il ministro della *Pubblica Istruzione*. Lo stesso ministro ebbe a dichiarare che i provvedimenti presi all'inizio dell'anno scolastico non avrebbe potuto fronteggiare la situazione di disagio nelle scuole oltre la prima settimana di lezioni.

Lo sciopero mette a nudo problemi che vanno ad di là degli interessi particolari della categoria. Dal personale amministrativo dipende in gran parte il conferimento degli incarichi e delle cattedre agli *insegnanti*. Molti degli insegnanti che non hanno potuto — proprio a causa del mancato funzionamento degli uffici dei provveditorati — ricevere in tempo la nomina si sono presentati negli istituti dove avevano insegnato lo scorso anno. Ma è chiaro che la loro posizione è provvisoria e che una sistemazione definitiva delle cattedre dovrebbe essere in breve tempo confermata. Si deve tenere presente che i professori non di ruolo sono nelle scuole medie superiori quasi il 50 per cento dell'intero corpo insegnante.

Le richieste avanzate dal sindacato autonomo riguardano soprattutto l'impossibilità di fronteggiare la mole di lavoro che all'inizio di ogni anno scolastico si riversa negli uffici mentre il disegno di legge sull'ampliamento degli organici (o mila sono i dipendenti e ne occorrerebbero almeno il doppio) è ancora in alto mare. Il sindacato autonomo chiede infatti che il provvedimento venga presentato quanto prima in Parlamento e che nel frattempo vengano elargiti alla categoria premi incentivanti fissi per il personale in carica.

LA CRIMINALITA' NEGLI USA

L'America terrorizza se stessa

Nelle metropoli il 43 per cento degli abitanti non esce di notte per paura di subire atti di violenza - L'impressionante indagine di una commissione governativa

Il 23 giugno 1965 il governo degli Stati Uniti nominò una commissione composta di 19 membri per studiare le cause del preoccupante aumento della criminalità negli Stati Uniti e per suggerire nel contempo i mezzi atti a combattere il fenomeno. La relazione conclusiva della commissione firmata dal presidente Katzenbach (340 pagine) è stata pubblicata qualche mese fa ed il quadro che emerge dalle indagini esperite e dal le disamine effettuate deve dirsi veramente impressionante

La prima considerazione che va fatta riguarda la enorme sfiducia che la collettività americana nutre nei confronti dell'apparato della giustizia esistente oggi nel suo paese. Anche in America i mali sono identici a quelli che ogni giorno vengono denunciati nel nostro Paese: personale esiguo e scadente, uffici inefficienti e limitati di numero, lungaggini delle procedure. La Commissione ha infatti accertato che il numero dei reati che quotidianamente vengono commessi negli USA è di gran lunga superiore a quelli denunciati. I borseggi sono il triplo di quanto non risulti ai commissariati, il furto e le rapine il doppio ed in determinati centri del Paese solo per un decimo dei delitti verificatisi viene sporta denuncia: il 74% delle imprese commerciali ad esempio non denuncia i furti commessi dai dipendenti.

Parlando dalla sua fattoria nel Texas perfino il presidente Jonhson avvertì la gravità di tale situazione e *con accenti accorati* sollecitò al Congresso nuove norme per difendere e tutelare i beni e la vita dei cittadini delle metropoli.

Una indagine particolare svolta in determinati quartieri di due metropoli americane aveva infatti accertato che il 43% degli interrogati non percorreva di notte le strade cittadine per tema di subire atti di violenza, il 35% non si intratteneva con sconosciuti per la stessa ragione, il 21% non usava la macchina nelle ore notturne per paura, il 20% trasferiva il proprio domicilio in altro quartiere per l'identico motivo.

Queste situazioni locali risultavano confermate da una indagine nazionale. Un terzo degli americani stima poco *prudente uscire da soli di* notte e la stessa percentuale detiene in casa per sicurezza armi di vario calibro e cani da guardia. Rapine, furti ed altri reati contro il patrimonio del resto costano agli Stati Uniti più di tre miliardi di dollari l'anno (circa 2000 miliardi di lire: basti pensare che ogni anno vengono rubate oltre 350 000 automobili). Il *Grand Jury* di Nashville ha esortato, tempo addietro, tutti i cittadini ad armarsi per controllare «la valanga delittuosa» e tutte le famiglie sono state invitate a tenere almeno un fucile pronto in casa. Egli ha proposto fra l'altro l'applicazione senza pietà della pena di morte specie contro le *gangs* di giovani criminali che si sparano vicendevolmente e che terrorizzano parecchi cittadini.

Ma ciò che preoccupa di più gli estensori del rapporto Katzenbach è la criminalità giovanile. Per questo aspetto del fenomeno è più eloquente far parlare i dati raccolti. Nel 1965 oltre due milioni di ragazzi americani hanno subito sanzioni penali di tipo diverso e nonostante che i giovani fra i 15 ed i 17 anni rappresentassero allora solo il 5,4 per cento della popolazione degli Stati Uniti essi incidevano sulla percentuale degli arrestati per vari delitti per il 12,8%. La Commissione ha inoltre accertato che su ogni sei minorenni viventi oggi in America ve ne è uno che è già stato deferito alla Corte dei Minori. Altri studiosi sulla scorta di questi dati hanno pronosticato che il 40% dei ragazzi attualmente abitanti negli USA sarà nel corso della sua esistenza arrestato per reati di diversa natura.

Nei primi nove mesi del 1967 si è verificato del resto in America un aumento del la criminalità del 16% rispetto all'anno precedente e perfino le stesse strutture della società sono state oggetto delle critiche e degli strali di numerosi studiosi. Cinque psicologi membri della «American Psychological Association» hanno infatti rilevato che i principali fattori del delitto sono oggi in America la struttura della società, gli eccessi sessuali e i conflitti personali ed emotivi.

Lo stesso assetto dell'attuale famiglia americana è stato il bersaglio di concentrici attacchi da parte degli stessi studiosi. Si è scoperto infatti che genitori irregolari uccidono più bambini di quanti ne muoiano per leucemia fibrosi cistica e distrofia muscolare. Il prof. R. Olive nella sua pubblicazione *The child killing mother* afferma ad esempio che l'incesto incide enormemente fra le cause che determinano il delitto d'infanticidio. Nel 1963 l'incidenza dell'incesto era dell'1 per 500 000, nel '67 è stata dell'1 per 1000. Lo studioso ha accertato che su ogni 10 bambini accolti negli istituti, in media 1 di essi era frutto di rapporti incestuosi. Nel l'ospedale Jonice del Michigan il prof. Olive ha accertato che il 40% delle donne infanticide si è sbarazzato della propria creatura perchè frutto di rapporti fra consanguinei. Le statistiche hanno inoltre rilevato che negli Stati Uniti viene perpetrato un delitto sessuale *ogni ventisei minuti*.

L'urgenza di affrontare il tremendo problema del costante aumento della criminalità nel Paese e oggi avvertita da vasti strati dell'opinione pubblica e la stessa campagna elettorale è piena di discussioni sul grave fenomeno della delinquenza. Ma l'opera di prevenzione che è la più valida per battere il crimine, non può partire, come del resto affermano gli stessi criminologi americani, che dall'eliminazione delle condizioni sociali che favoriscono il delitto.

Perciò prima che al miglioramento della funzionalità della giustizia penale, gli sforzi sostengono gli esperti dovranno essere indirizzati verso il rafforzamento dei vincoli familiari verso il miglioramento delle scuole e delle abitazioni nei quartieri poveri dovranno essere aumentate le possibilità di occupazione e di lavoro insistendo nella preparazione dei giovani nelle più adatte attività. La stessa società americana cioè dovrà cambiare profondamente.

Gli stessi estensori del rapporto Katzenbach domandano un aumento dei giudici e delle giurie, l'esemplificazione delle procedure per eliminare le pendenze e per rendere i giudicati più rapidi e quindi veramente ammonitori.

La paura e l'aggressività sono lo sfondo cupo del quadro criminologico che abbiamo illustrato. A questo punto un interrogativo sorge spontaneo: gli aggiustamenti patrocinati dagli esperti sono veramente adatti a correggere le tendenze di fondo di una società nella quale la ricerca ansiosa del benessere materiale e le continue frustrazioni subite dagli strati più poveri della collettività costituiscono le spinte fondamentali che portano al delitto?

Fausto Tarsitano

PONTEDERA — *A faccia a faccia amministratori e amministrati*

Sindaco, come stanno le cose?

Per cinque giorni assessori e consiglieri comunali hanno discusso e polemizzato con urbanisti, architetti, studenti, sociologi, dirigenti delle organizzazioni cittadine, dell'ARCI, dell'UISP, dell'UDI, della Lega dei Comuni. Al centro del dibattito i problemi di una città in rapida espansione - La funzione e lo sviluppo delle case del popolo

Dal nostro inviato

PONTEDERA *ottobre*

Una amministrazione democratica posta sotto inchiesta — che sollecita anzi l'inchiesta — da parte di un gruppo di associazioni democratiche. Ma accusato e accusatori non cercano subito stabilito la parti si invertono e si confondono in un unico sforzo attraverso il quale si discute e si vaglia la politica urbanistica del comune si analizzano le attrezzature e la gestione delle attività ricreative e del tempo libero si porta in primo piano la vecchia e la nuova funzione di controllo e partecipazione alla vita associativa delle case del popolo.

Questa l'esperienza inedita vissuta per cinque giorni a Pontedera in provincia di Pisa gli amministratori della città i dirigenti dell'ARCI dell'UISP dell'UDI della Lega dei Comuni democratici per la prima volta tutti insieme accanto a urbanisti ed architetti studenti e sociologi dirigenti delle organizzazioni cittadine e del comprensorio. La conclusione non è un rigido documento finale destinato a passare agli archivi del movimento democratico bensì una piattaforma di indicazioni che ricondurranno il discorso sulle distorsioni di fondo di questa società e lo apriranno anche sull'insufficienza di una elaborazione contestativa e sui modi per superarla.

Sarà difficile forse impossibile condensare quel che si è detto — e discusso e polemizzato nel settore della casa a Pontedera (un centro di primo novecento che il Comune ha acquistato ed aperto alla città insieme al piccolo giardino divenuto quasi l'unica oasi di verde nel tumultuoso sviluppo edilizio di questi anni). È difficile non soltanto per ragioni di spazio quanto perchè il dibattito (svoltosi nella forma del seminario) ed attraverso tre gruppi di studio) ha voluto esprimersi secondo una struttura assolutamente aperta nel cui ambito si sono fatalmente scontrate posizioni talvolta divergenti. E che si proponeva più che proporre soluzioni di offrire materiale di studio (ma non soltanto al livello del metodo) per una elaborazione che dovrà essere contestualmente e quindi immediatamente aggiornata.

L'obiettivo del seminario di Pontedera del resto era soprattutto quello di una *prima verifica* (una locuzione abusata certo tuttavia realmente di questo si trattava riunire le forze per un esame nuovo in vista di problemi medi e per soluzioni audacemente innovatrici). I partecipanti avevano di fronte una città in rapido sviluppo ed un comprensorio (anche oltre i limiti del Comune) su cui gravi la presenza incontrollabile della Piaggio. Più una pluralità di piccole industrie semi rurali dove il padrone si confonde assai spesso con l'operaio. E si doveva misurare l'elaborazione teorica sul metro del piano regolatore di Pontedera dal quale — come tendenza — il discorso andava poi ampliato alla dimensione urbanistica oggi vigente in Italia alle sue contraddizioni alle sue strozzature.

Qui in questa prima fase dell'esame il contributo fondamentale è venuto dagli urbanisti e dagli architetti. Una relazione dell'ing. Marcello Fabbri ed una di Fabrizio Gioannone hanno analizzato il concetto stesso di piano regolatore e la metodologia di una sistemazione territoriale a misura d'uomo. Contemporaneamente questa analisi generale veniva verificata sulle proposte del piano regolatore di Pontedera.

Da questa premessa generale muovevano tre gruppi di studio ancora una analisi più particolareggiata del piano regolatore con il diretto contributo degli amministratori il sindaco Malfatti e l'assessore Marmelli una indagine sulle strutture scolastiche ed economiche del comprensorio una indagine sulle attrezzature ricreative ed associative con particolare riferimento alle case del popolo.

In questa fase il contributo di esperienza delle varie organizzazioni democratiche di massa è diventato preminente. I'ARCI (Carlo Pagliarini) l'UDI (Luciana Castellina e Mara Meregheti) l'UISP (Luciano Prasca) hanno avuto modo di confrontarsi — ripetiamo insieme per la prima volta — ricevendo nel contempo il concorso di studio di sociologi come Lumachi architetti come Sara Rossi Vittoria Calzolari Campos Venuti più un gruppo di studenti di architettura frequentanti e alcuni dirigenti di case del popolo.

Una parte di questo lavoro — che è poi proprio quella su cui il movimento democratico ha in ampiamente svolto in questi anni un lavoro di elaborazione — è stata quindi condotta al livello di una discussione pubblica con la partecipazione della cittadinanza. Sul tema della legislazione urbanistica vigente e dei suoi riflessi a Pontedera l'assessore Marianelli l'ingegner Fabbri gli architetti Campos Venuti e Sara Rossi hanno infatti tenuto una *tavola rotonda nella sala del* consiglio comunale e si è trattato anche in questo caso di una discussione aperta dove il confronto di idee sull'operato quotidiano della amministrazione comunale si saldato alla critica della legislazione urbanistica italiana ed ai motivi politici che la condizionano e la strutturano nella sua arretratissima forma attuale.

Contemporaneamente ed oltre questo momento pubblico dell'incontro il seminario di Pontedera ha tuttavia posto l'accento su un altro tema di scottante attualità per il movimento operaio: la funzione odierna e il futuro sviluppo delle case del popolo (soltanto nella zona di Pontedera ve ne sono 27). Qui la discussione ha valicato i limiti della commissione per imporsi nella tornata finale come argomento centrale della discussione collettiva e generale. L'esame diretto compiuto dalla commissione sul territorio di Pontedera ha confermato — infatti — il giudizio con riserva che già in altre istanze (e a suo tempo anche su queste colonne) era stato sollevato. Le case del popolo — che in alcune regioni non possono non essere uno dei momenti fondamentali di una pianificazione democratica e di una nuova politica del tempo libero — appaiono infatti in una fase di radicale trasformazione.

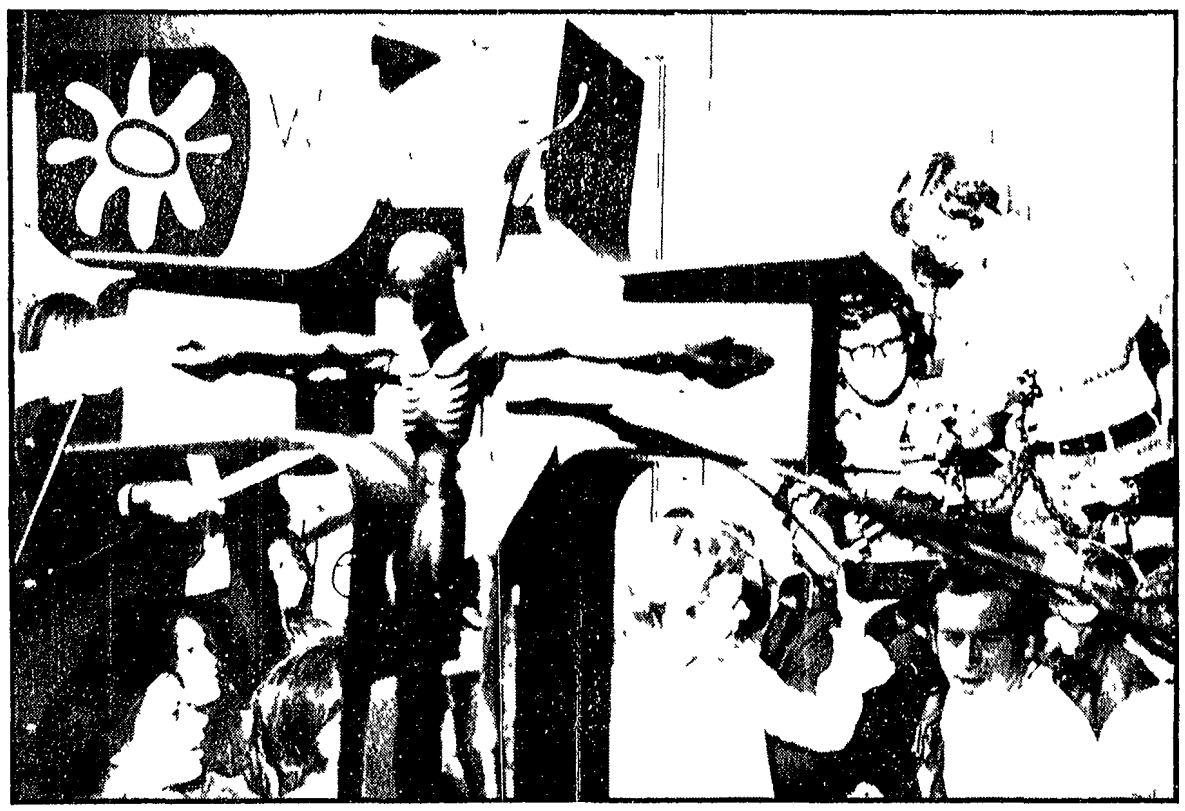
Dopo essere state con fasi alterne e fino agli anni dello scelbismo un fattore polarizzante di organizzazione spontanea e di democrazia di base questa immensa rete rischia oggi troppo spesso di vedere svilita la sua originaria funzione contestativa. Si pone con urgenza il problema della partecipazione attiva dei giovani e delle donne. È ormai maturo il momento per un rapporto più preciso con gli enti locali (specie quando si tratti di amministrazioni *democratiche* e *purtroppo* questo rapporto è stato qua si sempre inesistente).

Come dare nuova forma e nuova iniziativa a questa espressione organizzata di democrazia diretta? La analisi condotta a Pontedera è stata forse (e non poteva essere diversamente) troppo legata alle condizioni ambientali per essere proponibili come modello nazionale. E del resto anche in termini più generali questa prima discussione *organica ha visto fiorire* contrastanti interpretazioni. (la casa del popolo come servizio sociale? la casa del popolo come proposta alternativa e spontanea alle carenze della società civile? la casa del popolo come centro sollecitatore di una ricerca culturale e politica capace di creare una nuova dimensione della coscienza sociale?). Qualunque possa essere la scelta tuttavia da Pontedera una prima indicazione è venuta: il rifiuto di proporre questa rete in funzione assistenziale quasi a copertura delle carenze del sistema) quel che conta è che il problema è stato sollevato e che gli stessi amministratori del comune nel corso di una discussione aperta hanno immediatamente colto l'importanza e le dimensioni di prospettiva fornendo — con questa loro consapevolezza — una indicazione a tutto il movimento.

Non fosse altro che per questo risultato dunque il seminario di Pontedera si pone come un momento di particolare importanza nella vicenda del dibattito aperto in questi ultimissimi anni da alcune organizzazioni democratiche di base. Ricordiamo ancora ARCI UISP UDI Lega dei Comuni. E vale anche per l'acquisita coscienza che l'esperienza per essere realmente produttiva va ripetuta ed ampliata. Comunisti Udi con la partecipazione dei sindacati in modo che dal fuoco di una più ampia discussione possa sprigionare la fiaccola della *prima verifica* e tutte le conclusioni più generali per una partecipazione diretta alla conquista ed all'esercizio del potere. Che è problema che — per conclusione unanimemente acquisita a Pontedera — non può più essere dilazionato nel tempo.

Dario Natoli

Incatenati contro la guerra



Anche negli Stati Uniti la protesta dei giovani è giunta nelle chiese e si tratta di una protesta precisa, che ha un volto ed un nome assai chiari ed inequivocabili: l'imperialismo americano. Un gruppo di giovani di Los Angeles, infatti, si è unito alle migliaia di altri giovani che si rifiutano di partire per la sporca guerra del Vietnam e distruggono le cartoline precetto. Ma hanno voluto portare la loro protesta dinanzi all'altare al quale — per rendere più esplicito il loro gesto — si sono incatenati. Nella foto uno dei giovani, Gregory King Nelson brucia la cartolina precetto nella chiesa episcopale delle Grazie

La parola ai ragazzi che non tornano a studiare

Lastricata di miseria la via che porta fuori della scuola

Indagine in un centro del Catanzarese — Il piccolo muratore: «Sono solo io a lavorare in famiglia»

Per emigrare basta possedere la quinta elementare — L'unico «aiuto» è la paura di essere denunciati

Dal nostro corrispondente

CATANZARO *ottobre*

«Lo scorso anno i ragazzi che hanno frequentato il terzo corso del comune mi pare siano stati venti. Ma non è colpa loro se capisce. Hanno da aiutare i genitori in campagna. Alcuni sono emigrati. Sono iscritti in questa scuola ma forse già lavorano col loro parenti all'estero.» *Il segretario delle scuole elementari di Simeri Crichi un piccolo centro collinare ci parla mentre un gruppo di alunni si fa attorno ad ascoltare anche loro la storia dei loro «compagni assi»*

«Lì si dovrebbe denunciare. Ma chi ha il coraggio di farlo? Parlare di rimedi adatti è difficile: bisognerebbe trovare rimedi buoni non solo per loro ma per noi tutti».

Diminuirà quest'anno il numero dei ragazzi che non frequentano la prima media o che lasciano a mezzo rimangono a complicare i conti dell'obbligo? «I perchè dovrebbero diminuire? è la risposta del segretario delle scuole. I suoi dire «Che cosa è stato fatto per recuperarli che così è cambiato dallo scorso anno?»

Il paese è nella alta collina. Si raggiunge per una strada contorta che rivela tutta la nel modo più irrazionale e fatiscente possibile. L'unica vegetazione. L'olivo che qui non è simbolo di ricchezza ma di miseria. Solo verso la marina c'è qualche vigna qualche azienda agricola di alti. Ed il poco che riesce a trarre la terra arida e le rimesse degli *emigrati sono tutta l'economia dei 1 mila abitanti. Così resistono ancora le case sulla collina. Quanti sono gli emigranti?* Non si riesce mai a contarli tutti: un migliaio di sicuro. *Ogni famiglia conta qualcuno che lavori emigrante.*

Ci siamo fatti indicare non senza difficoltà alcuni di questi ragazzi che non frequentano la scuola ma tra i candidati «evasori dell'obbligo scolastico»

Una grande malinconia

Il primo lo abbiamo trovato in paese. Ce lo hanno indicato mentre ci passava davanti con gli attrezzi da muratore nelle mani. Perchè non va a scuola? Ci ha risposto con un'alzata di spalle e con una risata che voleva essere timida ma che in fondo rivela a una grande malinconia. Dopo un po' ci ha detto di essere solo lì a fare il pedone emigrato da tanti tempi in Australia e non mandano a tutti. Con lui c'è la madre, tre sorelle la mamma prende la pensione ma si vive in miseria. In dialetto dice bellissime tutto tutto compreso «il pensiero di dover trovare marito quando sarà ora alle sorelle e quindi fare buon viso alle sorelle e quindi fare buon viso alle doti». Ha preso quasi questo a parlare e quando ci lascia stringe la mano. Ha 13 anni. Non potrebbe lavorare infatti non ha libretto di lavoro e non è assicurato ma il muratore col quale lavora è una persona «con testa» e tutti chiudono un occhio.

Per intercettare un altro «evasore» invece ci siamo fatti accompagnare in campagna attraverso un viottolo lungo un paio di chilometri.

Un'abitazione fatta di terra e pietre. Un unico stanzone con il tetto coperto da frasche e basta. Dentro un letto matrimoniale un altro piccolino in un angolo un fornello un tavolo poche sedie. Vi abitano una donna anziana vestita di nero e cinque figli due maschi e tre femmine. Sono tutti con età superiore ai 15 anni meno l'ultimo che deve ancora compiere i 13 ed è appunto l'«evasore»

Il nostro arrivo spaventa la famiglia raccolta attorno al tavolo per mangiare. Le ragazze fuggono via e la donna in piedi mimi ai fianchi ci dice che non è vero che suo figlio non va a scuola. Ci va anche se manca qualche giorno quando il tempo è cattivo. Poi quando l'avremo rassicurata che non lo denunceremo e che non stiamo lì per fare del male ammette «E' la scuola. Mio figlio non va a scuola. Abbiamo un po' di terra e ci diamo l'anima dalla mattina alla sera tutti quanti lì sopra. Dimmi tu come potremmo fare altrimenti ad andare avanti con la mia pensione» Il ragazzo è rimasto muto accovacciato in un angolo. Quando gli chiediamo cosa faccia ci risponde che bada alle pecore, due pecore dal la mattina alla sera. Vorrebbe andare a scuola? «Mi piacerebbe ma sono sicuro che non mi servirebbe a nulla sentire poi potrei continuare»

«L'importante che sappia scrivere e leggere — *fa la donna* — di modo che se parte per lavorare o per fare il soldato non deve chiedere il favore di scrivere le lettere a qualche altro».

Attratti dalla nostra presenza tanto si radunano nella casa della donna il cui marito dimenticavamo di dire è emigrato all'estero e «manda quel che può» molti altri contadini dei dintorni.

Uno scoglio economico

Alcuni si trovano nella stessa condizione della donna non mandano i figli a scuola avendo bisogno delle loro braccia altri e più li mandano ma tutti sono d'accordo nel dire che lo fanno per prima senza essere convinti di fare un gran bene ai ragazzi. I motivi di questa convinzioni ce li spiegano lentamente.

«Avere la quinta elementare o la terza media per chi non può proseguire alle superiori è perfettamente la stessa cosa. Ci vorrebbe il vantaggio di qualcosa in più che si riesce ad apprendere ma è troppo poco di fronte allo svantaggio economico di due braccia che rimangono immobilizzati in età in cui il pane se lo possono buscare»

«Per fare le cose seriamente bisognerebbe aiutare i ragazzi con i libri e anche dando a noi una qualche cosa per poterli mantenere senza doverli far lavorare come in vece siamo costretti a fare. Un sussidio una qualche cosa almeno fino a quando non siamo usciti da questa crisi fino a quando cioè non ci sarà lavoro per tutti pensioni che non siano una miseria».

«Così veramente si fa l'analfabeta e non con le denunce e si mette tutti in condizione di studiare e di scegliersi l'avvenire»

Questo in sintesi il pensiero di tutti espresso si capisce un po per uno e quasi frutto di una discussione. Questi contadini hanno spiegato così due cose: il meccanismo che praticamente impedisce non solo ad una certa percentuale di ragazzi di frequentare la scuola dell'obbligo ma anche quello che rende impossibile alla stragrande maggioranza di quelli che finiscono la scuola dell'obbligo di proseguire. Ed è uno scoglio economico reso ancora più insormontabile in questi paesi dove la vita langue in attesa di un intervento dello Stato che modifichi il corso dell'economia.

E lo scoglio di classe che rende i cittadini disuguali. La selezione che si incarica di dare al sistema esattamente quello di cui quest'ultimo ha bisogno: braccia a poco costo.

Franco Martelli

Monsignore americano deposto perchè approva il divorzio

NEW YORK 2

In America e in Gran Bretagna proseguono drammatiche le polemiche contro le decisioni della Santa Sede in materia di controllo delle nascite e di divorzio.

Mons. Stephen Leilcher è stato deposto dalla carica di presidente del tribunale arcivescovile di New York e trasferito a un parrocchia suburbana di Scarsdale presso la diocesi per ordine dell'arcivescovo Terence Cooke. Mons. Leilcher è «colpevole» di aver sostenuto sul settimanale «America» edito da un gruppo di gesuiti la seguente tesi: i tribunali ecclesiastici competenti in materia matrimoniale dovrebbero essere aboliti e sostituiti con commissioni miste diocesane composte di religiosi e laici i coniugi liberi di sciogliere il vincolo e di risposarsi con una decisione soggettiva dettata dalla loro coscienza dovrebbero soltanto presentarsi davanti alle commissioni dotate di potere semplicemente consultivo. Mons. Kelleher affermava che la rottura del vincolo matrimoniale dovrebbe essere considerata giusta quando il matrimonio è diventato «intollerabile» per i coniugi.

Trentanove sacerdoti di Washington sono stati puniti con l'esonero totale o parziale dalle funzioni sacerdotali per aver affermato il diritto dei cattolici di dissentire dall'enciclica «Humanae Vitae» e di decidere secondo coscienza se usare o no i mezzi anticoncezionali. La sospensione è stata decisa dal card. Patrick O'Boyle arcivescovo di Washington. Per ritornare alle proprie delle loro funzioni i 9 preti dovranno ritrattare il loro atteggiamento di critica nei confronti dell'enciclica. Paolo VI ha affermato in sostanza che se coscienza come l'autentico insegnamento della Chiesa vincolante per le coscienze di tutti i cattolici.

Ma il fatto è che il 7° per cento dei cattolici americani approva l'uso degli antifecondativi. Lo dichiara uno studio condotto per quattro anni in tutti gli USA dall'università gesuita di S. Francisco. La maggioranza dei 1 042 cattolici sono stati sottoposti all'indagine si pronunciano inoltre il divorzio «in determinate circostanze» il matrimonio dei sacerdoti e la stabilizzazione «in certe condizioni».

Infine si apprende da Londra che cinquanta laiche sacerdotali britanniche in una lettera pubblicata stamane dal «Times» hanno avvertito i loro vescovi di non voler «in tutta coscienza» negarsi alla decisione del Papa contro il controllo delle nascite.

DA OGGI
IN TUTTE LE EDICOLE
mia
IL SETTIMANALE TUO
in DONO a TUTTE le lettrici
1 PAIO DI CALZE DEL COLORE PREFERITO

Iniziato nel tardo pomeriggio l'incontro sindacati-padroni

Nutrito pacchetto di richieste presentato alla Confindustria

Bosco riceve i rappresentanti delle Confederazioni — Si aggrava il problema dell'occupazione — Diritto di assemblea in fabbrica, «zone salariali» e conglobamento fra le rivendicazioni — Il sindacato come agente contrattuale nelle aziende

L'incontro fra le Confederazioni dei lavoratori e la Confindustria ha avuto inizio nel pomeriggio di ieri a Roma. Si tratta della prima riunione fra i rappresentanti dei sindacati e quelli dell'organizzazione padronale dopo la pausa estiva. Lo esito di questo incontro che proseguirà anche oggi è atteso con particolare interesse anche in relazione al «pacchetto» di *richieste che i sindacati* hanno presentato alla Confindustria. Come è noto, con scioperi articolati e differenziati nelle diverse zone, i lavoratori metalmeccanici, edili, chimici, tessili, alimentaristi, poligrafici, ecc., hanno avviato una vasta azione rivendicativa per ottenere il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti o in scadenza. Alla base delle richieste dei sindacati figurano quella dell'ampliamento delle «zone salariali» che hanno finora consentito gravissime sperequazioni retributive (e naturalmente colossali profitti ai padroni), il conglobamento nella paga base dei punti di contingenza (di) maturati in questi ultimi anni, il diritto di assemblea in fabbrica e il riconoscimento del sindacato come agente contrattuale nelle aziende.

Dall'esito dell'incontro di ieri e di stamane, considerando la natura delle rivendicazioni sindacali, dipende ovviamente lo svolgimento o meno dei rapporti sindacali nel nostro paese, rapporti già fin troppo tesi come dimostrano le lotte di questi giorni, sopratutto per quanto riguarda il rinnovo dei contratti di lavoro e gli atteggiamenti padronali nei confronti delle rivendicazioni dei lavoratori. Le richieste sindacali, infatti, investono problemi di grande importanza economica e normativa che riguardano il diritto e la pratica del sindacato nelle aziende. Fra le richieste delle Confederazioni figurano quella dell'ampliamento delle «zone salariali» che hanno finora consentito gravissime sperequazioni retributive (e naturalmente colossali profitti ai padroni), il conglobamento nella paga base del punto di contingenza (di) maturati in questi ultimi anni, il diritto di assemblea in fabbrica e il riconoscimento del sindacato come agente contrattuale nelle aziende.

Dall'esito dell'incontro di ieri e di stamane, considerando la natura delle rivendicazioni sindacali, dipende ovviamente lo svolgimento o meno dei rapporti sindacali nel nostro paese, rapporti già fin troppo tesi come dimostrano le lotte di questi giorni, sopratutto per quanto riguarda il rinnovo dei contratti di lavoro e gli atteggiamenti padronali nei confronti delle rivendicazioni dei lavoratori. Le richieste sindacali, infatti, investono problemi di grande importanza economica e normativa che riguardano il diritto e la pratica del sindacato nelle aziende. Fra le richieste delle Confederazioni figurano quella dell'ampliamento delle «zone salariali» che hanno finora consentito gravissime sperequazioni retributive (e naturalmente colossali profitti ai padroni), il conglobamento nella paga base del punto di contingenza (di) maturati in questi ultimi anni, il diritto di assemblea in fabbrica e il riconoscimento del sindacato come agente contrattuale nelle aziende.

Dall'esito dell'incontro di ieri e di stamane, considerando la natura delle rivendicazioni sindacali, dipende ovviamente lo svolgimento o meno dei rapporti sindacali nel nostro paese, rapporti già fin troppo tesi come dimostrano le lotte di questi giorni, sopratutto per quanto riguarda il rinnovo dei contratti di lavoro e gli atteggiamenti padronali nei confronti delle rivendicazioni dei lavoratori. Le richieste sindacali, infatti, investono problemi di grande importanza economica e normativa che riguardano il diritto e la pratica del sindacato nelle aziende. Fra le richieste delle Confederazioni figurano quella dell'ampliamento delle «zone salariali» che hanno finora consentito gravissime sperequazioni retributive (e naturalmente colossali profitti ai padroni), il conglobamento nella paga base del

Maggioranza assoluta alla CGIL alla Falck di Napoli

NAPOLI 2

La FIOM CGIL ha conquistato la maggioranza assoluta nel gruppo Falck di Napoli. Dopo aver ripetuto una grossa affermazione nelle elezioni per la Commissione interna allo stabilimento CMI di Castellammare (che affermazione ha ripetuto ieri nelle elezioni per la Commissione interna ai Cantieri metallurgici di Napoli. Su 407 votanti alla FIOM sono andati 351 voti (pari all'88%) e 5 seggi (uno in più rispetto alle precedenti elezioni) mentre alla FIM sono andati 16 voti (pari all'1%) e un seggio).

Iniziativa del PCI all'Assemblea regionale

Il governo siciliano deve annullare le «zone salariali»

La mozione del gruppo comunista dell'ARS impegna la Regione a condizionare i contributi per l'industria all'attuazione del principio della parità salariale

Dalla nostra redazione

PALERMO, 2

Il Parlamento siciliano sarà molto presto chiamato ad esprimere un voto sulla abolizione della discriminazione salariale. Con una mozione presentata stasera dal PCI — e di cui sono firmatari tra gli altri i compagni La Porta, Rossitto e De Pasquale — si invita il governo regionale a prendere atto che le Confederazioni del lavoro hanno disdettato gli accordi sulle zone salariali e di conseguenza lo *si impegna* 1) ad assumere in occasione di trattative sindacali (su cui la Regione ha larga potestà e spazio per una vasta iniziativa) una posizione incondizionatamente favorevole al superamento delle zone che contribuiscono ad accentuare lo sfruttamento del lavoro e gli squilibri economici che pesano sulla Sicilia; 2) a proporre nella legislazione regionale le modifiche occorrenti per condizionare tassativamente l'erogazione di contributi e incentivi per l'industria alla effettiva attuazione del principio che a uguale lavoro deve corrispondere uguale salario.

Contro le discriminazioni zonali (e il conseguente ulteriore sfruttamento) i lavoratori siciliani hanno già avviato una forte iniziativa che ha portato a due successi l'uno nel settore dei trasporti pubblici e l'altro in quello della cantieristica privata. Il rapporto di lavoro del personale dell'Azienda Siciliana Trasporti è basato infatti da qualche tempo su un accordo integrativo che prevede l'adeguamento delle zone stellate (in gran parte ancorate al quinto e sesto livello) alla zona zero. Ai cantieri navali di Palermo in seguito all'aspra vertenza che per quasi due mesi ha opposto questa estate i tremila navalmeccanici dell'Acquasanta al gruppo Piaggio è stato imposto un accordo aziendale che nei fatti — e cioè solo con un sistema particolare di voci salariali (terzo elemento) — abolisce la discriminazione zonale agganciando le retribuzioni percepite in Sicilia a quelle già in atto nei cantieri liguri dello stesso gruppo.

Ma il più resta da fare nei settori chiave (quello chimico minerario in primo luogo comprese le aree di intervento del gruppo pubblico regionale dell'Ems) e nei confronti proprio di potenti gruppi monopolistici che operano in Sicilia anche ma non soltanto per questo in condizioni di sfacciato favore. Si prendano per esempio i casi della Esso (tramite la consociata Rasiom) e della Fiat (tramite l'affittuazione Marchino) nel Siracusano e soprattutto del la Montedison ancora nel Siracusano (con la SINCAT) e poi nell'Agrigentino e in provincia di Caltanissetta (impiete di sali potassici industrie manifatturiere).

E quindi anche facendo leva su questo nodo decisivo e in appoggio all'importante iniziativa del gruppo parlamentare comunista all'ARS che il movimento e la lotta dei lavoratori siciliani si andrà rapidamente sviluppando in tutta l'Isola con un processo unitario che avrà le sue prossime attuazioni con lo sciopero di ventiquattro ore degli edili della provincia di Palermo (martedì prossimo) con la ormai imminente ripresa della lotta nei bacini minerari e nell'area industriale pilota del Siracusano e che sempre a Palermo già trova il suo punto di forza nella iniziativa per la tutela del posto di lavoro e delle retribuzioni dei mille elettronici dell' Elsi.

G. Frasca Polara

Rappresaglie antisciopero a Vicenza

VICENZA 2

La lotta dei conciari ripresa ieri con lo sciopero effettuato dai dipendenti di ventidue aziende ha registrato oggi una *rappresaglia padronale alla quale* gli operai hanno prontamente risposto. Alla conceria Olimpica la direzione ha deciso la sospensione di quindici dipendenti motivata per mancanza di lavoro a causa dello sciopero di ieri che aveva momentaneamente interrotto il ciclo produttivo. Appena conosciuta la notizia i novanta operai della *fabbrica sono scesi dall'azienda* per rivendicare la pronta assunzione dei compagni sospesi e per ribadire la ferma continuità della loro lotta per il premio di produzione. Oggi perciò la Olimpica ha effettuato un'altra giornata di sciopero

SLANCIO NELLE LOTTE A MILANO

È ripresa con successo la lotta articolata a Milano e in provincia. Quotidianamente si registrano fermate nelle fabbriche per il cottimo, il premio, l'orario ed altre rivendicazioni aziendali. Scioperi sono avvenuti al reparto 3 e 1 della Ercole Marelli, alla Cucirini e Castoldi di Parabiago, alla Andrè, e sono in programma astensioni all'ASGEN, alla Pontieggi Dalmine, alla Olivetti Stac, alla Ankerfarm

Un grave atto di rappresaglia antisciopero è stato compiuto dalla direzione della Pirelli Bicocca con la serrata in cinque reparti dopo uno sciopero per il cottimo degli operai e delle «confezioni giganti». I rappresentanti sindacali del gruppo Pirelli e le federazioni nazionali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL riuniti a Milano hanno deciso di porre sul tappeto *le questioni dei cottimi e dei concottimi, del premio e della gratifica annuale per tutti i lavoratori del gruppo*.

Durante lo sciopero dei dipendenti della TIBB, sono state fermate davanti agli stabilimenti di Milano tre studentesse mentre «picchettavano» i cancelli con altri studenti e con gli operai. Un positivo accordo intanto ha concluso la lotta dei 1 500 della Stigler Otis di Cernusco. Sono previsti un aumento del premio da 58 a 72 mila lire nel '68 e a 74 mila nel '69, 15 lire all'ora per gli operai e 2 900 lire al mese per gli impiegati. Nella foto, un fotopicchetto davanti alla TIBB di Milano.

Rientrata la delegazione confederale

Apprezzamento a Praga per la posizione CGIL

Dichiarazioni di Lama - La visita ai complessi Auto-Praga e CKD

È ritornata a Roma la delegazione della CGIL che si è incontrata nei giorni scorsi a Praga con una delegazione del Consiglio centrale dei sindacati cecoslovacchi. La delegazione — composta dai segretari Luciano Lama, Fernando Montagnani e Vittorio Foa e dal vice segretario Mario Didò — è stata ricevuta al suo arrivo dal segretario confederale Rinaldo Scheda, dal vice segretario Bruno Trentin e dal responsabile per l'estero della CGIL Antonio Pizzinato.

Il compagno Lama ha rilasciato una dichiarazione nella quale fa il punto sui colloqui avuti con la delegazione sindacale cecoslovacca e con i rappresentanti delle fabbriche meccaniche Auto-Praha e CKD. Abbiamo anzitutto rinnovato le espressioni di solidarietà dei lavoratori italiani verso i sindacati e il popolo cecoslovacco e in ogni contatto abbiamo riscontrato un vivo apprezzamento verso le posizioni adottate dalla CGIL. La delegazione è rimasta fortemente colpita dal grado di unità esistente fra i lavoratori attorno ai loro dirigenti e delle decisioni che li anima di continuare anche se in condizioni tanto difficili il nuovo corso per lo sviluppo del socialismo in Cecoslovacchia. Le informazioni raccolte dalla delegazione saranno valutate dalla segreteria confederale e costituiranno utili punti di riferimento per l'attività internazionale della CGIL a cominciare dai prossimi incontri bilaterali già programmati».

Alfa Romeo aumenta le vendite

Le vendite dell'Alfa Romeo sul mercato nazionale sono aumentate nei primi 8 mesi del 1968 del 30 per cento per l'insieme dei mercati stranieri le esportazioni risultano aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso del 48

Commissione lavoro del Senato

La DC rinvia lo statuto dei lavoratori

Una dichiarazione del compagno Fermariello

Stamane la Commissione lavoro del Senato ha iniziato il proprio esame congiunto di sei disegni di legge riformistici sullo Statuto dei diritti dei lavoratori. I senatori Brambilla e Fermariello hanno chiesto immediatamente l'abbandono di ogni posizione di rinvio e l'inizio del dibattito. Si sono associati alla richiesta i sen. Di Prisco (PSIUP) e Albani (gruppo misto). Dopo l'opposizione alla richiesta manifestata da Cengarle (DC) il presidente della Commissione sen. Tedeschi ha nuovamente rinviato ogni decisione.

La gravità dell'atteggiamento assunto dalla DC, che non hanno saputo sottrarsi i rappresentanti del PSU, non mancherà di suscitare le più profonde reazioni tra i lavoratori. La Commissione lavoro ha poi espresso parere favorevole su vari tipi di obiezioni avanzate dal sen. Vignolo (PCI) e dal sen. Di Prisco (PSIUP) sul disegno di legge riguardante il trattamento economico e giuridico degli assuntori delle ferrovie dello Stato.

La Commissione infine ha discusso a lungo e in modo assai impegnato sul disegno di legge presentato dal sen. Fermariello e altri sulla corresponsione di un acconto sui futuri miglioramenti ai pensionati autoferrotranviari. Il disegno di *legge come si ricorderà* ebbe parere favorevole dalla Commissione lavoro nella seduta del 17 settembre u.s. La Commissione lavoro — dopo avere manifestato un apprezzamento positivo sul provvedimento proposto negli interventi dei sen. Fermariello, Brambilla e Sammartano del PCI, di Di Prisco del PSIUP, di Bitossi del PSU *e altri*, con *un ordine negativo* o dilatorio di alcuni rappresentanti democristiani ha deciso a norma di regolamento di accogliere la richiesta di un breve rinvio avanzata dal presidente della V Commissione (finanze e tesoro) e di aggiornarsi quindi di otto giorni. Pertanto il suo parere sul disegno di legge Fermariello verrà *espresso nella seduta di mercoledì* prossimo.

Sull'accaduto il compagno sen. Fermariello ha rilasciato questa dichiarazione:

«Stamane nella riunione della Commissione lavoro i senatori comunisti hanno ancora una volta posto con forza l'esigenza di iscrivere all'o.d.g. dei lavori della commissione il disegno di legge *firmato* dai Terracini e altri sulla tutela della libertà e della dignità dei lavoratori nei luoghi di lavoro e per l'esercizio dei loro diritti costituzionali. Fino a R. secondo le affermazioni del sen. Tedeschi presidente della commissione non si era provveduto all'iscrizione richiesta perché i rappresentanti del PSU avevano *annunciato l'imminente* presentazione sullo stesso argomento di un loro disegno di legge pregando nel contempo di attendere qualche giorno per consentire un esame complessivo della questione.

Di fronte al successivo rinvio di volta in volta proposto i senatori comunisti hanno stamane come si è detto fatto formale richiesta a norma di regolamento che il loro disegno di legge venisse iscritto all'o.d.g. A tale richiesta espressa dal sen. Brambilla e da me si sono associati con valide argomentazioni il sen. Di Prisco a nome del PSIUP e il sen. Albani a nome del gruppo misto. Anche il sen. Bermani rappresentante del PSU si è dichiarato favorevole all'iscrizione all'o.d.g. del disegno di legge in questione pur proponendo un rinvio del dibattito. Il sen. Cengarle invece non si capisce se parlando a titolo personale o a nome della DC oltre che della CISL che in qualche momento del suo intervento ha creduto di dover chiamare in causa si è schierato nettamente contro la richiesta avanzata da più parti proponendo di rinviare ad altro tempo ogni discussione sull'argomento.

Il dibattito in Commissione lavoro del Senato sullo statuto dei lavoratori ha così iniziato a chiarire le posizioni politiche dei vari gruppi su un tema assai qualificante particolarmente discusso nel corso della battaglia elettorale che si è conclusa col voto del 19 maggio e oggi oggetto quotidianamente dell'iniziativa politica e sindacale dei lavoratori. Si sono difatti manifestate forze decisamente favorevoli e altre incerte e ostili. Mettere dunque all'o.d.g. il disegno di legge comunista significa esprimere una propensione ricca di contenuti ha perciò sospeso la proposta del sen. Tedeschi confermata poi dalla maggioranza del comitato di presidenza della Commissione lavoro di iniziare discussione all'o.d.g. del disegno di legge Terracini con la singolare motivazione ufficiale che non solo i rappresentanti del PSU non erano ancora pronti con il loro progetto ma che il governo Leone oltre a manifestare una evidente precarietà che potrebbe dar luogo a una sua crisi ravvicinata è contrario a un provvedimento che si muove nella direzione del rafforzamento della democrazia nei luoghi di lavoro e nel paese e della crescita del potere e del ruolo dei lavoratori nella società nazionale.

Di fronte a questo maspettato arretramento del PSU che partendo da interessanti posizioni è giunto stamane ad accettare le pressioni e il ricatto della DC i senatori comunisti adotteranno prontamente tutte le misure previste dal regolamento per consentire la ripresa del dibattito sullo statuto. Per quanto riguarda poi la scheda[illegible] le responsabilità e per evitare le tesi[illegible] manifestatesi in

Nelle campagne pugliesi non vigono né leggi né orari

SFRUTTANO ANCHE I BAMBINI PER LA RACCOLTA DELL'UVA

Un ragazzo di 11 anni ha perduto un braccio in una segheria che confeziona cassette — Periti agrari mobilitati per cacciare «legalmente» i coloni

Dal nostro corrispondente

BARI 2

Abbiamo avuto l'agrario ma gistrato ora abbiamo anche lo agrario ispettore. Non bastavano più le condanne contro i coloni basate su capziose interpretazioni della legge a favore della classe dei proprietari terrieri. Ora ci si mettono anche gli ispettorati dell'agricoltura. Riesumando vecchie norme fa scriste — non dice il detto popolare che in Italia ci sono tante leggi da consentire di mandare in prigione tutti i 50 milioni di italiani? — l'ispettorato agrario di Taranto ha mandato un funzionario che al servizio di un cer o concedente Di Maggio ha dichiarato «malcoltivato» un vigneto di un ettaro su cui si sono prodotti 250 quintali di uva. La perizia serve per far pronunciare alla Sezione specializzata del Tribunale un altra sentenza iniqua per consentire ad un altro padrone di cacciare il lavoratore della terra annullando ogni suo diritto acquisito con anni di fatica.

Il Di Maggio che in quel di Torricella possiede 400 ettari di vigneti ha cacciato in due anni 270 coloni. Si è spaventato del fatto che questi con gue te ragioni e ora anche con la legge chiedono di venire in possesso delle migliorie apportate ai fondi. Una volta cacciati non potranno reclamare più niente. Che l'agrario si spaventi è logico. Che l'apparato pubblico si metta al loro servizio è uno scandalo sempre più grave e dilagante. Le sentenze avverse ai coloni piovono a Manduria, Grottaglie e decine di altri centri. Ci dicono che nella provincia di Taranto su 150 periti a disposizione del Tribunale solo due sono stati scelti per fare certe perizie che risultano sempre a pro del padrone. Ben 60 processi sulla colonia sono in piedi nel Tarantino.

I lavoratori reagiscono con le lotte e aziendali e rimandando le manifestazioni in cui si chiede una legge nuova che sanzioni il loro diritto a sostituire il proprietario terriero è di mezzo non solo l'avvenire delle famiglie, il pane di oggi (si chiedono aumenti di riparto) e quello di domani, ma anche il modo in cui si deve trasformare l'agricoltura pugliese. Oggi la parola d'ordine è quella di impedire l'esecuzione di sentenze di sfratto e di rilascio del fondo in attesa di una normativa che si sta attuando dal 10 settembre scioperi articolati nei vigneti sotto le vaste estensioni dei «tendoni» dell'uva da tavola per vedere come la gente lavora.

Attorno alla raccolta lavorano tutti senza leggi senza regole e orari. Si approfitta del fatto che non ci sono alternative per offrire qualsiasi salario a condizioni che violano i più elementari principi sociali. Ragazzi di 10 anni diventano operai a inchiodare cassette nelle segherie per 800 lire al giorno. Giorni addietro Pietro Imperatore undici anni impiegato in una segheria di Adelfia (20 chilometri da Bari) ha inaugurato la sua carriera di lavoratore perdendo il braccio destro in una macchina. In quella segheria lavoravano altri sei bambini. Costano poco i bambini anche perché la loro condizione di clandestini del lavoro li esclude da assicurazioni e previdenze.

Questo sfruttamento intensivo a tappeto ha tuttavia inizio proprio nel vigneto sotto il «tendone». È lì che i ragazzini sono in estate a fare gli «acini». E il vigneto che frutta decine di milioni ai padroni ma solo miseri salari a coloni e braccianti costringe le famiglie ad affittare i loro figli. L'intera famiglia sommando diversi salari, ognuno dei quali ha livelli di fame riesce nei giorni della vendemmia a raccogliere briciole attorno al rivolo d'oro della uva. Per i padroni commercianti o agrari questo è «regalare». I padroni si sentono protagonisti di un immensa sagra di beneficenza al termine della quale però il lavoratore si ritrova a braccia conserte sull'uscio della sua povera casa e il padrone più ricco e tracotante di prima.

Spesso attorno alla raccolta dell'uva si lavora anche la notte. Chi fa il ritmo per l'uva da tavola sono le richieste del mercato le spedizioni. Non ci sono attrezzature per conservare e allora ogni richiesta accavallandosi si trasforma in lavoro notturno e nell'inferno. Attorno alla colonia e al bracciantato agricolo si vive un sistema in cui hanno origine le maghe sociali più antiche e putrelenti del Mezzogiorno. Oggi la parola d'ordine è quella di impedire l'esecuzione di sentenze di sfratto e di rilascio del fondo in attesa di una normativa che si sta attuando dal 10 settembre scioperi articolati

Italo Palasciano

Premi, cottimi, orari

3500 lavoratori in lotta in provincia di Perugia

PERUGIA 2

Tremilacinquecento operai sono scesi oggi in sciopero bloccando le fonderie della ghisa, le fornaci dei laterizi, le aziende di ceramica della provincia di Perugia e precisamente nei comuni di Spoleto, Todi, Marsciano, Deruta, Umbertide, Città di Castello, Gualdo Tadino. Inoltre le fornaciai hanno ripreso l'agitazione a seguito del fallimento della prima giornata di trattative alla quale gli industriali erano stati costretti dopo 12 giorni di sciopero dei fornaciai con la disdetta della zona salariale rivendicano 612 lire in più al giorno la contrattazione corta la tutela della salute.

I ceramisti circa duemila a Deruta Città di Castello Umbertide Gualdo Tadino hanno già effettuato due giornate di sciopero chiedono anche essi come i fornaciai aumenti salariali e la riduzione delle ore di lavoro. In questo settore la situazione è assai grave. Urge ancora il contratto del gennaio 1965 — come ci ha dichiarato il segretario della categoria Mosconi — e si lavora anche 12 ore al giorno. In sciopero totale anche i 500 operai delle fonderie della ghisa malleabile di Spoleto. Lo sciopero nella fabbrica dei Pozzi è stato promosso da CGIL e CISL. È rotta la trattativa sul premio di produzione.

Per impedirne la chiusura

Parma: occupata la Salamini

Una confusa «gestione aziendale» - Le richieste fatte dai sindacati

PARMA 2

Lo stabilimento «Salamini» — la nota fabbrica di elettrodomestici — è stato occupato stamane dalle maestranze. L'occupazione è stata annunciata dall'interno dell'azienda con vistosi cartelli. Volantini sono stati poi lanciati per invitare la città a stringersi attorno ai lavoratori in lotta per la difesa dell'importante industria di un prezioso patrimonio dell'economia parmense che oltre a dare lavoro a circa ottocento persone è legata a numerose piccole industrie e artigiani per tutta la provincia.

Le ragioni che hanno spinto le maestranze a questa decisione sono molteplici. Si sono infatti accumulati in questi ultimi mesi ritardi nei pagamenti delle spettanze, ritardi che si sono ripetuti anche per il mese di settembre. Inoltre la direzione aziendale ha annunciato la sospensione di 15 giorni di lavoro per tutti i dipendenti a partire dal 7 ottobre prossimo.

Di fronte a questa situazione i sindacati metalmeccanici (CGIL, CISL e UIL) hanno chiesto un incontro con la direzione aziendale per il 4 ottobre. Ma già nella giornata di ieri, di fronte alla mancata risposta della direzione, le maestranze avevano deciso di occupare la fabbrica.

La situazione in questi ultimi giorni si è acuita quando a piccoli gruppi, alla spicciolata, alcuni operai si sono presentati alla cassa per ritirare la paga. Ma la cassa era vuota. Ieri, infatti, la direzione aziendale ha comunicato che non vi erano i fondi per pagare gli stipendi.

A causa delle disastrose condizioni aziendali la «Salamini» fu sottoposta lo scorso anno ad amministrazione controllata e quindi venne ammessa a un concordato preventivo omologato dal tribunale di Parma con relativa sentenza. Il concordato prevedeva tra l'altro l'elaborazione di un organico programma produttivo. Il confuso e tutto procedere della vicenda aziendale, la mancanza di una direzione responsabile che si sostituisse a quella attuale, hanno fatto sì che si sono create gravi preoccupazioni sia tra la maestranza che tra la cittadinanza in generale.

Le richieste che i sindacati hanno avanzato alla direzione aziendale riguardano il pagamento delle spettanze arretrate, la ripresa produttiva, la garanzia del posto di lavoro per tutti i dipendenti, la convocazione di un incontro con la direzione aziendale per discutere il piano produttivo e la situazione generale dell'azienda.

Questa sera incontro per i marittimi

La vertenza dei marittimi imbarcati sulle navi delle società Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro a bordo sarà esaminata questa sera nel corso di una riunione al Ministero della marina mercantile. I delegati marittimi, che si trovano a Roma da domenica, attendono di conoscere la posizione del governo per decidere se confermare o meno lo sciopero di 48 ore che hanno proclamato per il 10 ottobre.

Editori Riuniti

Il punto

Giap
GUERRA DI POPOLO
Il vincitore di Dien Bien Phu spiega le ragioni dei grandi successi della resistenza vietnamita L 250

Ho Chi Minh
LO SPIRITO DEL VIETNAM
Un insegnamento di umanità e di acume politico il rapporto dirigenti popolo nel metodo del rivoluzionario vietnamita L 400

Longo-Berlinguer
L'UNITA' DEL MOVIMENTO OPERAIO
La posizione dei comunisti italiani per [illegible] nuovo tipo di unità nel movimento operaio internazionale L 300

Ho Chi Minh
SOCIALISMO E NAZIONE
Gli scritti politici (1922-1967) di una delle più forti personalità del nostro tempo L 450

Amendola
LA CLASSE OPERAIA ITALIANA
Una polemica risposta all'interrogativo la classe operaia italiana è sostanzialmente mutata? L 500

Giap
LA VITTORIA DEL VIETCONG
La storia dell'aggressione americana nel Vietnam e i motivi del suo fallimento L 400

Dubcek
IL NUOVO CORSO IN CECOSLOVACCHIA
Problemi e prospettive dei comunisti cecoslovacchi nella nuova fase della rivoluzione socialista L 350

Chiarante
LA RIVOLTA DEGLI STUDENTI
Le radici di un movimento che ha sconvolto le tranquille abitudini degli stenerei italiani L 350

Goldstucker
LIBERTA' E SOCIALISMO
L'autonomia della cultura il rapporto democrazia socialismo la questione nazionale i giovani nella analisi dell'uomo di punta del rinnovamento cecoslovacco L 350

Lettres francaises
STUDENTI DI FRANCIA
Le infuocate giornate di maggio a Parigi e a Nanterre nelle analisi di studenti professori uomini di cultura francesi L 500

MANIFESTI DELLA RIVOLTA DI MAGGIO
I manifesti della rivolta studentesca e operaia francese apparsi sui muri di Parigi e della Sorbona L 600

Theodorakis
CONQUISTARE LA LIBERTA'
La lotta contro la tirannide prima e dopo il colpo di Stato dei colonnelli L 500

LA VIA CECOSLOVACCA AL SOCIALISMO
Il programma d'azione del partito comunista cecoslovacco che ha costituito la piattaforma politica del «nuovo corso» L 500

Longo
SUI FATTI DI CECOSLOVACCHIA
L'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte all'intervento militare sovietico L 500

Editori Riuniti

Qualcuno ordinò di immetterla nella rete idrica pur di soddisfare la sete cronica

L'ACQUA PUTRIDA HA UCCISO A FROSINONE

Una riunione riservata tra il magistrato, il prefetto e un ingegnere della Cassa del Mezzogiorno - La tragedia nell'ospedale-feudo e l'epidemia dilagante possono avere la stessa origine - Altri 2 casi

Dal nostro inviato

FROSINONE 2

Nuovi elementi e non certo tranquillizzanti, cominciano ad affiorare in merito alle cause che hanno prodotto l'inquinamento della rete idrica di Capofiume determinando — alla logica attuale delle cose — sia la tragedia nel reparto pediatrico dell'Umberto I che il successivo svilupparsi dell'epidemia di gastroenterite

Si tratta di schegge di verità di frammenti che il cronista è costretto a mettere insieme a fatica per far luce su una vicenda ormai divenuta un intricato groviglio un nodo gordiano ogni giorno più difficile da sciogliere

Come è avvenuto l'inquinamento della rete idrica? Il comunicato ufficiale emesso dal commissario straordinario al Comune di Frosinone Bevilacqua ha parlato di «mulinelli di terra rossa» che sarebbero filtrati in seguito a una frana provocata dai temporali del giorno 18 settembre nelle opere di captazione delle acque sorgive Ci siamo recati di persona più volte a Collepardo — il piccolo comune sul cui territorio si trovano le sorgenti di Capofiume — e siamo oggi in grado di affermare la inesattezza di quel comunicato

Non vi è stata a Collepardo nessuna frana in seguito a temporali e d'altra parte dai rubinetti serviti da quella rete idrica non è mai scesa acqua rossiccia (contenente cioè terra rossa) ma acqua putrida color verderame oppure blu a volte contenente persino piccoli animali acquatici

Cosa è avvenuto in realtà? Secondo la nostra ricostruzione la mattina del giorno 18 esattamente alle ore 11 30 pronto per far fronte alla mancanza d'acqua che è la piaga costante del capoluogo frusinate sono state collegate alla rete idrica di Capofiume una o più sorgenti ausiliarie L'acqua delle quali era in realtà putrida formando da tempo una palude stagnante

Non vi fu dunque — come pare — un controllo sulle condizioni dell'acqua che veniva immessa nell'acquedotto di Capofiume l'ordine di quell'allacciamento fa capo all'ingegner Moreschini della Cassa del Mezzogiorno che è il responsabile della rete idrica per la zona di Frosinone Quello stesso ingegner Moreschini che partecipò alla riunione convocata in prefettura dal Procuratore generale della Repubblica Mattei il giorno 23 quando si indagava sui decessi dei piccoli immaturi al «Umberto I

Ancor di quella riunione ricordiamo adesso un particolare che allora non ci sembrò importante ad un certo momento tutti i partecipanti vennero invitati ad uscire Ci erano tra gli altri il commissario Bevilacqua il medico provinciale Fanna il sostituto procuratore De Sena il presidente dell'ospedale D'Agostini e rimasero a discutere tra loro soltanto tre persone il procuratore Mattei il prefetto Conte e l'ing Moreschini

Ultimo elemento che ci sembra convalidare questa nostra tesi è il fatto che esattamente un ora dopo alle 1 30 del 18 settembre l'acqua — alle sorgenti di Capofiume — era tornata limpida per il normale getto d'entrata delle sorgenti ordinarie

Ora ovviamente, quell'ora di inquinamento doveva pure procurare i guasti che sappiamo E la durata di incubazione dei germi tossici (variante dai 5 ai 6 10 giorni) spiega la odierna virulenza dei casi di intossicazione gastroenterica Da registrare anche il fatto che l'ospedale Umberto I sprovvisto di autoclave si avvale di un serbatoio esterno il quale dopo aver ricevuto l'acqua inquinata, l'ha probabilmente conservata per alcuni giorni

Non mutano certo anche alla luce di questi nuovi fatti le eventuali responsabilità dei dirigenti dell'ospedale Umberto I nel momento in cui le inchieste della Sanità e della magistratura appureranno ad esempio che proprio all'inquinamento dell'acqua va attribuita la letale gastroenterocolite che ha ucciso i neonati immaturi E si spiega sempre meglio a questo punto il perché del blocco sulle fonti di informazioni l'assurda cortina di silenzio che continua a persistere attorno a tutta la vicenda

Altri due casi di gastroenterite hanno intanto registrati nelle ultime dodici ore si tratta di due bambini Simona Ditri di 7 anni da Frosinone e Ornella Forgione sempre del capoluogo per la quale i familiari si sono opposti al ricovero in ospedale In una sola farmacia di Frosinone, come abbiamo appreso questa mattina (ed esattamente in quella del dottor Gabriele Gabrielli situata nei pressi dello scalo ferroviario) sono stati riscontrati quaranta casi di gastroenterite tossica su altrettanti bambini Ed è questo un dato abbastanza impressionante se si pensa che la cifra è stata rilevata considerando le sole prestazioni INAM che coprono soltanto una parte limitata dell'intera prestazione sanitaria di una farmacia

Risulta ancora una volta assolutamente ingiustificato l'ottimismo di chi (come il prefetto Conte ad esempio) ritiene che qualche caso di gastroenterite sia tutto sommato ordinaria amministrazione e che non si debba parlare di forme epidemiche Proprio alla luce dei dati forniti ieri dallo stesso prefetto ai giornalisti — 38 casi di gastroenterite verificatisi dal 2 luglio al 17 settembre — le centinaia di casi registrati dal 18 settembre ad oggi vale a dire in meno di 15 giorni e alcuni dei quali mortali devono fare come minimo riflettere

Invece riflessione non c'è C'è solo la paura di rimanere in qualche modo invischiati nelle responsabilità il terrore della verità il tentativo di coprire tutto addossando le colpe a Giove Pluvio (come ha scritto il Tempo di questa mattina) E se chiacchiere come si possano spiegare allora i nuovi casi di intossicazione registrate rispondere «Cosa volete siamo in campagna Si fa presto a mangiare una cerba Qui se non fosse per la gastroenterite il reparto pediatrico dell'ospedale potremmo chiuderlo»

E tutto tende a rientrare in una ordinaria amministrazione da forza morale i bambini malati l'acqua che manca l'acqua inquinata ai reparti ospedalieri i doppi stipendi del rappresentante D'Agostini Per sono la morte

A Montecitorio intanto il compagno onorevole Pietrobono ha sollecitato ieri la risposta del governo alle sue reiterate interrogazioni e soprattutto una azione immediata e adeguata per affrontare la dilagante epidemia

Cesare De Simone

Pantaloni a rete con calze velate

PERTH (Australia) — Una tuta completamente a rete, traforata nella parte inferiore, a maglie più fitte nella parte superiore in questa singolare tenuta sono intervenute nell'annuale ballo della gioventù Luci Uratoriu (a sinistra) e Ruth Tarvdas Sotto il completo le due ragazze indossano soltanto una calzamaglia velata Un boa di struzzo completa l'insieme

Un impiegato a Roma

Precipita da 20 metri e schiaccia un passante

E precipitato dall'altezza del quarto piano compiendo un volo di otto venti metri ed è finito addosso ad un passante che ne è rimasto letteralmente schiacciato il primo è morto sul colpo il secondo è rimasto paralizzato nella metà inferiore del corpo a seguito dello schiacciamento di una vertebra E' accaduto nei pressi della stazione Termini in prossimità del palazzo dell'ACI da dove da una finestra al quarto piano è caduto il fattorino del ministero delle finanze Finestro l'attaccio 42 anni, via della Melonia 52 L'uomo che è stato «investito» dal l'attaccio si chiama Luciano Proietti 40 anni, via di Valle Corteno ed è dipendente della Stefer

Il drammatico episodio si è svolto ieri mattina verso le 11 L'impiegato del ministero si era recato negli uffici del l'ACI per ritirare dei buoni benzina così come usava fare ogni mattina Per questo era entrato in un ufficio del quarto piano quello dell'ispettore delle Finanze e qui, chiacchierando con l'impiegato aveva detto che era in attesa del fratello

Tale era l'ansia la fretta, con cui l'uomo attendeva l'arrivo del congiunto, che ogni tanto si avvicinava alla finestra e si affacciava nella speranza di vederlo spuntare da dietro l'angolo

Ad un certo momento, in coincidenza con una breve assenza dell'impiegato, è accaduta improvvisa la tragedia Il l'attaccio — ancora non si può stabilire con chiarezza se nel tentativo di togliersi la vita oppure per essersi sporto troppo dalla finestra — è precipitato, compiendo un volo di oltre venti metri e finito prima sul tettuccio di una vettura parcheggiata lì sotto e quindi è rimbalzato addosso all'impiegato della Stefer che per sua disgrazia si trovava a passare in quel punto e nello stesso istante

La gente tutt'attorno che solo dopo qualche istante si è accorta del fatto è accorsa nel tentativo di portare i primi soccorsi Uno studente, Santino Terenzi che per primo si è reso conto di quanto era accaduto ha avvicinato un vigile urbano che era nei pressi e lo ha sollecitato a fare subito qualcosa Contemporaneamente per mezzo di una macchina di passaggio, i due feriti sono stati trasportati a braccia spiegati al Policlinico

Qui i sanitari si sono subito resi conto della estrema gravità dei ricoverati il l'attaccio ha riportato ventiquattro ore fratture in varie parti del corpo e si trova quindi in serio pericolo di vita, il Proietti ha riportato lo schiacciamento della quinta vertebra e per conseguenza lo spappolamento del midollo spinale in quel punto Per quest'ultimo una prima sentenza dei medici è già stata pronunciata per effetto della lesione spinale subita l'uomo resterà paralizzato in tutta la metà inferiore del corpo

In una galleria dell'Autosole

Operai sotto la frana: uno muore e tre gravi

Dal nostro corrispondente

BAGNARA (Reggio Cal.) 2

Nel tratto terminale dell'Autostrada del Sole lungo le gallerie in costruzione continua la tragica catena dei crolli Ieri mattina alle 9 30 una squadra di operai stava lavorando a circa duecento metri dall'imbocco della galleria «Coddotta» a Pellegrini

Un giovane lavoratore Rocco Gramaglia di 27 anni padre di 5 bambini è deceduto poco dopo il suo ricovero presso l'ospedale di Scilla altri tre lavoratori Abruzzesi Vincenzo Micieli Vincenzo Bonacci Angelo sono rimasti gravemente feriti

In gravi condizioni è Bonacci Angelo cosentino che ha riportato la frattura del femore e lesioni interne provocate dallo schiacciamento della parte inferiore del corpo È stato letteralmente sepolto da grossi macigni e dal terriccio staccatosi improvvisamente da una parete

La squadra era quasi giunta al termine del suo lavoro notturno stava per scendere al mattatoio della parete e allo sgombro del materiale della base della galleria La volta in cemento lanciato tra la galleria e gli stati tutti Si lavorava a piede diritto per poter così la galleria al giusto livello scendendo rispetto alla volta — di oltre 1 metri

I lavori in profondità erano già arrivati ad oltre cinque metri dall'imbocco senza che fosse stata predisposta alcuna opera di sostegno delle parti scavate si lavorava a «parete nuda» La pressione della volta priva di sostegno ha fatto esplodere la parete che ha completamente seppellito il Gramaglia I primi soccorsi sono stati prestati da operai di una squadra che aveva da poco terminato il suo turno di lavoro Generosamente hanno dissepolto i loro sfortunati compagni di lavoro

Enzo Lacaria

Uno dei piccoli è morto subito

Nascono 6 gemelli Curava la sterilità

BIRMINGHAM, 2

Parto eccezionale in Gran Bretagna una donna ha dato alla luce in un ospedale di Birmingham sei gemelli quattro bambine e due maschietti Una delle neonate è morta poco dopo il parto

I gemelli nati con due mesi di anticipo pesavano dai 900 grammi a un chilo e 100 Una numerosa équipe di chirurghi ginecologi e infermieri diretta dalla dottoressa Margaret Shotton è stata mobilitata per il delicato intervento che ha richiesto il taglio cesareo Tra l'altro erano pronti a intervenire sette anestesisti uno per la madre e uno per ogni bambino

Protagonista dell'insolito evento è la signora Sheila Ann Thorts che per una strana coincidenza compie proprio oggi 30 anni La donna sposata con un disegnatore tecnico da dieci anni non aveva mai avuto figli e seguiva da diversi anni una cura contro la sterilità

Un po' di clamore in Inghilterra

Chi ha fotografato la regina a letto

LONDRA 2

Non abbiamo voluto mancare di rispetto alla sovrana abbiamo voluto soltanto evitare che gli inglesi pensassero che le fotografie riproducessero chissà che cosa

Così si giustifica il giornale «Daily Express», uno dei più diffusi quotidiani di Londra che pubblica oggi nella prima pagina una grande fotografia che raffigura la regina Elisabetta a letto con in braccio il piccolo Edoardo circondata affettuosamente dal consorte e dai principi Carlo e Andrea La foto stampata sul «Daily Express» che risale al 1961 è stata ripresa dal settimanale «Paris Match» di Parigi

La regina ritenendo tale fotografia di carattere privato e intimo aveva chiesto che i giornali inglesi si astenessero dal pubblicarle Tutti hanno accondisceso al desiderio di sua maestà tranne appunto il «Daily Express» che ha ritenuto opportuno sdrammatizzare la faccenda

Gli ospedalieri siciliani in lotta

Nuovi scandali nel policlinico a gestione dc

Fermi anche i centri della CRI Solo i servizi urgenti sono assicurati

Dalla nostra redazione

PALERMO 2

Una crisi tra l'altro una gestione clientelare ne richiama una non meno censurabile la lotta per la riforma ospedaliera che per più di venti giorni ha avuto in Sicilia il suo punto di forza al Civico Benfratelli di Palermo fino alla decisione dei primari di appoggiare l'iniziativa del personale con clamorose decisioni (dichiarazione di inagibilità del più grande Policlinico meridionale e progressiva evacuazione degli ammalati) si è oggi estesa a tutti gli ospedali dell'isola e con tutta probabilità immediata domani anche i centri della Croce Rossa

Anche se ancorato a insoluti problemi di fondo (piano regionale di settore retribuzioni ecc.) lo sciopero degli ospedalieri siciliani è stato proclamato dalla Intersindacale CGIL CISL UIL proprio in questo momento in esplicito appoggio all'azione intrapresa al Civico e che ha posto sul tappeto in modo drammatico alcuni nodi fondamentali della crisi delle attrezzature sanitarie

La conseguenza è che da stamane e sino a venerdì mattina negli ospedali dell'isola (compresi quelli per i bambini) saranno garantiti solo i servizi essenziali e di pronto soccorso gli stessi che vengono assicurati al Civico palermitano malgrado le furibonde quanto vane pressioni e eccitate dal presidente dc Martellucci per costringere il personale a riprendere il lavoro

La particolare durezza della vertenza ha finito anche per richiamare l'attenzione dell'ispettore generale del ministero della Sanità su enti e autori tari e clientelari della gestione Martellucci sembra che proprio nelle ultime ore l'ispettore che va conducendo l'inchiesta da quando è esploso il caso abbia acquisito elementi molto delicati sulle assunzioni di personale soprannumerario sui rapporti con i fornitori sui crediti e sugli indebitamenti del l'ospedale

Che questo fenomeno non sia naturalmente circoscritto alle vicende del Civico è dimostrato da un ampio documento diramato oggi dai sindacati sulla situazione nella CRI palermitana che gestisce nel capoluogo due grandi ospedali (Villa Sofia e San Lorenzo) e l'intera rete dei posti di pronto soccorso

Nel documento si punta senza mezzi termini di «ferite» estranee e di «abnorme situazione dirigenziale» con esplicito riferimento alla singolare situazione del comitato regionale CRI affidato da due anni ad un presidente (un socialista del PSU che ha scalzato il fratello di un sottosegretario democristiano per questo una crisi ancora insoluta nei rapporti tra i due partiti a livello comunale) che in realtà fa il commissario senza averne i poteri e senza che la situazione lo giustifichi perché manca un regolare consiglio di amministrazione

Si sommi a questo clima il cronico ritardo anche alla CRI nel pagamento dei salari e si spiegherà la decisione di proclamare per domani uno sciopero di tutto il personale della Croce Rossa che lascerà Palermo per la prima volta letteralmente senza ospedali

g. f. p.

la situazione meteorologica

La cartina odierna del tempo non presenta variazioni notevoli rispetto a quella di ieri Si notano sempre l'area di alta pressione centrata sulla Francia e una stretta fascia di basse pressioni che corre dal Mar Baltico fino al Mediterraneo orientale ed è delimitata dai due centri di minima La zona di maltempo più prossima alla nostra penisola si trova sull'Europa centrale Di conseguenza l'Italia è interessata da una distribuzione di alte pressioni in quanto è compresa nell'area anticiclonica centrata sulla Francia L'evoluzione del tempo non dovrebbe quindi subire variazioni notevoli rispetto alla giornata di ieri E' possibile un moderato convogliamento di aria umida limitatamente ai bassi strati dell'atmosfera, sulle regioni settentrionali, dove si possono verificare annuvolamenti prevalentemente stratificati, è anche possibile che la zona di maltempo indicata sull'Europa centrale interessi marginalmente l'arco alpino

Sirio

OGGI IL VIA ALLA 55ª EDIZIONE DEL SALONE PARIGINO

È AMERICANA LA PRIMA AUTO M.E.C.

L'ha costruita la FORD nella Germania occidentale — Anche in questo settore la comunità europea sembra un cesto di vipere Molte novità ma solo marginali — La cilindrata media e il «muro del milione» — Bertone al centro dell'attenzione

Dal nostro corrispondente

PARIGI 2

Per la sua apertura, fissata a domani gli ottimisti, gli amanti degli *slogans* destinati a fare colpo sulle masse gli hanno già rovato un eticchetta questo è il «primo Salone dell'automobile del Mercato Comune Europeo» Ma cosa ha di veramente comunitario questo Salone che, tra l'altro si apre nella capitale meno comunitaria d'Europa In questa Parigi che guarda al MEC con un occhio pieno di diffidenza e con l'altro pieno di preoccupazione? Niente oppure il solito fatto anagrafico di essere il primo dopo l'abbattimento delle barriere doganali cioè dopo l'uscita del Mercato Comune dalla sua lunga e penosa gestazione

Per contro sarebbe fin *troppo facile fare dell'ironia* su questa «comunità» che proprio nel campo dell'automobile (ma non solo in quello) si presenta come un cesto di vipere pronte a mordersi a vicenda non fosse altro per la splendida antepima fornita dall'accordo FIAT Citroen (in funzione anti americana), si dice solennemente al di qua e al di là delle Alpi, ma in effetti diretta a stroncare i costruttori d'automobili europei meno agguerriti e meno protetti) E non è un caso che in questo splendido iridescente e sfavillante salone la sola auto mobile presentata con la magica sigla di «20 MXL Mercato Comune» sia una Ford fabbricata in Germania ma sempre Ford filiale europea della grande casa americana che, con le sue consorelle Opel (General Motors) e Simca (Chrysler), si è divorata l'anno scorso il 20 per cento del mercato automobilistico europeo

Ma torniamo a questo cinquantacinquesimo Salone parigino A ventiquattro ore dall'apertura i padiglioni degli espositori sono nettamente divisi Un gruppo afferma «Salone senza sorprese» Un altro sentenzia «Salone pieno di novità» *Come sempre, forse la verità è nel mezzo* Nel senso che le novità sono effettivamente molte ma nessuna di queste è destinata a fare epoca

Inoltre parecchie di queste «novità» come la Renault 6, la Peugeot 504 la Volkswagen 411 l'Alfa Romeo 1750 circolano ormai da qualche tempo per le strade d'Europa e quindi la loro presenza nei lucidi scrigni degli stands è un fatto scontato

Anche il carattere generale dell'ennesimo fotoriempimento del Salone conferma una tendenza non nuova tra piccole, medie e grosse cilindrate Lacento viene posto sulla cilindrata media come veicolo ideale del cittadino medio europeo

Sui primi anni della motorizzazione di massa erano stati quelli del trionfo dell'utilitaria oggi i produttori di automobili sono entrati in un altro ordine di idee *l'homo medius* è diventato automobilisticamente maggiorenne dispone di più denaro e può firmare un maggior numero di cambiali Ed ecco per lui la Renault 16 la Peugeot 504 a Volkswagen 411 la Ford 20 M XL la Simca 1501 per *non citarne che alcune tutte* automobili oscillanti tra il milione e tre e il milione e otto tra i 1 50 e i 1 60 chilometri orari

Il «muro del milione» è otto e chi non ha ancora osato romperlo viene messo a confronto con la realtà affascinante della automobile «vera» con una velocità da autostrada, un sedile confortevole un cruscotto completo Insomma si cerca di creare con questo Salone la stessa psicologia del televisore secondo la quale chi non lo possiede deve sentirsi come un cittadino di categoria B

A tutti i possessori di una piccola cilindrata il Salone dimostra, suggerisce, grida che bisogna fare il salto verso la media cilindrata per essere «alla pari» con gli altri, per non restare indietro nella *corsa al benessere e al piacere*

Naturalmente ciò non significa la scomparsa delle piccole cilindrate Rinnovate imbellite arricchite di ammennicoli più o meno intelligenti le utilitarie si rivolgono a quella vasta massa ancora non motorizzata di cui è ricchissimo il mercato europeo dove si registra in media una automobile ogni sei abitanti contro l'automobile ogni tre in America

L'utilitaria diventa poi l'auto tipica di città la «seconda auto» della famiglia quindi un segno di lusso in più E tra l'utilitaria e la «media» fiorisce tutta la gamma delle cilindrate tra i «800» e il «1000» cioè il premio di consolazione per quelli che non osano ancora rompere il «muro del milione», ma che non vogliono più restare confinati nel mondo ristretto e quasi «umiliante» dei 500 o 600 cmc

Bisogna dire che avendo imparato a studiare i mercati i costruttori di automobili si sono diventati dei sottili psicologi e che un Salone oggi è primi di tutto una dimostrazione di sapiente proiezioni psicologiche dei colori «giovani» delle carrozzerie delle *maquettes* dei drappeggi alle linee «giovanili» delle automobili alla «giovanile» necessità dei motori, fino alle giovani e belle *hostess* vestite da Cardin o da Chanel che ogni casa che si rispetti ha generosamente distribuito attorno ai modelli di maggiore prestigio Chi non è «giovane» è perduto, e chi non è pronto a la «media cilindrata» è un declassato

E veniamo sinteticamente alle novità francesi compiono un grosso sforzo per il 1969 e per affrontare la concorrenza sul Mercato comune la Renault 6 costruita sulla meccanica della già robusta e popolare R 4 con una carrozzeria ispirata alla sorella maggiore R 16 e con motore modificato della Dauphine Gordini, si *presenta come* la più spaziosa e comoda cinque cavalli del momento, cioè come un'auto utilitaria dalle prestazioni e dalla capacità di una classe superiore Nei piani della «Regie» questa vettura dovrebbe contrastare il passo alle «850» e alle «1000» delle fabbriche tedesche e italiane e completare giudizionalmente la gamma della produzione Renault

Peugeot presenta la nuova 504 disegnata dalla Pininfarina una cilindrata media di grande prestigio capace di correre sul filo dei 160 orari e di superarli col suo motore a quattro cilindri fornito nelle due versioni, a carburatore e a iniezione

Di Citroen abbiamo detto nei giorni scorsi nessun modello veramente nuovo compresa la «ID 20», ma tutti quelli noti vengono rinnovati, migliorati e potenziati La franco-americana Simca infine prosegue su grande scala la diversificazione di tutta la sua gamma, dalle brillantissime «1000» fino alla nuova «1501 S» versione spinta della già nota «1501»

Le case tedesche o tedesco americane si presentano anche esse attrezzatissime per affrontare la battaglia del Mercato Comune Volkswagen con la «411» Ford con la «20 MXL» Opel con le versioni economiche della Rekord e della Cadett e — novità assoluta — con un coupè sport gran turismo, carrozzato in Francia

Se l'Italia non presenta novità vere e proprie non è certo per pigrizia, ma piuttosto perché ha preceduto con la «124» e la «125» FIAT, le consorelle europee nella corsa nel «mercato medio» l'Alfa Romeo presenta diversi modelli nuovi almeno in Francia come la berlina «1750» e la «1750 GT»

Ma c'è tutto un capitolo italiano di tradizionale e di insuperata bellezza ed è il capitolo dei carrozzieri qui primeggia e sarà certamente il centro del Salone l'avveniristica «Carabo» di Bertone, cioè la veste cangiante, audace inedita che il carrozziere italiano ha posto sulla meccanica dell'Alfa Romeo 33 Il colore verde dorato e nero le porte che si aprono verticalmente come due grandi libri la punta affilata i vetri soldissimi flessibili e di collocazione mutevole a seconda della luce fanno di questo «calabrone» l'auto sperimentale più irreale e più affascinante del Salone

L'Inghilterra si presenta per la prima volta col nuovo gruppo «British Leyland», sorto dalla fusione della Leyland con la BMC e per l'occasione lancia tre novità la Jaguar «XJ 6» di più di quattro litri la Triumph «GT 6 MK II» e la «2,6 P Saloon», prima berlina inglese a iniezione tutte macchine però, fuori della portata dell'uomo medio europeo e dirette a soddisfare un ristrettissimo mercato di *élite*

Delle americane d'America meglio non parlare più grandi di se possibile più pesanti più cromate e addirittura a reggianti nella loro insulsa ricerca del mastodontico e del pacchiano Mi non ce ci metto questa America che fa paura all'Europa e l'altra America quella che ha già alla versato l'Atlantico e si è solidamente installata in Germania in Francia e in Inghilterra Tra una decina d'anni forse molte delle marche europee oggi presenti a questo Salone non esisteranno più

Augusto Pancaldi

Due successi dei chirurghi

Ginocchio trapiantato e vertebra in acciaio

Tempo di trapianti se ne fanno di ogni genere e tipo e ormai nessuno si meraviglia più Ne sono stati portati a termine però altri due piuttosto eccezionali A Quebec (Canada) la signora Beton di 60 anni che il 7 agosto scorso fu sottoposta al trapianto di un ginocchio potrà ballare prima dell'anno

Dovevano amputarle una gamba in seguito ad un incidente che le aveva fratturato con gravissime lesioni il ginocchio A Victoria (Columbia Britannica) il signor Wan Hamilton di 65 anni è uscito ieri dall'ospedale con una vertebra di acciaio inossidabile I medici dicono che si tratta della prima ipotesi del genere applicata nel mondo

Al signor Hamilton era stato detto che non avrebbe camminato mai più Invece con l'aiuto di un meccanico era stata progettata e costruita una vertebra in acciaio che è stata successivamente applicata con successo

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Via del Giglio 13 Tel Redazione 272 808 Tel Amministrazione 294 135 UFFICIO DISTRIBUZIONE Agenzia Alba Via Cennini, Tel 287 392

Accolta dai capigruppo la richiesta del compagno Ariani

Fitti: lunedì dibattito in Comune

Da Gabbuggiani e Sozzi

Chiesta la riunione del Comitato per il piano intercomunale

Presentato dal gruppo comunista un promemoria dei problemi più gravi ed urgenti che dovrebbero essere affrontati dal Consiglio comunale

Iniziative del PCI contro l'aumento dei fitti

Oggi fermi i calzaturieri

Sciopero al 95% alla Targetti

Ferma anche la Rossi e Sarri

Dal Comune di Fiesole

Denunciata l'Etruria

Oggi nuovo incontro tra dirigenti sindacali e rappresentanti dell'azienda

La vicenda dell'Etruria — l'azienda che da decenni un morbo tratta di Comtobbi — ha avuto ulteriori sviluppi. La amministrazione comunale di Fiesole infatti si sta predisponendo una denuncia all'autorità giudiziaria nei confronti dei singoli membri del Consiglio di amministrazione dopo che l'ufficiale sanitario ed i vigili urbani avevano constatato che la direzione — contrariamente a quanto aveva affermato in una sua lettera alla stessa Amministrazione comunale — non ha provveduto alla cessazione delle lavorazioni pericolose per la salute dei cittadini. La denuncia verrà sporta in base all'articolo 650 del codice penale che commina fino a tre mesi di arresto per inadempienza nei confronti della ordinanza che stabilì la chiusura dell'azienda e che è stata legittimata dalla sentenza dello stesso consiglio di stato.

Quando l'ufficiale sanitario ed i vigili hanno visitato lo stabilimento infatti si sono resi conto che gli impianti erano ancora in funzione, nonostante che la direzione avesse preso formale impegno per lo spegnimento dei forni per la fabbricazione dell'acido solforico e *dei perfosfati* due delle lavorazioni più nocive. Non sono mancate da parte della direzione tentativi di forzare la volontà dei dipendenti con espliciti inviti all'occupazione dello stabilimento cercando in questo modo di far assumere agli operai responsabilità che investono unicamente gli organi dirigenti della azienda che ha rifiutato fino ad oggi qualsiasi discorso che potesse aprire prospettive di un trasferimento o di una conversione dello stabilimento come più volte è stato proposto dalla stessa amministrazione comunale.

I lavoratori e le organizzazioni sindacali (nella mattinata si è svolta una assemblea) hanno però responsabilmente respinto questi inviti ed hanno ripreso il lavoro solo in ottemperanza agli ordini della direzione aziendale dalla quale dipendono. Su questi problemi i sindacati hanno preso una posizione ferma e chiara affermando che l'occupazione dello stabilimento e al momento attuale inutile inopportuna e può pregiudicare i possibili sviluppi di un azione unitaria in difesa del posto di lavoro. I sindacati hanno fatto presente che una possibile soluzione può essere trovata a condizione che la azienda accetti la prospettiva del trasferimento anche se in questo quadro non si escludono soluzioni intermedie che tengano però come punto fermo la chiusura dei reparti più nocivi.

Si afferma quindi che le manovre della direzione servono solo a confondere le carte ed a rendere difficile la ricerca di una via d'uscita che salvaguardi il posto di lavoro e la salute dei cittadini. Dopo aver riaffermato che le maestranze hanno ripreso la loro attività attendendosi in quanto lavoratori subordinati alle disposizioni dell'azienda, i sindacati rilevano che i lavoratori non possono comunque intervenire in una questione insorta *fra l'azienda e l'Amministrazione comunale*.

Hanno quindi chiesto un urgente incontro fra le parti (azienda e rappresentanti sindacali) alla presenza dell'Amministrazione comunale dando incarico a quest'ultima di convocarlo.

Il Comune pertanto ha indetto per oggi alle ore 18.30 una riunione tra i rappresentanti sindacali e la direzione dell'Etruria.

Prosegue la lotta alla Rosselli

I lavoratori della Rosselli sono scesi in lotta per migliorare le retribuzioni e le condizioni di lavoro aggravate dai ritmi e dagli straordinari. La direzione infatti ha opposto un netto rifiuto alle rivendicazioni dei lavoratori che chiedono la istituzione del cottimo l'aumento della gratifica pasquale, la ricontrattazione del premio di produzione e dell'indennità per la sosta estiva, il miglioramento delle condizioni ambientali

Dibattito sulle lotte dei popoli latino-americani

Domani sera alle ore 21 nel quadro della «Fiera del libro» avrà luogo a Scandicci una conferenza dibattito sul tema «La lotta dei popoli latino americani». Il compagno Piero Pieralli illustrerà il libro «Diario di Che Guevara» e Gianni Giovannoni illustrerà il libro «La vita di Camillo Torres».

Si allarga la protesta

Anche ieri giornata di caos nelle scuole

La seconda giornata di questo pseudo anno scolastico non è stata migliore della prima. Ovunque si manifestano le gravi insufficienze edilizie, la endemicità dei locali le difficoltà dei trasporti cui si aggiunge la cronica assegnazione o non assegnazione degli insegnanti (che non può essere giustificata solo con lo sciopero del personale del provveditorato) per cui in diverse scuole ce ne sono in abbondanza in altre non se ne trova uno a pagarlo oro.

Questo vuole dire che prima che le cose vengano sistemate, si arriverà oltre la metà del mese di ottobre con gravi conseguenze per il profitto e il rendimento dei ragazzi. Infatti alcune scuole su 8 o spettate le scene del giorno prima. A Sorgane sono potuti entrare soltanto metà degli scolari gli altri sono stati mandati a casa a tempo indeterminato. Alla scuola elementare «Rossini» di via Gioberti sono iniziati i doppi turni: le mamme hanno protestato vivacemente e hanno chiesto che si provveda quanto prima.

Anche al Vingone le donne hanno protestato per la situazione in cui si trovano i ragazzi: qui le responsabilità ricadono sul ministero della P.I. sul provveditorato e sulla Prefettura. Il Comune di Scandicci aveva chiesto un finanziamento in base alla legge 641 per l'edilizia scolastica ma la richiesta è stata respinta. Una delegazione di donne guidata dal parroco don Mosi si è recata al Provveditorato e alla prefettura chiedendo che vengano assicurati i finanziamenti entro un mese e mezzo. L'amministrazione comunale provvederà a reperire le aule mancanti entro il prossimo novembre.

NELLA FOTO la scuola «Rossini» che da ieri ha iniziato il doppio turno. Le mamme hanno protestato immaginando di non mandare i figli a scuola se la decisione non sarà rivista.

bianca e nera

Campi Bisenzio per la Cecoslovacchia

Il Consiglio comunale di Campi Bisenzio ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno. Il Consiglio comunale di Campi Bisenzio, avendo appreso con profonda indignazione della criminale aggressione militare che la Cecoslovacchia ha subito da parte di alcuni paesi del Patto di Varsavia che hanno così violato il libero diritto del popolo cecoslovacco a costruire il proprio avvenire in piena libertà e sovranità, esprime la sua più ferma condanna per questo atto di forza che rappresenta un grave attentato alla causa della pace e della distensione internazionale, auspica che la crisi apertasi in Cecoslovacchia possa essere risolta nel più breve tempo possibile e nel rispetto della sovranità e della libertà del popolo cecoslovacco, esprime la sua solidarietà con il governo e con il popolo cecoslovacco, invia un fraterno saluto ai lavoratori cecoslovacchi, impegna il sindaco a farsi interprete presso il governo italiano perché si adoperi per la cessazione dell'occupazione militare della Cecoslovacchia e per il ritiro delle truppe straniere dal territorio cecoslovacco.

Odg del L.A.N.M.I.C.

Si sono riuniti congiuntamente [illegible] della LANMIC e unanimemente [illegible] dei [illegible] hanno preso atto [illegible] che [illegible] 18 dicembre [illegible] hanno [illegible] che [illegible] della [illegible] hanno [illegible] che [illegible] hanno [illegible] che [illegible] hanno [illegible] che

Previste sostanziali modifiche degli stanziamenti

Le iniziative della Provincia per l'attività assistenziale

I rapporti con l'ONMI e con i Comuni — Aiuti e sussidi per i minorati

L'amministrazione provinciale è tenuta all'assistenza dei ciechi e sordomuti in condizioni di povertà relativa e che presentino le condizioni per essere rieducati e quindi reinseriti attivamente nella società. Le sue funzioni si esercitano nei riguardi dei fanciulli ciechi in età di obbligo scolastico, dei ciechi adulti per una loro preparazione professionale (dai 16 ai 45 anni) e dei sordomuti fino a 16 anni. Tale obbligo viene soddisfatto con ricoveri in appositi istituti di istruzione. Inoltre vengono erogati aiuti e sussidi di varia natura per i minorati parziali. Anche in questo campo l'amministrazione provinciale è orientata a favorire il più possibile con interventi finanziari l'avvicinamento al lavoro mentre per quanto riguarda i ricoveri essa si propone di sollecitare gli istituti che hanno sede nella provincia ed una razionale suddivisione dei bambini ricoverati. Nel decorso anno essere superato nel prossimo futuro situazioni come quella dell'assistenza dell'ONMI nelle sue attuali strutture che la legge del dicembre 1966 ha sostanzialmente mantenuto sostanzialmente scalito sotto l'aspetto pratico pur presentando essa alcuni lati positivi (primo fra tutti quello di aver posto fine alle gestioni commissariali). L'amministrazione provinciale deve diventare il naturale punto di incontro di tutto il settore dell'assistenza all'infanzia e alla maternità in stretto collegamento da una parte con la Regione e dall'altra con i Comuni.

Per quanto riguarda l'assistenza agli illegittimi ai bambini abbandonati o esposti all'abbandono occorre precisare che l'intervento dell'amministrazione provinciale è quasi esclusivamente al pagamento delle rette dell'Istituto degli Innocenti il quale provvede direttamente ad otto ricoveri sussidi alle madri assistenza sociale e sanitaria. La situazione della nostra città da questo punto di vista è unica in tutta Italia. Impegno prioritario della amministrazione sarà infatti quello diretto ad un preciso controllo amministrativo e politico sull'Istituto promuovendone la modificazione dello statuto al fine di restituire al consiglio provinciale la nomina del presidente.

L'importanza di tale iniziativa acquista oggi maggior rilievo per il concorso di una serie di fattori concomitanti, quali le prospettive di una riforma del diritto di famiglia e di una nuova legislazione nelle adozioni speciali. In questo quadro generale si impone ovviamente il superamento del attuale rapporto ONMI Provincia che deve concludersi con il passaggio delle competenze dalla prima alla seconda. In attesa che il processo giunga avviato trovi il suo compimento occorre già fin d'ora contribuire ad una migliore regolamentazione della materia. I rapporti tra Amministrazione Provinciale e ONMI non dovranno limitarsi alla presenza di alcuni assessori o consiglieri provinciali nel comitato provinciale dell'Opera ma estendersi ed infittirsi in modo che l'attività della Federazione risulti sempre legata alla Provincia stessa al passaggio dell'assistenza agli Enti Locali non sarà allora una semplice consegna di competenze ma il naturale sbocco di un graduale processo evolutivo.

L'argomento interessa anche i comuni per quanto attiene al funzionamento dei comitati comunali considerato che anche nel futuro assetto amministrativo dovrà essere garantito anzi potenziato un decentramento dei servizi a favore dell'infanzia a livello comunale sarà opportuno che l'amministrazione provinciale intensifichi i contatti con le amministrazioni locali per stabilire una comune linea di condotta.

Un altro settore nel quale l'amministrazione provinciale intende intervenire attivamente è quello degli asili nido. Quelli attualmente esistenti nella nostra provincia sono insufficienti a far fronte alle attuali esigenze. D'altra parte l'ONMI non sembra avere la possibilità di porre un valido e concreto rimedio globale alla attuale situazione. Il suo programma futuro dovrà pertanto essere volto in primo luogo al miglioramento qualitativo e quantitativo delle prestazioni degli asili nido esistenti e di quegli altri che sarà possibile istituire in seconda linea dovrà favorire la realizzazione di nuove iniziative specialmente da parte dei comuni.

Contemporaneamente potrà contribuire a sollecitare il governo per la realizzazione delle previsioni contenute nel programma nazionale di sviluppo economico relativamente alla costituzione con contributi statali di nuovi asili nido da affidare poi alla gestione dei Comuni. Un altra iniziativa che l'ONMI ha la possibilità di intraprendere è quella che si riferisce all'applicazione della legge n. 860 per la parte che sancisce l'obbligo delle aziende che occupino almeno trenta donne occupate coniugate di età inferiore ai 50 anni di mettere a disposizione del personale stanze di allattamento o asili nido oppure di contribuire alla costruzione di questi ultimi. L'ONMI ha infatti a riguardo facoltà di stipulare convenzioni con le aziende stesse.

Va ricordato tuttavia che la competenza ad intervenire nel settore sembra ormai affidata almeno in linea di principio ai comuni. Le competenze dell'Amministrazione Provinciale — così come quella della federazione provinciale dell'ONMI — sembrerebbero pertanto in ultima analisi volte più a forme di controllo di stimolo di programmazione piuttosto che dirette ad assumere iniziative proprie ed autonome. Tuttavia l'amministrazione provinciale ha ritenuto ormai indispensabile il mantenimento in bilancio di uno stanziamento a favore degli asili nido la cui utilità non può essere in alcun modo contestabile.

Il programma della stagione teatrale

Dizzy Gillespie al «Metastasio»

Dizzy Gillespie si esibirà al Metastasio con la sua orchestra il 1 novembre

L'assessorato alla Cultura del comune di Prato compagno Bruno Dolfi ha comunicato i programmi della stagione teatrale 1968-69. Il programma quanto mai ricco e interessante offre al pubblico teatrale una vasta gamma di spettacoli tra i quali come sempre prevalgono gli spettacoli di prosa. Il teatro aprirà i battenti ottobre prossimo con uno spettacolo già visto allestito da «Il teatro studio» del Metastasio.

L'inaugurazione della stagione teatrale avrà luogo MARTEDI' 22 OTTOBRE alle 21.30 con un concerto jazz con il complesso di Dave Brubeck (formazione Dave Brubeck piano Gerry Mulligan sax baritono Jack Six contrabasso Alan Dawson batteria). Seguiranno VENERDI' 1 NOVEMBRE alle 21.30 la grande orchestra jazz di Dizzy Gillespie

DAL 3 AL 5 NOVEMBRE La Compagnia le quattro di Dario Fo Franca Rame con Vittorio Mezzogiorno e Adriana Innocenti presenta «Le mosche» di Jean Paul Sartre e

DALL 8 AL 10 NOVEMBRE IN PRIMA ASSOLUTA (ITALIANA «Lassoluto naturale» di Pa

MERCOLEDI 13 NOVEMBRE Orchestra e coro della Filarmonica Slovacca direttori Ladislav Slovak e Julius Rietzel (registrazione Nona Sinfonia di Beethoven

DAL 15 AL 17 NOVEMBRE Il Teatro Stabile di Genova presenta «L'ultima sera di Carnovale» di Carlo Goldoni Regia di Luigi Squarzina con Emilio Cigoli Ivo Garrani Tino Carraro Lina Volonghi Eros Pagni Giancarlo Zanetti Isabella Riva Lori Omero Antonutti e Mario Cruciani Musiche di Sylvano Bussotti

DAL 22 AL 24 NOVEMBRE La Compagnia Lauro Gazzolo Rina Morelli Paola Borboni presenta «Il candelaio» di Giordano Bruno Regia di Pietro Masson Scene e costumi Valerio Dorfles Musiche di Daniele Paris Bella Dolly di Piero Chiara e Lucio Dalla

29 E 30 NOVEMBRE 1 DICEMBRE Il Teatro Stabile di Torino presenta «Sicario senza paga» di Jesus Cisneros (prima rappresentazione)

DAL 2 AL 4 DICEMBRE La Compagnia del triennio con Franco Graziosi e Luisella Boni presenta «Ivan Vasilevic» di Bulgakov (date da definire)

DAL 13 AL 15 DICEMBRE Il Teatro Stabile di Trieste presenta «L'avventura di Maria» di Italo Svevo Regia di Aldo Trionfo con Franca Nuti Franco Mezzera Fausto Maucieri Massimo De Francovich

DAL 20 AL 22 DICEMBRE Recital di Achille Millo e Milly in «L'Amore e la guerra» Regia di Filippo Crivelli

30 31 DICEMBRE E 1 GENNAIO 1969 La Compagnia Carmen Cimmino Orsini presenta «La rogna» di Una Weymuth Regia di Franco Zeffirelli

DAL 10 AL 12 GENNAIO Il Teatro Stabile di Genova presenta «Bouvard e Pecuchet» di Flaubert e Squarzina da Flaubert Regia di Luigi Squarzina con Tino Buazzelli e Glauco Mauri

DAL 17 AL 19 GENNAIO La Compagnia dei quattro diretta da Franco Enriquez con Valeria Moriconi Lino Capolicchio Renzo Montagnani e Adriana Innocenti presenta «Dame di Chez Maxim» di Feydeau

31 GENNAIO, 1 E 2 FEBBRAIO (spettacolo da definire) Il Teatro Stabile di Trieste presenta «L'Ivanov» di Cechov Regia di Luca Ronconi con Giulio Bosetti Franca Nuti Mario Pisu Franco Mezzera e Franco Sportelli

DAL 14 AL 16 FEBBRAIO Il Teatrino dei Gufi presenta «La guerra no stasera non posso» di Gigi Lunari

DOMENICA 23 FEBBRAIO Complesso Jazz The Modern Jazz Quartet

28 FEBBRAIO 1 E 2 MARZO Il Teatro Stabile di Torino presenta «Edda Gabler» di Ibsen Regia di Daniele Formica Rosella Falk Cesare Fantoni Piazza Carlo Tatti Carlo Cecchi Giuseppe Cafiero Ombretta Colli

ALTRI SPETTACOLI DA DEFINIRE Teatro Stabile di Torino «Orgia» di Pier Paolo Pasolini «Il grosso Ernestone» di Giraudoux «Benito Cereno» di Lowell La Compagnia di Alberto Lionello con una commedia di autore americano «Non adesso tesoro» Teatro Stabile di Torino con «Piazza Suite» di Neil Simon con la Compagnia De Filippo Falk Valli Albani

DALL 8 APRILE PER DIECI GIORNI, Giorgio Strehler presenta «La cantata del fantoccio lusitano» di Peter Weiss Regia di Cesare Questa e Carmelo Bene Musiche di Aldo Clementi Voci di Paola Pitagora e Marisa Fabbri

NEL MESE DI APRILE (Data da definirsi) Concerto di Paolo Conte

LE MESE DI MAGGIO (Data da definirsi) Concerto di jazz di Woody Herman

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA Alle 21.15 «Una delle ultime sere di Carnovale» di Goldoni Regia di Luigi Squarzina Presentato dal Teatro Stabile di Genova

CINEMA

Prime visioni

ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel 287 834) Rimorchiatore con J Stewart A ✦

ARLECCHINO (Via de' Bardi Tel 284.332) La volpe con S Dennis DR ✦✦

CAPITOL (Via Castellani - Tel 272 320) Lo sbarco di Anzio

EDISON (Piazza Repubblica - Tel 21 110) Odia il prossimo tuo con C Cilmer A ✦

EXCELSIOR (Via Cerretani Tel 272 798) Les biches con S Audran (VM 18) DR ✦

FULGOR (Via M Finiguerra Tel 270 117) Quasi facciamo l'amore? con P Clementi SA ✦✦

GALILEO (Borgo Albizi - Telefono 282 687) Cielo perdona - Io no

GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel 275 112) Il cervello da un miliardo di dollari con M Caine G ✦✦

MODERNISSIMO (T 275 954) Il cervello da un miliardo di dollari con M Caine G ✦✦

ODEON (Via dei Sassetti Tel 21 068) La volpe con S Dennis DR ✦✦

PRINCIPE (Via Cavour Telefono 57 891) I contrabbandieri del cielo

SUPERCINEMA (Via Cimatori 10 Tel 272 474) Viva Viva Villa con Y Brynner A ✦✦

VERDI (Tel 296 242) Via col vento con C Gable DR ✦

Seconde visioni

ADRIANO (Via Romagnosi - Tel 483 607) I berretti verdi

ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel 664 611) I berretti verdi

CAVOUR (Tel 587 700) Tutti papà quarantenni con D Reynolds S ✦

COLUMBIA (Tel 272 178) Il colore della pelle con V Heflin DR ✦✦

FOLO (Borgo San Frediano Tel 296 822) La casa delle vergini dormienti con I Tamura (VM 18) DR ✦✦

MANZONI (Tel 366 808) Due sporche carogne con A Delon G ✦

NAZIONALE (Via Cimatori - Tel 270 170) Una scacco tutto matto con E G Robinson C ✦✦

NICCOLINI (Via Ricasoli - Tel 23 282) Uno sparo tutto matto con E G Robinson C ✦✦

SALONE RINASCITA (Sesto Fiorentina Bus 28 Telef 440 117) Alle 21 inaugurazione stagione teatrale Locale completamente rinnovato Sarà il nuovo Eden Bingo

Terze visioni

ALFIERI (Via M del Popolo Tel 282 137) Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita con D Martin SA ✦✦

ASTOR (Tel 222 388) La valle della vendetta con J Dru A ✦

ASTORIA (Tel 664 915) Il lungo coltello di Londra con K Kinski G ✦

AURORA (Via Pacinotti Telefono 50 401) A tutto gas con E Presley M ✦

AZZURRI (Via Petrella Telefono 33 102) Ora della pistole con J Cardner A ✦✦

CINEMA NUOVO (Galluzzo - Tel 289 505) La lunga marcia su Pechino DO ✦✦✦

CRISTALLO (Piazza Beccaria Tel 666 552) Escalation con J Capolicchio (VM 18) SA ✦✦✦

EDEN (Via F Cavallotti Telefono 225 643) Fuoco di battaglia con Jeff Chandler DR ✦

FIORELLA (Tel 660 240) Sangue misto con A Gardner DR ✦

FLORA SALA (Piazza Dalmazia Tel 470 101) Violenze con J Loughlin

FLORA SALONI (Piazza Dalmazia Tel 470 101) La morte scarlatta viene dallo spazio con R Hutton A ✦

GARDENIA (Tel 600 982) C'era una volta con S Loren S ✦✦

GIARDINO COLONNA (Telefono 660 916) Cleopatra con E Taylor

GIGLIO (Galluzzo) Professionisti per una rapina con K Douglas C ✦

GOLDONI (Via dei Serragli Tel 222 437) Amare per vivere con M Farmer (VM 18) DR ✦

IDEALE (Tel 50 706) Il mio corpo per un poker

IL PORTICO (Tel 675 930) La più grande storia mai raccontata con M Von Sydow DR ✦

MARCONI (Tel 680 641) Da 072 chiamata a Hong Kong con H Frank A ✦

NUOVO CINEMA (Figline Valdarno) Due croci a Danger Pass

PUCCINI (Piazza Puccini - Tel 32 067) Tarzan e il grande fiume

STADIO (Tel 50 913) Hong Kong porto franco per un bacio con H Drake C ✦

UNIVERSALE (Tel 276 116) Vedetta di lecito

DANCING

AL POGGETTO (Tel 180 98 Bus 1 8 20 14) Stasera alle 21.30 danze con il complesso i musichieri Servizio bar tavola calda pizzeria posteggio La piscina è aperta ogni giorno dalle 9 alle 19

MILLEFIORI (Campi Bisenzio) Alle 21.30 danze Suona il complesso «Athos Marini» e il complesso «Joe e i Messengers»

SALONI RINASCITA (Sesto Fiorentina Bus 28 Telef 440 117) Alle 21 inaugurazione stagione teatrale Locale completamente rinnovato Sarà il nuovo Eden Bingo

Dalla Commissione provinciale

Chiesti nuovi provvedimenti a favore dell'artigianato

Il 30 agosto il governo ha emanato un provvedimento di legge il cui scopo doveva essere quello di favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria del commercio e dell'artigianato. In effetti come ha rilevato in un suo documento la commissione provinciale per l'artigianato — scarsa considerazione è stata data all'artigianato nel provvedimento di legge. A questo proposito la commissione ha denunciato con forza la insufficienza degli stanziamenti effettuati per il credito agevolato all'artigianato in fatti di favorire nuovi e estesi investimenti nelle imprese artigiane collocate su tutto il territorio nazionale.

Inoltre la commissione nel suo documento ha affermato la necessità dell'attuazione urgente di un piano organico di provvedimenti che favorisca il potenziamento dell'artigianato e l'assolvimento della sua funzione nell'economia del paese quale «forza dinamica autonoma e moderna» che purtroppo finora oggi non ha trovato pratica applicazione come del resto scarsa rappresentività è stata riconosciuta al settore negli organismi e strumenti della programmazione. Per questo la commissione provinciale per l'artigianato ha chiesto in primo luogo che con la necessaria sollecitudine sia provveduto a stimolare gli investimenti operativi

1) estendere alle imprese artigiane operanti su tutto il territorio nazionale gli alleggerimenti degli oneri relativi alle assicurazioni sociali

2) attenuare la pressione fiscale mediante l'elevamento del gettito e conseguente dall'imposta di R M ai mutui volontari e estensione della stessa quota esente a tutti i contribuenti delle ditte artigiane b) estendere in maniera più ampia del limite di R M il reddito delle imprese esentate dall'imposta di ricchezza mobile di cui alla legge 860 c) esentare dall'imposizione diretta una quota del reddito impiegato nell'ammodernamento delle imprese

3) alleggerire le tariffe di energia elettrica per uso di F M impiegati nelle imprese artigiane

4) stanziare ulteriori fondi per incrementare le possibilità dell'artigianato nell'erogazione del credito e soddisfare tempestivamente tutte le richieste

5) stanziare fondi per contributi a fondo perduto per l'acquisto di macchinario e attrezzature

6) destinare a favore delle imprese artigiane alluvionate il residuo del fondo di 500 milioni di cui al D L 18 novembre 1966 n 976 art 45

La commissione infine ha chiesto che in sede di conversione in legge del provvedimento di legge del 30 agosto scorso il Parlamento recepisca le sue istanze. Nel corso della stessa riunione la commissione provinciale dell'artigianato ha approvato un ordine del giorno che come il precedente è stato inviato alle massime cariche dello Stato in cui vengono affrontati i problemi del settore tessile che costituisce una vitale componente dell'economia provinciale. In esso si parla nella nostra provincia varie migliaia di imprese artigiane tessili interessate ai processi di ristrutturazione e riorganizzazione del settore.

In considerazione del fatto che il progetto di legge recentemente approvato dal governo e ora già presentato al Parlamento che prevede interventi per la riorganizzazione e ristrutturazione dell'industria tessile non comprende provvedimenti per le imprese artigiane la commissione ha richiesto che gli interventi di natura creditizia e fiscale del progetto di legge siano estesi anche alle imprese artigiane.

Inoltre la commissione ha manifestato la necessità di incentivi a fondo perduto per l'adeguamento tecnologico di queste imprese artigiane e ha fatto voti perché sia il Senato che la Camera dei deputati tengano presenti nell'approvazione del disegno di legge i cui abbiamo accennato queste sostanziali esigenze dell'artigianato

Un interessante convegno

Proposte per un piano ospedaliero in Toscana

Nel corso di un interessante convegno svoltosi in provincia per iniziativa della Lega dei comuni democratici — e di cui abbiamo dato ampia notizia ieri in cronaca nazionale — è stato approvato un documento contenente alcune proposte per un piano ospedaliero in Toscana che prevede la definizione della zonizzazione per gli ospedali generali regionali e provinciali l'individuazione di ipotesi preliminari per l'uso degli ospedali specializzati e sanatoriali esistenti le considerazioni preliminari sull'assetto degli ospedali psichiatrici le previsioni in ordine all'utilizzazione degli attuali presidi ospedalieri

Sarà fatto riferimento — in queste scelte — alle tre sedi di facoltà di medicina e chirurgia esistenti nella regione

NELLA FOTO un momento del convegno mentre parla il compagno sen Maccarrone

Il Negozio di Fiducia
CONFEZIONI - TESSUTI
BARNABA
di Cherici Luciano
Via Martiri del Popolo, 47 53 r — Tel 287 707
Via Pietrapiana, 84 r. — Tel 21 595 — Firenze

Dott. MAGLIETTA
Disfunzioni sessuali
SPECIALISTA
malattie dei capelli
pelle veneree
VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298 971

Pensioni, diritti, salute e collocamento

I progetti di legge del PCI al giudizio dei lavoratori

«Il torto di mio marito è quello di essere morto»

Così scrive una compagna di Napoli che nel 1932 rimase vedova a seguito di un «infortunio sul lavoro»: fu indennizzata con 27 mila lire, senza alcun diritto ad una pensione - Orari di lavoro, riposi e ferie - Appello unitario perchè lo Statuto diventi un fatto concreto

27 mila lire per la vita di un operaio

È veramente lodevole la iniziativa del referendum sulle proposte di legge dei nostri compagni parlamentari sulle pensioni lo statuto dei diritti e la tutela della salute dei lavoratori

Questa mi dà l'occasione di ripoparre anche a te una questione oltretutto profondamente umana

Si tratta di questo e cito il mio caso non come fatto personale ma come esempio di ciò che non dovrebbe più esistere in Italia

Nel 1932 mio marito morì (diciamo per infortunio) mentre lavorava in uno stabilimento di Pozzuoli Napoli

Mi lasciò con 3 figli uno di 6 una di 3 anni e uno di 7 mesi e per crescerli la mia vita è stata terribile

In quell'epoca come sugli infortuni sul lavoro in base alla vecchia legge del 31 1904 e del RD del 13 maggio 1929 venivano liquidati in capitale

Così la vita di mio marito e di tutti coloro che subirono la stessa sorte venne stimata in L 27 000 (dico ventisettemila) lire 9 000 mi vennero liquidate subito (spesi 5 800 lire per trasportare la salma da un ospedale di Napoli a Pozzuoli) e le restanti 18 000 lire furono intestate (lire 6 000 ciascuno) ai miei tre figli i quali al raggiungimento del 21° anno percepiranno la stessa identica somma il che significa che con la vita del loro padre non potranno comprare nemmeno un paio di scarpe Che vergogna la società capitalistica! E questo non basta

Ci sono state anche ruote leggi cosidaette riparatrici di queste aberranti ingiustizie come quella n 15 del 31 1963 sugli infortuni e le malattie professionali la quale riconosce e concede, con decorrenza 1 7 1962 gli assegni continuativi mensili ai liquidati in capitale ai sensi della vecchia aceriana legge e tuttora vigenti

Il che significa che (come è successo) un altro lavoratore che insieme a mio marito s'infortunò e a cui dovettero amputare una gamba percepisce oggi, un assegno mensile di 25 000 lire (grado di inabilità dal 90 al 100 %)

D'accordo il torto di mio marito è quello di essere morto ed i morti non hanno il problema della vita

Ma in quale bibbia democratica e cristiana sta scritto che tale diritto deve essere negato alle vedove di questi «uccisi» rimaste sole con ancora il testimone in segno di lutto?

Chi stabilisce che queste donne non potendo nemmeno godere il diritto alla reversibilità (la legge è anche in vigore 1 1 1940) devono venire elemosinando? Nella mia zona esistono centinaia di questi casi tra dove che hanno perduto i loro mariti nella vecchia Armstrong nella Ilva nella cementeria nell'ex silurificio di Baia nei cantieri e altri

Tale questione dell'essere affrontata Il nostro partito deve affrontarla

ANNA PARIELLO
(Napoli)

Mantenere il diritto di scegliere

Sono d'accordo con la impostazione data dal nostro Partito per la riforma delle pensioni e l'aumento delle pensioni e la campagna di stampa che il nostro giornale sta conducendo. Anche io vorrei sottolineare un problema che potrebbe sembrare irrilevante mentre non lo è affatto. Agganciare la pensione al salario è una cosa importante per gli operai specialmente per gli altri salari mentre potrebbe essere una fregatura per gli operai comuni a bassi salari. Infatti un manovale del settore dell'edilizia nella nostra provincia lavorando 26 giorni al mese percepisce lire 55 536 — marca mensile lire 66 633 = lire 858 per 40 anni = lire 35 320 contributi base. Con il vecchio sistema andrebbe a percepire una pensione di lire 48 484 mentre con il sistema attuale (65 per cento) lire 36 097 con la nostra prosta (80%) lire 44 428. Da questo esempio si può chiaramente rilevare che bisogna insistere affinchè venga mantenuta la facoltà al lavoratore di scegliere al momento della liquidazione della pensione il sistema più favorevole. Ho voluto sottolineare questo aspetto perchè potrebbe sfuggire e involontariamente colpire una grande massa di lavoratori

Fraterni saluti

LTTORE DI GIOIA
(Benevento)

Gli anni di guerra devono contare

Siamo un gruppo di pensionati dell'INPS (pensione di vecchiaia) con più di 40 anni di anzianità di lavoro

Durante la guerra 1940 45 siamo stati richiamati alle armi Di conseguenza chiediamo che fra le tante proposte di legge presentate dai deputati comunisti fosse inclusa una proposta di legge per far sì che a questi pensionati le marche figurative applicate durante gli anni di servizio militare ci vengano rivalutate

Mensilmente perdiamo dalle 10 alle 12 000 mila lire a differenza di altre categorie (portuali comunali statali) che non perdono niente

Con la nuova legge sul agganciamento quelli che andranno in pensione in avvenire prenderanno la pensione in misura giusta Perchè non fare qualcosa anche per noi?

S IORANO
A NOVELLI
S BRUNO
G PINTI
F BERARDINELLI
(Genova)

I «fuori ruolo» non hanno diritti

Sono un lavoratore di un ente locale Quindi anche io ho da raccontare la mia esperienza Devo anche precisare che sono «fuori ruolo» sono incaricato cioè con incarico forfettario annuale Come si vede senza contratto di lavoro In questi 5 anni ho subito delle lesioni di mortificazioni privazioni e ricatti da parte della prefettura Tutto questo perchè non vogliono dare i diritti a tutti i lavoratori anzi se tali a reclamare ti ricattano dicendo ti che ti tolgono anche quei pochissimi «premi» (per usare la parola prefettizia) che hai già

Come si vede anche nei Comuni la fanno pagare ai lavoratori Danno della paga che vanno (parlo sempre degli incaricati) dalle 5 mila lire di una bidella alle 50 mila che prendo io essendo consorziato con 3 Comuni

Non aggiungo altro se non la mia piena approvazione di tutte le proposte fatte dai parlamentari comunisti e il ringraziamento tuoi a te cara Unità per quello che avete fatto e farete per i lavoratori

BRUNO DALCIELO
(Arcola La Spezia)

Una ingiustizia per molte donne pensionate

In rapporto al mio progetto di legge sulle pensioni presentato al Parlamento vorrei segnalarti un punto che a mio parere potrebbe essere inserito rendendo giustizia a molte donne pensionate

Il punto è quello di stabilire un minimo di pensione che sia uguale per tutti indipendentemente da qualsiasi situazione

Cito un caso tra i tanti ad una pensionata venne a suo tempo riconosciuto un minimo di pensione di L 12 mila poi portato a L 15 000 al mese pur non avendo versato bollini a sufficienza Per fatalità della vita è mancò il marito e in considerazione di ciò le venne assegnata la pensione di reversibilità in L 26 950 poi in virtù dell'aumento di lire 2 400 a L 29 350 Erogazione della reversibilità fece diminuire di colpo il minimo di L 15 000 a L 5 200 poi aumentato a L 7 mila e 200

Interpellata la Previdenza Sociale rispose che la diminuzione del minimo era dovuta all'unirsi alla reversibilità al cumulo e alla insufficienza dei pensioni uguali a quelle che percepiscono i loro coniugi prelevati cioè di molte centinaia di migliaia di lire

GIORDANO BORGHI
(Milano)

Orario di lavoro e salute

La sollecitazione che ci viene rivolta per proporre suggerimenti in relazione alle proposte che il PCI ha avanzato in direzione di una nuova condizione operaia mentre non mi lascia indifferente come iniziativa mi impone di sollecitare a mia volta un dibattito su alcuni argomenti importanti già sul tappeto Come sapete è operante tuttora nel le fasbiche la legge del 1923 che regola l'orario di lavoro i riposi le ferie

Dal gennaio 1967 il CNEL ha presentato una nuova proposta di legge in materia L'argomento è senz'altro da considerarsi una delle componenti più importanti a riguardo della difesa della salute La proposta del CNEL può essere modificata in meglio se facciamo quello che hanno mancato di fare il CNEL e i sindacati cioè apriamo un dibattito e quindi un movimento

Intento propongo

1) la modifica dell'art 3 sulla durata settimanale del lavoro ordinario che si pone a monte ormai della stragrande maggioranza dei contratti esistenti

2) la modifica dell'art 5 capoverso 3 per quanto riguarda il riconoscimento delle pause escludendo la genericità del comma

3) modifica dell'art 8 sul lavoro discontinuo Tale lavoro è usato attualmente in larga misura nelle fabbriche con la compiacenza degli ispettorati del Lavoro per prolungare fino a 60 ore la durata settimanale del lavoro Dovrebbero in questo caso gli organismi di fabbrica insieme alle direzioni esaminarne i appli carzione quando di fatto esiste la discontinuità

4) modifica dell'art 10 Per la prima volta si ammette che il lavoro a turno può essere fatto solo per comprovate esigenze tecniche Quindi questo articolo ammette l'eccezione là che non dovrebbe più essere monetizzata per il sacrificio sopportato con una indennità in danaro bensì con una quantità di ore di lavoro inferiori rispetto ai giornalieri

5) modifica dell'art 11 relativo al superamento dei limiti dell'orario di lavoro (straordinari) Oggi esistono circolari interpretazioni elastiche con la quali il padrone ha buon gioco Dovrebbe essere chiaro che per tutti coloro addetti ai cicli di produzione non sono ammessi gli straordinari perchè il datore di lavoro può prevedere personale di riserva per i casi di malattia ferie permessi Per gli ausiliari cioè coloro preposti alle manutenzioni riparazioni a stabilire la necessità dello straordinario dovrebbe essere chiamato anche l'organismo sindacale di fabbrica sempre precedendo il previo accordo del lavoratore

EMILIO LUPICHINI
(Vada Livorno)

Altre lettere ricevute

Inoltre ci hanno scritto Giuseppe Mezzasalma (Bagnolo Milano) Andreoni Felice Alvaro De Angelis (Castelgandolfo Roma) N M (Costarainera Imperia) C Antezza (Matera) Adriano Stacchiatti (Senago Milano) C C (Mezzanino Pavia) Mazza Luigi (Rozzano Milano) Giulio Turini (Pisa) Un vecchio compagno tessera 1272190 (Milano) Ugo Cenerini (S Maria Fabbresce Pesaro) Giuseppe Tunandi (Torino) Domenico Vergine (2 rani) Gennaro Marianne (Napoli) Alfredo Serangeli (Milano) Umberto Trezzi (Iido di Camaiore Lucca) Un nutrito gruppo di operai e impiegati (Torino) E G (Rassina Arezzo) T M (Boggia) Gildo Buano (Parma) C D (Trento) Di Martino Carmelo ed altre 47 firme (Napoli) Pierluigi Nannetti (Empoli) Anche dei loro suggerimenti si terrà conto A tutti rinnoviamo il nostro ringraziamento

STATUTO: ricercare fra tutti i Partiti operai una piattaforma unitaria

I compagni Majorana e Fabbri della segreteria della FIOM milanese hanno dichiarato

E' maturata nella coscienza dei lavoratori l'assoluta esigenza di darsi strumenti nuovi atti a garantire il rispetto integrale della personalità del cittadino lavoratore

Le proposte quindi che taluni partiti hanno presentato in Parlamento trovano sostanzialmente l'adesione unanime dei lavoratori e la loro disponibilità a battersi per realizzarle

A nostro avviso è importante ricercare fra tutti i partiti sinceramente interessati all'iniziativa una piattaforma unitaria che in modo concreto intenda affrontare e risolvere i problemi dello Statuto dei diritti elevando i lavoratori dallo stato di sudditanza a quello di liberi cittadini anche e soprattutto nei luoghi di lavoro

E' però nostra convinzione che le organizzazioni sindacali unitariamente dovranno assolvere un ruolo determinante in ordine all'iniziativa al fine di meglio tutelare e garantire i lavoratori attraverso la conquista del riconoscimento di tutte le istanze sindacali soprattutto all'interno delle fabbriche

MAJORANA FABBRI
(Milano)

Riforma anticipata in provincia di Torino

Due «medie» che fanno a meno dell'esame di riparazione

A Piverone e Vestignè la decisione è stata concordemente presa da insegnanti e genitori Qui la scuola a tempo pieno è ormai una realtà — Bocciare di meno e lavorare di più

Lavoro di gruppo alla scuola di Vestignè

VESTIGNE' (Torino), *ottobre*

A che serve la sessione di esami autunnale, è utile, è dannosa? Che succederebbe ad abolirla? Ecco che cosa è avvenuto in due scuole medie (ma non sono le uniche) della *provincia di Torino, dove* di fatto la seconda sessione è stata abolita quest'anno per volontà concorde di insegnanti e genitori degli allievi Per questo siamo venuti a Vestignè un centro del basso Canavese Ma parleremo anche della media di Piverone altra sede scolastica collegata a Vestignè Siamo a due passi da Ivrea «E' appunto ad Ivrea — ci dice il professore Cesare Polcari, preside delle due scuole — che, in un certo senso, è cominciato quello che stiamo facendo»

Il convegno di Ivrea

Ad aprile al Collegio Europa di Ivrea si riunivano presidi di scuole medie di tutta la provincia di Torino per un convegno Polcari, che nel capoluogo torinese è consigliere comunale del PCI, ricorda che furono giorni «densi di utili approfondimenti su questioni tanto organizzative che didattiche che appassionano chi lavora in questo settore della nostra scuola»

Prima però di ogni altro particolare chiediamo ai presidi i risultati dell'unica sessione, quella di giugno

SCUOLA DI VESTIGNE

Prime classi promossi 73, respinti 4

Seconde promossi 49, respinti 3

Esami di licenza promossi 37 respinti 1

SCUOLA DI PIVERONE

Prime classi promossi 27, respinti 0

Seconde promossi 36, respinti 0

Esami di licenza promossi 25 respinti 1, rimandati 5 (*)

Al convegno di Ivrea la mozione conclusiva mise a fuoco un punto che appariva a tutti essenziale se si vuole che la nuova media sia messa in condizione di perseguire seriamente le mete educative che sono additate dai programmi occorre attuare una misura preliminare *prolungare un anno scolastico che oggi è praticamente ridotto a cinque mesi* Perciò la mozione — approvata all'unanimità — chiedeva al ministro della Istruzione di proporre un provvedimento legislativo che sopprimesse la *sessione autunnale*

Questa misura consentirebbe di formare le classi entro il 30 giugno e di assegnare le sedi agli insegnanti incaricati entro la prima quindicina di settembre L'anno scolastico potrebbe così avere inizio effettivo il 15 settembre Oggi l'anno scolastico inizia in realtà a novembre poiché il mese di ottobre se ne va *in macchinose operazioni* burocratiche per la nomina dei supplenti mentre le classi restano in larga misura affidate ai pochissimi insegnanti di ruolo Non si dimentichi che i supplenti sono (media di questi ultimi anni) 170 mila

Discutendo una relazione sul convegno di Ivrea il corpo insegnanti di Vestignè e Piverone concordò su alcuni fatti

Innanzitutto la sessione autunnale ha assunto caratteristiche burocratiche e appare assolutamente inutile *per motivi* pedagogici igienico sanitari, sociali La nostra scuola — hanno detto i professori di Vestignè e Piverone — non si deve porre scopi selettivi *ma formativi e orientativi*, rimandare agli allievi di questo tipo di scuola alla seconda sessione chi colpisce? Per lo più ragazzi o fisicamente deboli o psichicamente immaturi o scarsamente predisposti allo studio dal tipo di ambiente familiare, o infine, caratteriali per traumi o carenze affettive Si tratta proprio dei ragazzi che più degli altri hanno bisogno del riposo estivo Peraltro lo studio in agosto crea problemi connessi alle ferie per le famiglie operaie (che cadono spesso *in questo periodo) mentre* per i ragazzi figli di contadini l'estate è mese di lavori agricoli

Un'importante esperienza

Il corpo insegnante di Vestignè e Piverone convenne anche su un altro fatto assai importante La nostra esperienza — dissero i professori — ci insegna che eccezionali a parte *la preparazione* dei rimandati è più scadente — non meno — dopo la interruzione estiva Dall'altra parte come ignorare che il rinvio di ragazzi alla seconda sessione d'esami — la cosiddetta «riparazione» — aggrava le disuguaglianze fra gli allievi? A seconda delle diverse condizioni economiche delle famiglie v'è chi potrà permettersi un «ripetitore» chi no

A conti fatti non si tratta per nulla di cifre indifferenti Nella zona delle due scuole *una preparazione estiva può costare dalle 50 alle 70 000 lire per materia* Tanto è vero che nell'area di cui si parla si è sviluppato un preoccupante fenomeno, in mancanza di insegnanti qualificati il «mercato» delle lezioni private è preda di pseudo insegnanti ittiferanti che carpendo la buona fede di famiglie non in grado di giudicarli può accadere *che insegnino tutte le materie* quando non hanno capacità nè titoli per insegnarne nemmeno una

E c'è ancora anche senza giungere a questi episodi da codice penale il cattivo insegnamento di metodo di insegnare la mancanza dello stimolo che viene dal gruppo in cui il ragazzo è normalmente inserito

Una serie di squilibri che si aggravano durante l'estate Un controsenso — hanno detto gli insegnanti — per noi che mirando a colmare le *differenze economiche e socio culturali* fra allievo e allievo abbiamo attuato una scuola a tempo pieno

Insomma si tratta di bocciare di meno e lavorare di più hanno detto questi professori Una sorta di risposta, di ideale «lettera agli allievi» che non dovrebbe dispiacere ai ragazzi di Barbiana quelli di Don Milani gli autori della «Lettera a una professoressa»

E anche i genitori hanno capito Contro la forza dell'abitudine il modo di pensare *tradizionale* papà e mamme hanno apprezzato lo impegno che i professori si assumevano fare una sessione di esami in meno per dare due mesi di insegnamento in più

Il collegio dei professori prese le sue decisioni verso la fine di aprile Vennero subito convocate le famiglie in assemblea una per paese Le famiglie furono ampiamente, francamente informate dei motivi per cui si proponeva l'abolizione della seconda sessione

I professori si offrirono di tenere un corso gratuito in scuola *durante il mese di settembre* aperto a tutti, a frequenza libera particolarmente consigliato ai ragazzi più *deboli Caso per caso le famiglie* sarebbero state orientate sulle materie da far frequentare ai figli

Con questa proposta si ottenevano due scopi principali a) si favoriva il reinserimento anticipato degli allievi nel ciclo scolastico *dopo un sufficiente periodo di riposo* b) si chiariva a tutti che la proposta dei professori *non tendeva a trasformare il mese di settembre in un mese di vacanza in più per loro*

Le due riunioni con le famiglie diedero il risultato che sappiamo

Dell'impegno messo dai ragazzi dicono i risultati, le cifre delle promozioni già riferite Di fronte all'atteggiamento degli insegnanti gli allievi hanno risposto con senso di responsabilità, l'intesa professori scolari è stata evidentemente proficua favorita da una vita in comune di molte ore a Vestigne come a Piverone la scuola a tempo pieno è una realtà e i professori la ritengono un fattore decisivo per il successo didattico «*In ogni classe* — dice il preside Polcari — *facciamo dieci ore* alla settimana oltre l'orario previsto dai programmi In tali condizioni il potere su ogni allievo risulta, *come si comprende* più meditato e meno legato alla valutazione sulle singole materie ne scaturisce un giudizio di *maturità globale, collegato anche a un più attento studio della situazione ambientale e familiare dell'allievo*»

La risposta dei ragazzi continua ad esser motivo di soddisfazione per gli insegnanti Il corso aperto a tutti con frequenza libera è cominciato il 2 settembre ed è durato 18 giorni Nella scuola di Piverone lo hanno frequentato tutti gli allievi, a Vestignè solo quelli che la frequenza era stata particolarmente consigliata a causa di difficoltà di spostamento in un periodo in cui manca lo scuolabus

Il corso ha dunque consentito di confrontare due campioni di attività didattica diversa che possono configurare modi diversi di avviare l'anno scolastico nel caso ampiamente illustrato in cui la sessione autunnale venisse soppressa su scala nazionale E' meglio concentrare gli sforzi iniziali del l'anno scolastico sui giovani più deboli (quelli che oggi sono i rimandati) come è avvenuto a Vestignè? Oppure la attività scolastica deve impegnare tutti gli allievi, immediatamente come a Piverone?

Gli interrogativi restano aperti ma siamo ad un livello fra i più alti che una scuola vivente in un contesto sociale determinato possa attingere Come detto all'inizio e come afferma il preside la abolizione della sessione è solo una condizione necessaria non sufficiente da sola, a mutare la sostanza Occorrono contenuti metodi didattici sempre più moderni di cui gli insegnanti avvertono ogni giorno di più la necessità La sperimentazione, d'altro canto, ha un ruolo essenziale «*Una scuola media unica come quella italiana non può non essere* — conclude Polcari — *che una scuola di continua sperimentazione La cultura nell'insegnante deve continuamente sposarsi all'inventiva e all'autocritica*»

Andrea Liberatori

(*) *Nella seconda sessione tutti quelli rimandati sono stati promossi*

IL «NUOVO CORSO» DEL PREMIO CHIANCIANO

Lo scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez ha vinto — come è noto — la XX edizione del Premio Chianciano per il suo romanzo ritenuto uno dei più importanti avvenimenti culturali dell'anno Centinaia di solitudine (editore Feltrinelli), di cui l'Unità già si è occupata in sede di recensione

Chi è stato al Premio nei due giorni di libero dibattito che hanno preceduto la decisione finale della giuria non può disconoscere la funzione nuova che esso ha assunto di rottura con gli schemi tradizionali e di ricerca di un metodo efficace per un serio e fruttuoso discorso culturale Per questo non sembra esagerato dire che la formula inaugurata da questa edizione del Chianciano non solo rilancia il premio riscattandolo dalle degenerazioni e contraddizioni degli ultimi anni, ma può anzi costituire un indicazione assai stimolante per ogni altro premio che intenda uscire dal l'«impasse» dei vecchi regolamenti e tentare di operare per autentici fini culturali Assai funzionale è risultato l'esperimento (senza precedenti nella nostra cultura tenacemente ancorata a rapporti di ordine accademico e paternalistico) della partecipazione del pubblico al dibattito con la giuria tanto nelle fasi di segnalazione che in quella della scelta di autori e di libri importanti

Certo la novità dell'esperimento è passata anche fra una certa timidezza da parte del pubblico colto quasi alla sprovvista e su un versante opposto ha visto pure la disinvolta improvvisazione di interventi «moralistici» («il premio è inutile e va soppresso») o «pessimistici» («non c'è possibilità per il pubblico di un efficace contributo al dibattito») o «aristocratici» («il dialogo può correre fra gli intellettuali non fra questi e il pubblico») Sicché talora si avvertiva il rischio che la discussione stesse per deviare dal suo giusto terreno Almeno questa era l'impressione immediata

In realtà anche gli interventi generalmente contestativi (dei premi o della nuova formula del Chianciano) sono valsi ad avviare per direi così giustamente fra giovani di diversa provenienza sociale un buon numero di discorso culturale di tipo nuovo in cui accanto e insieme all'intellettuale qualificato il lettore comune può avere e svolgere un autonomo ruolo di protagonista

Ovviamente tale «acclimatazione» non è cosa da potere realizzare facilmente specie in un paese come il nostro dove non si tratta soltanto di sottrarsi al condizionamento da parte delle industrie editoriali, ma ancor più di opporsi a quello che viene operando la classe dirigente sempre intesa a perseguire una sfacciata manipolazione della cultura e delle coscienze (come fra l'altro proprio notava l'ultimo De Mauro gli indici di gradimento di certi spettacoli televisivi)

Di fronte a una simile realtà troppa poca cosa se non nulla è parsa alla giuria del Chianciano la proposta di salvarsi individualmente l'anima con la contestazione pura e semplice dei premi nonostante i loro limiti obiettivi non sembra vano il tentativo di assumere i premi in funzione diversa al meno contro la loro degenerazione attuale Per questo i giudici del Chianciano hanno usato il premio in termini di provocazione verso il pubblico chiamato a protagonista del dibattito e quello che è innegabile è che per la prima volta in Italia il pubblico si è trovato di fronte ad un esperienza del genere Indiscutibile è anche l'interesse che esso ha suscitato In questo senso il premio è stato non solo uno strumento di verifica dei valori culturali dell'anno ma ha offerto anche occasione per attuare un rapporto nuovo fra letteratura e pubblico un costume che per quanto possibile solleciti e agevoli ad ogni livello il gusto della lettura e la consuetudine anche alla funzione critica e polemica di ogni strumento culturale

Nei due giorni di dibattito non sono naturalmente mancate le voci di dissenso Alcune positive che si sono risolte in concrete proposte di modifica ulteriore del regolamento che per il prossimo anno dovrebbe prevedere almeno due fasi di dibattito una di preparazione e di avvio alla discussione, e una successiva di discussione delle opere forse per agevolare l'intervento di un più largo pubblico nella seconda fase del dibattito si potrebbe anche pensare a diffondere gratuitamente fra giovani di diversa provenienza sociale un buon numero di libri segnalati subito dopo le segnalazioni in sede del primo dibattito

Altre voci in verità assai isolate sono parse mistificatorie Non c'è altro da pensare quando si pretende di vedere nella nuova formula di aperto e spregiudicato dibattito un operazione di raffinata demagogia culturale per cui il pubblico sarebbe in ogni caso strumentalizzato dalla giuria Taluno ha addirittura parlato di populismo senza avvertire che la sollecitazione di interessi culturali e lo stimolo al dibattito sono operazioni intese ad ogni atteggiamento populista perché provocano cultura e liberano le coscienze Ma la smentita più evidente a simili intenti e ad altri di ordine pessimistico o aristocratico è venuta al Chianciano dallo stesso dibattito dalla libertà con cui esso si è svolto e dal modo con cui la giuria è pervenuta alla decisione conclusiva

Il romanzo di Marquez non figurava inizialmente nella rosa della giuria ma è stato preso in considerazione dopo che era stato segnalato nel corso del primo dibattito Addirittura c'è da aggiungere che nella seconda giornata di discussione la giuria si è presentata con una rosa di sei libri di cui quattro erano stati indicati dal pubblico e due proposti dalla giuria

Il dibattito ha poi mostrato che alla scelta si è pervenuti dopo una approfondita e di accessata analisi delle opere da parte dei giudici e dei lettori Qualcuno ha persino accennato riserve sull'opportunità della partecipazione dei giudici al dibattito Ma in realtà gli interventi di De Mauro e di Ronchetta sul libro di Eco quello di Rago sul romanzo di Marquez quello di Ferrata sul libro di Spinella quello di Luzi sui libri di Buttitta e della Morante sono stati giudicati assai utili e necessari dalla maggioranza del pubblico

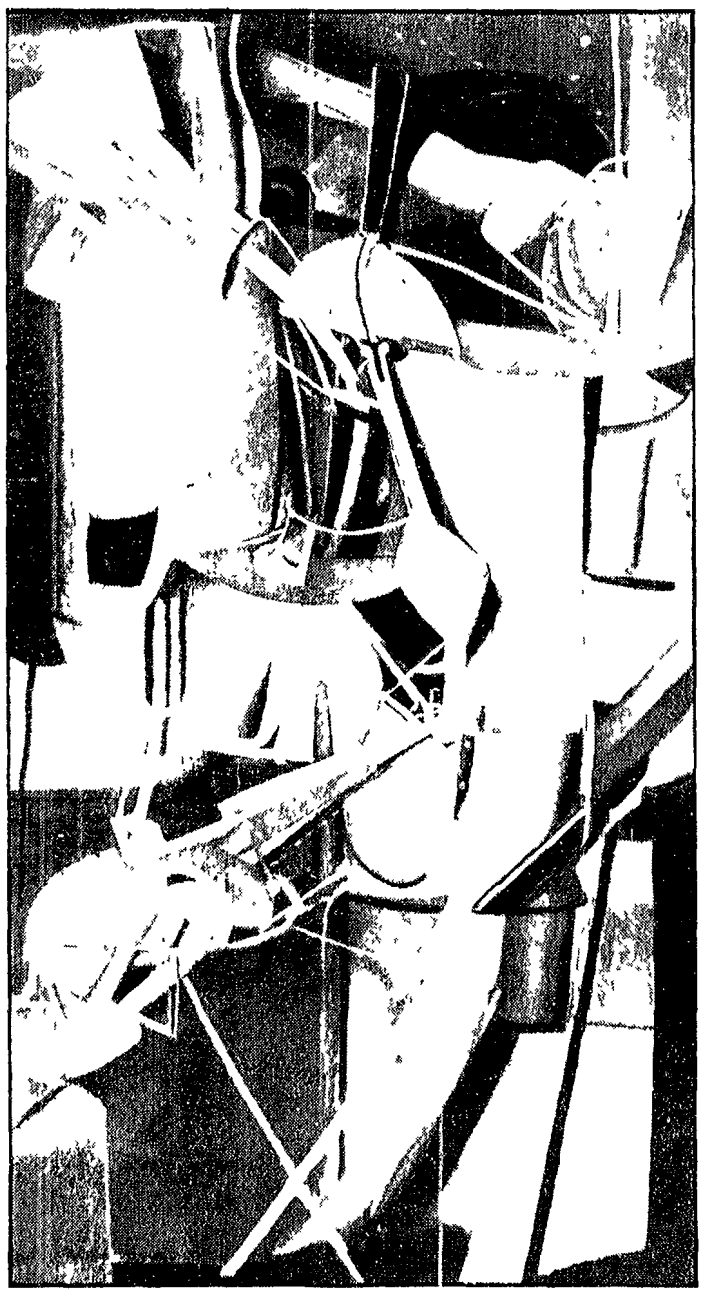
Fra le voci di opposizione al «nuovo corso» del Chianciano forse meritа di essere segnalata quella di un giornale romano che deplora la promozione di Marquez perché essa non trova reciprocità all'estero nei confronti dei nostri scrittori e poi perché essa sembra ispirata da «scarso o nullo spirito nazionalistico» e mentre presume con ciò di individuare i limiti del nuovo premio Chianciano ne esalta in verità la funzione non subordinata a interessi o pregiudizi di alcuna sorta

Armando La Torre

E' morto a Parigi un protagonista delle vicende rivoluzionarie dell'arte del nostro secolo

Il lascito di Marcel Duchamp: eros e scetticismo

Le prime opere cubiste — Demolizione della sacralità della pittura — La provocazione dei «Ready made» — Nelle pitture del 1912 Duchamp realizza la sua visione di un mondo meccanico cui soltanto l'eros riesce a ridare vita — Il «Grande Vetro» e l'abbandono della pittura nel 1918 — Il silenzio del giocatore campione di scacchi



Marcel Duchamp. «Sposa», 1912 (Philadelphia Museum of Art)

PARIGI 2

È morto la notte scorsa nel suo domicilio di Neuilly alla periferia parigina il pittore Marcel Duchamp Il celebre artista francese aveva 81 anni

Dei protagonisti dell'avanguardia e del rinnovamento della pittura moderna Marcel Duchamp fu certo il più ambiguo redibile forse il più originale Così quando costruisce un linguaggio plastico rivoluzionario con una serie di pitture e di altre opere che pittura non sono più un senso tradizionale realizzate fra il 1910 e il 1918 e che formeranno assieme e contemporaneamente a opere dei cubisti dei futuristi dei metafisici degli espressionisti e dei surrealisti i primi nuovi mezzi plastici per dare forma pittorica alla vita contemporanea E così quando allo stesso tempo dà l'avvio a una demolizione ironica e conseguente della pittura beffata come mito fra i miti piccolo borghesi e isolata come mistificatrice della vita e dell'eros della vita

Lo scetticismo molto laico di Duchamp oggi come oggi appare più fertile della provocazione anti borghese di cui fu specialista con tanti dei suoi oggetti «pronti fabbricati» quei «Ready made» — la parola fu coniata a New York nel 1915 — e quei giochi di parole trabocchetti che scandalizzarono i borghesi e deliziarono gli intellettuali del suo d'avanguardia Con ciò non si vuol dire che sia venuta meno la forza oscena della famosa latrina presentata con il titolo Fontana e firmata R Mutt nel 1917 alla prima mostra americana della Society of Independent Artists Si vuol dire che in quell'oggetto e in altri scelti come provocazione mentale da Duchamp c'è un gusto laico che una società tanto laida quanto sofisticata ha fatto presto a fare proprio trasformando lo sfregio in divertimento fra sadico e masochistico

Il credo artistico espresso a tempo la sinistra dadaista Tzara più spietatamente di tutti che con l'imperialismo a fare il bello e il cattivo tempo ben altro che le latrine sarebbe passato! Insomma l'aver detto a chiare lettere e gesti che non c'è sacralità della pittura ma piuttosto prostituzione della pittura alla continuità abitudinaria borghese è cosa che regge bene ancora

Marcel Duchamp nacque il 28 luglio 1887 a Blainville Nel 1908 andò ad abitare a Neuilly alla periferia di Parigi e vi restò fino al 1914 lavorando intensamente Sono di quest'anno fra le altre pitture giovanili importanti come Ritratto di Duchamp padre Partita a scacchi Il cespuglio (1910-11) e Giovinotto e ragazza in primavera del 1911 un quadro già fra i più tipici del simbolismo erotico Triste re di Duchamp e anche un'anticipazione di quell'opera non ancora sufficientemente studiata che è La sposa messa a nudo dai suoi scapoli anche (il grande vetro) del 1915 (ma Duchamp ha continuato a lavorarci per anni)

I dipinti giovanili di Neuilly segnano la assimilazione sicura e piena del costruttivismo di Cézanne l'anno formidabile di Duchamp è il 1912 dopo No do che discende le scale n 2 (una prima versione cubistoggiante è dell'anno prima) Il re e la regina circondati da nudi veloci Il passaggio della Vergine alla Sposa e Sposa Queste opere del 12 sono pittoricamente al di là del cubismo sono macchine pittoriche (macchio assai a Breton e ai surrealisti) complicate e insensate frutto di un mondo meccanico e tecnologico che l'erotismo bizzarramente umanizza trasformandole in organi per generare vita comunque L'organicismo erotico di Duchamp è qui davvero geniale e potente

Tutto quel che un pittore plastico può come Duchamp poteva fare qui è fatto con grandi chiarezze e rigori e importante che Duchamp abbia sentito il limite e la inutilità della ripetizione Nel 1913 Duchamp crea il primo dreams per il Grande Vetro comincia così a abbandonare la pittura tradizionale il primo «Ready made» la Ruota di bicicletta Nel 1915 va a New York e il soggiorno che gli è caro da allora si protrae fino al 18 anno in cui dopo l'esecuzione di Tu m'(ultimo dipinto a olio in 3 anni) abbandona la pittura

Marcel Duchamp nella poltrona regalatagli da Max Ernest

Da questa data il nome Duchamp è quasi più noto come quello di un formidabile giocatore di scacchi di un campione di interminabili concorsi il gioco mentale con cui egli tellettuali Duchamp non trova più quello che vita nella pittura è un artista famoso potrebbe lavorare in serie all'infinito per l'America e l'Europa Si sposa e si risposa si interessa ogni tanto al Grande Vetro Si moltiplicano saggi libri e mostre (1926 Brooklyn Museum New York 1936 Surrealist Art Dada Surrealism Museum of Modern Art New York 1938 Mostra internazionale del Surrealismo (con Breton Eluard Dali Ernst Man Ray e Paalen) Galerie des Beaux Arts Parigi 1951 Mostra permanente della collezione Arensberg al Philadelphia Museum of Art 1954 Galleria Schwarz Milano 1963 Prima mostra retrospettiva al Pasadena Art Museum 1963 Retrospettiva e II a all'ora Schwarz Milano 1966 Mostra retrospettiva alla Tate Gallery Londra 1967 Retrospettiva al Museo Nazionale d'Arte Moderna di Parigi) La conoscenza e del lavoro del fare e del dire di Duchamp a momenti combina un'ironia sull'ironia di un artista il cui silenzio col quale ci ha detto oggi da dire sul mondo e la vita con sarà tragico o grottesco

Dario Micacchi

In libreria a dicembre

Gli archivi della pittura divisionista

L'opera di documentazione sull'arte contemporanea che è curata dalla Quadriennale di Roma si arricchisce di una nuova opera di fondamentale utilità si tratta degli «Archivi del Divisionismo» che giovandosi dei criteri adottati per la precedente opera sul Futurismo raccolgono documenti ed opere del movimento divisionista italiano

Raccolti ed ordinati dalla dottoressa Teresa Fiori e pubblicati *da «Officina Edizioni» di Roma* gli «Archivi del Divisionismo» appariranno entro il prossimo dicembre e saranno composta di due volumi Il primo di circa 500 pagine contiene un saggio di Fortunato Bellonzi sulla storia e sul valore del movimento una larga raccolta di documenti le biografie dei pittori divisionisti, una bibliografia distinta per ciascun artista un indice analitico, circa 50 fotografie documentarie

Il secondo volume di circa 900 pagine comprende 5 810 schede costituenti un catalogo generale delle opere divisioniste 2 712 riproduzioni di quadri disegni incisioni il tavole a colori riproducenti dettagli di pitture divisioniste in grandezza naturale

Carattere della ricerca è stato quello di documentare oltre che sulle personalità più note del divisionismo italiano sui cosiddetti «minori» anche sugli artisti minori che nella corrente ebbero una parte di rilievo oggi quasi affatto dimenticata Fra le prime figurano Vittore Grubicy Giovanni Segantini Gaetano Previati Plinio Nomellini Giuseppe Pellizza Angelo Morbelli Carlo Fornara Emilio Longoni Angelo Torchi Giacomo Balla Enrico Lionne Camillo Innocenti Giuseppe Cominetti Fra i partecipanti al movimento si annoverano Domenico Baccarini Angelo Barabino Benvenuti Benvenuto Flavio Bertelli Umberto Boccioni Duilio Cambellotti Carlo Citta Galileo Chini Leonardo Dudreville Ferruccio Ferrazzi Serafino Macchiati Romolo Motello Arturo Noci Clemente Puglisi Leri Romolo Romani, Luigi Russolo Gino Severini, Giovanni Sottocornola

Ennesima «leggina» per il teatro di prosa

Un disegno di legge «transitorio», che prevede interventi in favore del teatro di prosa, è stato approvato ieri mattina, in sede deliberante, dalla Commissione affari interni della Camera dei deputati. Il provvedimento passerà ora al Senato per la definitiva approvazione.

Il disegno di legge consta di tre articoli: con il primo viene aumentata di quattrocento milioni di lire l'aliquota del fondo destinato alle manifestazioni *teatrali, istituito fin dal 1948*; con il secondo si concede un contributo straordinario di cento milioni di lire all'Ente teatrale italiano; con il terzo si stabilisce che agli oneri derivanti dall'applicazione del provvedimento si farà con gli stanziamenti del «fondo globale».

I deputati comunisti si sono astenuti dal voto; il compagno Lajolo, infatti, ha sottolineato l'esigenza di una sollecita regolamentazione organica del settore e ha chiesto al governo delucidazioni sui criteri di distribuzione dei fondi stanziati con la nuova legge.

Il sottosegretario Rampa ha dichiarato che il governo sta studiando provvedimenti per un riordinamento organico del teatro di prosa e che un disegno di legge sarà presentato in Parlamento; ma le sue assicurazioni sono state assai generiche, così che i deputati comunisti hanno confermato l'astensione dal voto. Il disegno di legge è stato approvato senza modifiche, a maggioranza e a scrutinio segreto.

Teatro del Terzo Mondo a Milano

MILANO, 2

Nel quadro della manifestazione «Milano aperta» per il Teatro del Terzo Mondo, la compagnia Serreau - Perinetti presenterà, dall'11 al 13 ottobre sul palcoscenico di via Rovello, *La tragédie du Roi Christophe* del martinicano Aimé Césaire. Dal 14 al 17 ottobre saranno infine presentati *Les ancêtres redoublent de férocité* dell'algerino Kateb Yacine e *Un arc-en ciel pour l'occident chrétien* di René Depestre.

Inaugurato a Berlino democratica il Festival musicale

BERLINO, 2.

Con una serata di gala all'Opera di Unter den Linden, dove si è svolto un concerto del violinista sovietico David Oistrack, si è inaugurato a Berlino democratica alla presenza di Walter Ulbricht, il Festival musicale di Berlino democratica che durerà fino al 14 ottobre, con la partecipazione di artisti di quindici paesi.

L'Harkness Ballet apre la stagione al Bellini di Catania

CATANIA, 2

Un'esibizione dell'*Harkness Ballet* di New York darà il via, il 22 ottobre, alla stagione concertistica del Teatro Massimo Bellini, nel cui cartellone figurano ben ventuno concerti ed i nomi di direttori d'orchestra prestigiosi, quali Anatol Fistoulari, Herbert Albert, Vittorio Gui e Frieder Weissmann. Accanto a loro vi sono i più giovani, ma pur lanciatissimi, Armando Gatto, Gaetano Delugo, Riccardo Muti e Armando Romano; mentre per la prima volta saliranno sul podio del «Bellini» i maestri Otto Gerdes, Nino Bonavolontà e John Pritchard.

Fra i solisti di pianoforte, spiccano i nomi di Pascal Sigrist, Pietro Spada, Marcella Crudeli, Geza Anda, Dora Musumeci, Enrica Cavallo, Giuseppe La Licata e Michele Campanella. I violinisti sono tre: Masuko Ushioda, Renato Zanfitovio e Franco Gulli. Altri solisti sono l'arpista Elena Giambanco Zanfboni e il violoncellista Amedeo Baldovino. I complessi sono il duo pianistico di Chiaralberta Pastorelli ed Eli Perrotta e il trio Agosti-Gazzelloni-Mainardi. Pure due le cantanti: il soprano Caterina Alda e il mezzosoprano Giulia Hamari.

La stagione concertistica del «Bellini» si concluderà il 31 maggio 1969

Lino Capolicchio in «Metti, una sera a cena»

Lino Capolicchio, il giovane protagonista del film di Roberto Faenza *Escalation*, è stato scelto da Giuseppe Patroni Griffi per interpretare il ruolo di Rick nel film *Metti, una sera a cena* che il regista-scrittore si accinge a portare sullo schermo.

Capolicchio completa così il *cast* del film tratto dall'omonima commedia che è stata messa in scena, in Italia, dalla Compagnia dei giovani (De Lullo, Falk, Valli, Albani).

Gli altri interpreti del film, la cui sceneggiatura è dello stesso Patroni-Griffi con la collaborazione di Dario Argento, sono Annie Girardot, Gian Maria Volonté, Jean Louis Trintignant e Florinda Bolkan. La fotografia, a colori, sarà diretta da Tonino Delli Colli, le scene ed i costumi sono opera di Giulio Coltellacci.

Inaugurazione alla Filarmonica Romana

Tre misteri senza mistero e con molta goliardia

Il discutibile lavoro di Niccolò Castiglioni presentato con criteri di barocca magnificenza

L'Accademia filarmonica ha inaugurato ieri la stagione, con il primo spettacolo del «Festival romano di teatro musicale da camera». Sono stati presentati in prima esecuzione per l'Italia i *Tre misteri* (1967) di Niccolò Castiglioni, nei quali si configura il bellissimo risultato dell'attività didattico musicale che il Castiglioni svolge da qualche anno negli USA.

Essendo, evidentemente alle prese con alberi strutturati egli ha pensato bene di passare a una rassegna, nei suoi tre atti, assai poco misteriosi, tutto quel che un compositore, di questi tempi, non dovrebbe più fare, pena la squalifica. Si succedono, quindi, in una sorta di *collage* musicale, climi fonici evocanti la canzonetta, la melodia sbracata, l'operetta, il balletto *beat*, il coro dei melodrammi e la profana (non sacra, cioè) polifonia rinascimentale. Il tutto è scopertamente avvolto in carta stravinskiana, a spese soprattutto delle *Nozze*. Si tratta, nel complesso, d'una serata goliardicamente carnascialesca e di spensierata lega musicale.

Per il resto, come fatalmente succede quando la musica non richiede una speciale attenzione e non si pone quale elemento primario d'uno spettacolo, le cose sono andate benissimo.

Gustavo Foppiani in *Silence* (una specie di *Nô* giapponese, rifatto da Erza Pound), Mirko in *Chordination* (una specie di velleitaria contestazione che sfrutta un testo medievale inglese sulla ribellione di Lucifero) e Alfred Silbermann in *Aria* (un frammento del *Romeo e Giulietta* di Shakespeare, rievocante la regina Mab), culminante in una «canzon» conclusa dalla quartina di Lorenzo dei Medici («Quant'è bella giovinezza»), peraltro malamente citata, hanno avuto modo di sbrigliare la fantasia in invenzioni scenografiche tanto più opulente, quanto più povera era la musica. Nè francamente si capisce perchè, offrendo i *Tre misteri* anche in una soluzione economica, si sia invece adottato il criterio di un «*Barocco di magnificenza*».

La regia di *Maurizio Scaparro* — di gusto e intelligente — e la coreografia di Franco Estill hanno anch'esse approfittato a loro vantaggio della esiguità di questa musica, realizzata con bravura ed eleganza da Emilia Ravaglia, Richard Conrad e Marcello Munzi, brillantemente coadiuvati dalla «Camerata strumentale romana», dall'*International Soloist Group* (integrato dal pianista Frederic Rzewski) e dal balletto *The Kittens*, però moderatamente scatenato in un monotono «assolo» della percussione (Scnostakovic — *Il naso* — non ha insegnato nulla).

Daniele Paris, concertatore e direttore, splendidamente chiomato, il quale durante la prova generale pareva che volesse dire qualcosa, ma poi non ha detto niente, non ci è sembrato molto a suo agio in una musica che costituisce — a parte l'eventuale destinazione ad ascoltatori guardati — un continuo rincorrimento di posizioni di scandaloso opportunismo.

e. v.

Applausi da tutti

Ha successo lo spettacolo ruzantiano a Berlino

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 2

In un teatro di Berlino ieri sera e questa sera sono risuonati gli accenti del dialetto padovano del '500 soprattutto per le voci di Franco Parenti e di Milva. Il Ruzante ha avuto successo anche qui tra un pubblico che se conosce l'italiano, ha certo grosse difficoltà a un dialetto così vecchio, ma che ha saputo esattamente giudicare lo spettacolo tributandogli un caloroso e lungo applauso finale chiamando alla ribalta più e più volte l'intero complesso del Teatro Stabile di Bologna, diretto da Fulvio Fo e il regista Gianfranco De Bosio.

Il maggiore successo è stato naturalmente tributato ai due atti unici del *Parlamento de Ruzante che iera vegnu de campo* e a *Bilora*, in cui c'è un'azione scenica, un movimento di personaggi rispetto alla prima e alla seconda «Orazione» per il cardinal Cornaro, in cui sono invece da cogliere le osservazioni, le battute, la polemica, cioè le caratteristiche della lingua del Ruzante. Nel 1964 il *Parlamento* era già stato *rappresentato a Berlino* in una versione tedesca del testo, mentre *Bilora* era ancora sconosciuto.

Oggi l'agenzia giornalistica DPA dice che si tratta di una importante riscoperta di certo teatro italiano in cui viene descritta la vita contadina dell'epoca del Rinascimento, soprattutto quando il Ruzante descrive le condizioni di fame, di sfruttamento, di povertà del lavoro rurale e chide al cardinale Cornaro che prenda provvedimenti per migliorare la vita di quelle popolazioni. Ma anche i due atti del *Parlamento* e del *Bilora*, dice la nota, nel dramma tragicomico rendono efficacemente tutto lo stato di miseria che portava gli uomini, all'abbrutimento e le donne a risolvere con soluzioni particolari il problema della fame. Tutta l'azione dei due atti — dice la nota critica — è viva e chiara. Milva nella parte di Gnua e di Dina concentra l'attenzione su di lei con quella sua chiara forte voce e sulle canzoni che canta fra un lavoro e l'altro Franco Parenti, afferma sempre l'agenzia, recita con grande intensità ed espressione tragicomica.

Dopo Berlino lo Stabile di Bologna si recherà ad Amsterdam, a Malmoe, a Stoccolma e in altre importanti città europee. Certo a questa versione dell'opera del Ruzante arriderà un successo come quello tributato all'*Arlecchino servo di due padroni*. Dopo lo spettacolo di ieri sera, alla presenza anche del console generale italiano, gli artisti si sono intrattenuti con uomini di teatro di Berlino, giornalisti e personalità del mondo culturale in un breve ricevimento.

Adolfo Scalpelli

Un film di Varela a Locarno

«Money, money»: un film falso da un'idea brillante

Dal nostro inviato

LOCARNO, 2.

Il cinema francese ci ha abituati già da tempo a grottesche contraddizioni, eppure certe sortite non finiscono mai di sorprendere. Ci riferiamo, ad esempio, a un film come Money, money, *di José Varela, pieno di pretese e di preziosismi ma sostanzialmente falso e mistificatorio. Il peggio è che, visibilmente, il film esce dal clan che presume di essere il più avanzato del cinema francese (il regista Cournot e sua moglie hanno avuto la civetteria di figurarvi in particine marginali) che fa capo al «santone» Godard.*

Quel che più sconcerta in Money, money, *è che l'idea di base era veramente stimolante, oltre che per la sua attualità, per la possibilità che offriva di aprire un discorso politico sociale su una determinata realtà del nostro tempo. Cioè, un trentenne, con un impiego poco più che mediocre, abbacinato e catturato dalla lontana suggestione della società dei consumi, vi si butta dentro a rotta di collo pur non avendo i mezzi adeguati per sostenere un treno di vita degno di un playboy.*

Così, Raoul (questo il nome del protagonista, interpretato con legnosa maschera da Jacques Charrier) si indebita fino al collo e semina assegni a vuoto come fossero biglietti del tram già usati. Oltre tutto il nostro eroe è legato a una moglie bellissima, mezzo bambina e mezzo depravata, che lo induce a spingere fino ai limiti di una rottura tragica la sua mitomania. Infatti, la fine del film vede Raoul spiaccicato e carbonizzato in una macchina di lusso schiantatasi contro un pilastro, mentre la moglie, in un sussulto tardivo di consapevolezza, si dispera ormai inutilmente.

A dirla così, la vicenda potrebbe sembrare anche dignitosa, ma bisogna proprio vederlo questo Money, money, *per rendersi conto di quanta in ulsaggine esso sia pervaso. Basterà ad esempio ricordare la scena in cui Raoul e la moglie fanno l'amore, naturalmente perdendosi nelle sublimi sciocchezze solite in questo genere di cose, mentre sullo schermo della televisione accesa scorrono le immagini sconvolgenti di un partigiano vietnamita sottoposto alle più efferate brutalità. La scena, al di là del suo più scoperto significato, suona così falsa e predicatoria che se ne ricava una irritazione sorda e irriconciliabile.*

Un discorso in certo modo ribaltato merita invece il film greco (girato evidentemente prima dell'avvento dei colonnelli fascisti al potere) Lettera aperta *di Georges Stamboulopoulos. Colma di ingenuità e di sbavature retoriche questa opera riesce comunque a dare una cognizione abbastanza esatta e realistica di quel che sono i mali sociali e individuali della Grecia d'oggi.*

In questo senso, la «tranche de vie» di Dimitri fa da filo conduttore in una materia tutta pervasa dal sentimento angoscioso di impotenza e di disperazione di un giovane esponente della generazione nata sotto l'occupazione tedesca, che si porta addosso ancora tutta la fame, le paure di quel tempo e che contemporaneamente deve fare i conti, in casa con un ambiente familiare conformista e bigotto, e fuori col clima di corruzione e di sfacciata discriminazione sociale: tutte cose che lo costringono ad un permanente stato di avvilimento e per giunta anche alla disoccupazione. Fintanto che Dimitri troverà la forza di rompere radicalmente con tutto ciò, pur con la prospettiva di una vita certamente non tranquilla, sceglierà la strada del l'impegno e della lotta.

L'insistenza di certi dettagli, l'empito stesso dei sentimenti tradiscono qualche volta la mano del regista Stamboulopoulos, ma nell'insieme Lettera aperta *rimane un'opera profondamente civile e degna del più alto rispetto.*

Hanno concluso la giornata, oltre al prolisso e tutto sommato, limitato film americano Head *impernato sul problema della droga, due cortometraggi di un certo interesse. Il primo,* Irreversione, *firmato da Gaetano Pesce, propone in modo molto originale un discorso politico, mediato da esperienze pittoriche figurative, sulla violenza nel mondo; mentre il secondo,* Vres contro Atlas *del francese Manuel Otero, in cinque quadri animati spara fotogrammi accuse contro la guerra e i guerrafondai.*

Sauro Borelli

PARIGI, 2.

Con un grande spettacolo Maurice Chevalier ha cominciato ieri sera al Théatre des Champs-Elysées il ciclo di recite che segnerà il suo definitivo addio alle scene. Il popolare *chansonnier*, ottantenne dal mese scorso, ha appunto intitolato il suo «show» *Adieux de Maurice Chevalier*. Il successo è stato strepitoso: più volte lo spettacolo è stato interrotto da fitte salve di applausi e in alcuni momenti ha assunto il carattere di un vero e proprio affettuoso colloquio tra l'artista e il pubblico. Chevalier ha detto: «Io appartengo alla categoria degli uomini che hanno superato i .. quaranta anni di età» ma ha subito aggiunto che il suo ritiro dalla scena sarà definitivo.

Tra il pubblico erano presenti, oltre a note personalità del bel mondo parigino, Marcel Achard, Georges Henri Clouzot, Fernandel e Horst Buchholz: essi sono visibili nelle prime file della platea, nella foto che pubblichiamo.

* * *

La compagnia Barrault-Renaud si installerà, tra qualche giorno, nel tempio parigino del *catch*, il Teatro *Elysée-Montmartre*, per presentarvi, a partire dal mese di novembre, *Rabelais*.

L'ex direttore dell'*Odeon-théâtre de France*, licenziato il mese scorso dal ministro Malraux, non ha comunque scacciato il *catch*: gli spettacoli sportivi continueranno a svolgersi all'*Elisée*, ma solamente la domenica pomeriggio.

Attualmente, Madeleine Renaud, moglie di Barrault, sta girando un film che la televisione presenterà la notte di Natale, *Les grandes espérances*.

«Nei prossimi mesi — ha dichiarato l'attrice — vorrei però tornare al teatro. Nel *Rabelais* non c'è alcun ruolo per me. Di conseguenza è possibile che reciti altrove. Tempo fa mi era stata proposta una parte nella *Boite*, di Edward Albee, che deve andare in scena al *Petit Odeon*. Protagonista maschile sarà Laurent Terzieff: se Laurent è sempre disposto, sarò contenta di recitare accanto a lui».

Madeleine Renaud, che ha rifiutato di intraprendere una *tournée* in provincia per rimanere accanto al marito, afferma di avere fiducia nel pieno successo della realizzazione del *Rabelais*.

«Barrault ha un coraggio terribile — ha detto — ha ricominciato da zero, come nel 1916. Allora avevamo allestito *Amleto* e *Les fausses confidences*, che avevano costituito il punto di partenza della nostra compagnia. Ventidue anni. Ed ora si riparte da zero».

* * *

Marie José Nat sarà la protagonista del film *Elise ou la vraie vie* (riduzione cinematografica del romanzo di Claire Etcherelli, «Premio Fémina» 1967) la cui lavorazione comincerà a fine ottobre sotto la direzione di suo marito, Michel Drach. «Per essere Elise — ha detto la giovane attrice — mi preparo a fare un breve periodo di apprendistato in una fabbrica d'automobili».

Elise, ragazza povera che non ha mai lavorato e che vuol vivere la vera vita, parte da Bordeaux per seguire a Parigi, all'epoca della guerra d'Algeria, il fratello Lucien, rivoluzionario. Diventata operaia in una fabbrica d'automobili, incontra il grande amore in Arezki, un algerino che essa perderà un giorno, e per sempre, all'angolo di una strada.

* * *

La modification di Michel Butor, uno dei più discussi romanzi francesi degli ultimi anni, sarà portato sullo schermo. Butor così riassume la storia: «Un signore a Parigi prende il treno per andare a Roma e unirsi alla sua amica. Durante il viaggio, vi rinuncia». Lo scrittore si è detto meravigliato per il fatto che una storia così lineare abbia sedotto il cinema.

Di diverso parere è il regista Michel Worms: «da dieci anni penso a questo libro, del quale ho curato l'adattamento insieme con Raphael Cluzel».

Per il XXI Festival

A Pesaro i Gruppi d'arte drammatica

La manifestazione si aprirà il 12 ottobre e si concluderà il 30 novembre

PESARO 2

Il XXI Festival nazionale dei gruppi d'arte drammatica (GAD) sarà aperto la sera del 12 ottobre con il gruppo «Città di Milano» che rappresenterà *Marsiglia* di Marcel Pagnol nella traduzione di Alessandro De Stefani.

Il cartellone dell'intera manifestazione, che si concluderà il 30 novembre, comprende il seguente programma: domenica 13 il GAD «Piccolo Teatro» di Napoli, con *La ragione degli altri* di Luigi Pirandello. Martedì 15 sarà di scena «Il leggio» di Rapallo con *La sua parte di storia* di Luigi Squarzina, seguito dall'ACEA di Roma che giovedì 17 allestirà *Fascino* di Winter Keither nella traduzione di Guglielmo Emanuel.

Sabato 19, Teatro popolare di Salerno con *Natale in casa Cupiello* di Eduardo De Filippo; domenica 20, «I Teatranti» di Modena, con *L'impresario delle Smirne* di Carlo Goldoni, martedì 22, «I Teatranti» di Verona, con *Gog e Magog* di G. Aroul, nella traduzione di Maria Pia d'Aborio; sabato 26, «Piccolo Teatro» di Chioggia con *La finta ammalata* di Carlo Goldoni; domenica 27 il «Mignon» di Mestre con *No a tutti* di Antonio Cento (il presidente del Festival); scomparso immaturamente lo scorso anno, con quest'opera, si aggiudicò il Premio Napoli nel 1959); giovedì 31 «Piccolo Teatro» di Udine, con *Ifigenia di Aulide* di Euripide.

In novembre, sul palcoscenico dello sperimentale si succederanno i seguenti gruppi: venerdì 1, «Piccolo Teatro» di Arezzo con *La bella addormentata* di Rosso San Secondo, domenica 3 Accademia Campogalliani di Mantova, con *La coda del diavolo* di Olga Rigotti, lunedì 4, il «Minerva» di Bolzano con *Natale in piazza* di Henry Gheon, per la traduzione di Guido Guarda; giovedì 7, «Gli Istrioni» di Vicenza con *L'avvenimento* di Diego Fabbri; sabato 9, il «Teatroklan» di Genova con *Lazzaro* di Luigi Pirandello; domenica 10 la «Piccola Ribalta» di Pesaro con *L'er aluno* di Giovanni Mosca; domenica 17, la «Piccola Brigata» dell'Aquila con *Liola* di Luigi Pirandello giovedì 21, l'«Oreste Calabresi» di Maccrata, con *I nostri sogni* di Ugo Betti; sabato 23, il «Voci Nuove» di Milano, con *Ricci di mare* di Aldo Nicolaj.

La XXI edizione riserva al pubblico quattro «novità» assolute: si tratta di *No a tutti* di Conti, *La coda del diavolo* della Rigotti, *Natale in piazza* di Gheon e *Ricci di mare* di Nicolaj. Il pubblico potrà seguire allo sperimentale per la prima volta i lavori di Fabbri, Rosso di San Secondo, Pirandello, Conti, De Filippo e anche *La ragione degli altri* di Pirandello e *L'impresario delle Smirne* di Carlo Goldoni.

«Il Candelaio» al Festival della prosa di Venezia

VENEZIA, 2.

Il complesso associato registi-attori (questa la nuova dizione della Compagnia di Valentina Fortunato, Sergio Fantoni, Luca Ronconi regista, Mario Scaccia) ha presentato ieri sera, alla Fenice, per il Festival internazionale della prosa, *Il Candelaio* di Giordano Bruno, nel testo originale, sebbene con numerosi tagli, resi necessari dalla sua eccessiva lunghezza. Lo spettacolo, che si avvale della regia di Ronconi, dell'impianto scenografico di Mario Ceroli, dei costumi di Enrico Job ha avuto quali interpreti principali, con la Fortunato, il Fantoni e lo Scaccia, Laura Betti, Pina Cei, Dacia Nicolodi, Roberto Herlitzka, Mariano Rigillo, Alessandro Specchi, Maurizio Margine. Il pubblico ha applaudito con calore. *Il Candelaio* sarà rappresentato a Roma, al Quirino, a partire da martedì 8 ottobre.

LA COLONNA DELL'INA

L'AVVENIRE DEI FIGLI: PROBLEMA RISOLTO DALL'ASSICURAZIONE VITA

Questo articolo interessa i genitori, tutti i genitori, «che sono... e che saranno». Problema grosso per i genitori — chi non lo sa? — è l'avvenire dei figli. Problema che si fa sempre più vivo man mano che i figli crescono e si avvicinano al traguardo dei 18 20 anni, all'età, cioè, in cui essi dovranno intraprendere gli studi universitari, *o inserirsi decisamente in una attività lavorativa* e cominciare a pensare di staccarsi dalla famiglia originaria e costituire una propria famiglia. Proprio in questa fase il problema, sempre presente, è più avvertito, dai genitori o dai figlioli.

Non sono molte le famiglie per le quali il problema non è rilevante, in quanto dispongono di mezzi economici sufficienti per provvedere adeguatamente.

Per la maggior parte dei padri di famiglia, invece, il problema si pone in tutta la sua gravità, ed è tanto più sentito quanto più è forte l'affetto verso i figlioli. Ma il più delle volte o non è possibile trovare la soluzione, oppure la si può trovare soltanto a prezzo di gravissimi sacrifici.

Invece, la soluzione del problema è, per tutti i genitori, a portata di mano: l'assicurazione sulla vita. Occorre solo... pensarci in tempo; è necessario provvedere oggi stesso, quando i figlioli sono ancora piccoli.

La particolare forma di assicurazione vita, che fa al caso vostro, è detta «assicurazione a termine fisso»: alla scadenza da voi stessi stabilita, con assoluta certezza, anche indipendentemente dalla vostra esistenza in vita, vostro figlio (o vostra figlia) disporrà della somma che gli avrete voluto destinare.

Ci spieghiamo meglio con un esempio pratico. Un padre di 28 anni che vuole garantire al figlio o alla figlia (che oggi compie un anno) la somma di 2 milioni e 500 mila lire per quando avrà raggiunto l'età di 19 anni, può farlo con un'assicurazione sulla propria vita nella predetta forma «termine fisso», impegnandosi a versare per un periodo massimo di 18 anni non più di 10.000 lire al mese. La somma assicurata sarà pagata in ogni eventualità, mentre cesserebbe l'obbligo del versamento delle restanti rate dovute dall'assicurato, se questi venisse meno durante quel periodo.

Con meditata convinzione possiamo dirvi che non esistono altri mezzi atti a risolvere il problema dell'avvenire dei figli con altrettanta sicurezza, praticità, convenienza e semplicità.

A tutti voi, genitori che avete a cuore l'avvenire dei vostri figli, diciamo perciò: pensateci per tempo e assicuratevi.

Senza impegno, chiedete informazioni alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviateci l'unito tagliando, incollato su cartolina postale: avrete tutte le notizie desiderate.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA — INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA

USU/38

RAI TV

preparatevi a...

Tribuna politica (TV 1° ore 21)

Con la trasmissione di stasera ha inizio un nuovo ciclo di Tribuna politica, che includerà otto incontri. La formula adottata per tutto il ciclo è quella del confronto diretto tra il rappresentante di un partito e tre giornalisti: nella scorsa stagione, infatti, tra tutte le diverse trasmissioni di Tribuna politica fu questa a raccogliere i maggiori consensi tra il pubblico. Il confronto diretto ha, infatti, la possibilità di dar luogo a una discussione vivace e legata ai problemi di attualità. E' vero tuttavia che, in alcuni casi, nella scorsa stagione si intuì la esistenza di un accordo di massima tra alcuni giornalisti e qualche rappresentante dei partiti della maggioranza. Stasera a confronto con i giornalisti sarà Nenni in rappresentanza del PSU.

Gli anni 30 (TV 2° ore 21,15)

La moda degli anni trenta, lanciata attorno al film Gangster story, ispira il programma musicale che da stasera si protrarrà per sei settimane. Giochiamo agli anni trenta avrà come protagonisti fissi Giorgio Gaber e Ombretta Colli. Ne sono autori Leo Chiosso e Umberto Simonetta: il primo fu il paroliere di Fred Buscaglione e ha contribuito a spettacoli televisivi di livello molto diverso (Non cantare spara, il clamoroso fallimento di qualche mese fa, portava la sua firma); il secondo, narratore efficace, particolarmente interessato a certo mondo milanese «sotterraneo», ha scritto le parole di alcune delle prime e più intelligenti canzoni di Gaber, come la Ballata del Cerutti, e fu l'autore di quel Canzoniere minimo che ha rappresentato l'unico esperimento positivo della TV nel campo della canzone popolare. Stasera, in omaggio ai due personaggi che hanno dato il via alla moda degli anni trenta nei più diversi campi, lo spettacolo avrà inizio con la «Ballata di Bonnie e Clyde», cantata da Fausto Cigliano e mimata da Ombretta Colli e Giorgio Gaber, Marina Malfatti e Warner Bentivegna parodieranno la celebre coppia Greta Garbo-John Gilbert. Ad ogni puntata, il personaggio «di contrasto» sarà interpretato dal cantautore Lino Toffolo.

La donna svedese (TV 2° ore 22,15)

Zoom presenta stasera il terzo servizio sulla condizione femminile nel mondo. Questa volta gli autori dell'inchiesta si occuperanno delle donne svedesi, sulla condizione delle quali, come è noto, circolano molti miti. Come già è accaduto per le donne americane, probabilmente il servizio potrà mostrarci sulla base dei fatti e delle cifre quali sono le reali condizioni dell'emancipazione femminile in quel Paese. Zoom ha in programma *anche un servizio di Quilici* sul Festival di San Marino, riservato quest'anno al Senegal: vorrà intervistato anche il presidente Senghor, che in questi giorni ha tenuto in Italia alcune conferenze sulla cultura africana. Infine, un altro servizio sarà dedicato alle stupende ville venete e alla loro decadenza.

Arabella (Radio 3° ore 20,45)

Viene trasmessa l'opera Arabella, composta da Riccardo Strauss su libretto di Hugo von Hoffmannsthal. Dirige l'orchestra dell'Opera di Stato bavarese Joseph Kolberth. Interpreti, tra gli altri: Karl Christian Kohn, Ira Malaniuk, Lisa Della Casa, Annelies Rothenberger.

programmi

TELEVISIONE 1°

12,30 SAPERE
13,00 IL BENEFATTORE INDIANO Telefilm
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 I GONZAGA A MANTOVA
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 TRIBUNA POLITICA
22,00 87. SQUADRA
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE
21,15 GIOCHIAMO AGLI ANNI TRENTA
22,15 ZOOM

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6,05: Benvenuto in Italia; 6,30: Segnale orario - Corso di lingua francese; 7,10: Musica stop; 7,37: Pari e dispari; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,00: La donna oggi; 9,06: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 11,00: La nostra salute; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,36: Sì o no; 12,41: Lettere aperte; 12,47: Punto e virgola; 13,20: La corrida, presenta Corrado; 14,00: Trasmissioni regionali; 14,37: Listino Borsa di Milano; 14,45: Zibaldone italiano; 15,45: I nostri successi; 16,00: Programma per i ragazzi; 16,30: Cinque rose per Nanninella; 17,05: Per voi giovani; 19,08: Sui nostri mercati; 19,13: «Il Ponte dei Sospiri»; 19,30: Luna-park; 20,15: Operetta edizione integrale; 21,00: Tribuna politica; 22,00: Passeggiata musicale; 22,30: Concerto della pianista Laura De Fusco.

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - 6,00: Prima di cominciare; 6,25: Bollettino per i naviganti; 7,43: Buongiorno a tempo di musica; 8,13: Buon viaggio; 8,14: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,09: Come e perchè; 9,15: Romantica; 9,40: Album musicale; 10,00: La più bella del mondo: Luna Caballero; 10,17: Le nuove canzoni; 10,40: La dama di compagnia; 11,11: La busta verde; 11,35: La nostra casa; 11,41: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13,00: Inconsciamente tua; 13,35: Partita doppia; 14,00: Canzonissima 1968; 14,05: Juke-box; 14,45: Music box; 15,00: La rassegna del disco; 15,15: Soprano Teresa Berganza; 15,56: Tre minuti per te; 16,00: Meridiano di Roma; 16,35: La discoteca del Radiocorriere; 17,00: Bollettino per i naviganti; 17,10: Pomeridiana; 18,00: Aperitivo in musica; 18,55: Sui nostri mercati; 19,00: Un cantante tra la folla; 19,23: Sì o no; 19,50: Punto e virgola; 20,01: Fuoripigiocco; 20,11: Anni folli; 21,00: Italia che lavora; 21,10: Fantasia musicale; 21,55: Bollettino per i naviganti; 22,10: Inconsciamente tua; 22,40: Novità discografiche inglesi; 23,00: Cronache del Mezzogiorno.

TERZO

10,00: F. Mendelssohn-Bartholdy; 10,45: R. Schumann; 11,00: Goffredo Petrassi; 12,10: Università Internazionale G. Marconi; 12,20: L. van Beethoven - C. Reganey, 13,00: Antologia di interpreti; 14,30: Musiche cameristiche di C. Franck; 15,30: Corriere del disco; 17,00: Le opinioni degli altri; 17,10: Ritratto di Sarah Bernhardt; 17,20: Corso di lingua francese; 17,45: J. Stamitz; 18,00: Notizie del Terzo; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,25: In Italia e all'estero; 20,45: «Arabella».

Senza debolezze la promessa inchiesta sul pugilato

Henry Cooper e Tomasoni salvati dall'opportunismo

I due pugili hanno deluso nei due match disputati rispettivamente con Mildenberger e con Blin

Una fase del match COOPER MILDENBERGER

TOMASONI

Mercoledì 18 settembre a Londra il tedesco Karl Mildenberger campione europeo per i massimi ferì al sopracciglio sinistro Henry «Twin» Cooper sfidante inglese Avvenne nella quinta ripresa quando cioè quel momento l'inglese picchiava con più violenza più abile più potente aveva raccolto un maggior numero di punti Pareva quindi dovere imporsi anche per ko tecnico se fosse riuscito a mettere sul bersaglio giusto un altro dei suoi micidiali hook sinistri Cooper vide il volto di Cooper in sangue l'arbitro romano Nello Bartovecchio squalificò Mildenberger che in tal modo perdeva la cintura continentale

Il signor Bartovecchio sanno tutti è un furbacchione oltre che «referee» tanto abile quanto scaltro da combinare guai pasticci polemiche quindi tenendo conto che Henry «Twin» Cooper è uno dei prediletti delle folle che frequentano l'Empire Pool di Wembley Londra non se la sentì sopprimere l'occasione favorevole per rendersi benemerito presso i dirigenti britannici quelli della British Boxing Board of Control sempre pronti ad accusare (spesso a ragione) l'European Boxing Union e soprattutto il suo segretario generale Pietro Pini residente a Roma

Inoltre ritenne opportuno non irritare i tifosi inglesi che sono campionisti come noi se non di più Per giustificare il severo verdetto che naturalmente mise il fuoco nel «clan» dei tedeschi il «referee» italiano tirò in ballo un nuovissimo regolamento EBU per la verità troppo tortuoso per niente chiaro inoltre adatto a tutti i compromessi

Sino a poche settimane fa in tutta l'Inghilterra come del resto negli Stati Uniti ed ovunque il sanguinante Henry «Twin» Cooper sarebbe stato dichiarato battuto per ko tecnico secondo un regolamento forse troppo crudo di sicuro non perfettamente giusto ma perlomeno chiaro

Da Londra spostiamoci a Brescia

Domenica 30 settembre nel Palazzo dello sport davanti ad una cifra da circa 10 milioni di lire il tedesco Jurgen Blin fu opposto al locale Piero Tomasoni per la semifinale del campionato europeo di ogni peso In altre parole il traguardo per il vincitore si chiamava Henry «Twin» Cooper Che Blin sia giunto tanto in alto è la conferma della modesta generale Anzi si tratta di uno sconfortante insufficienza siamo ormai arrivati al «terza serie» ritenuti idonei dal l'EBU per il massimo campionato continentale

Il germanico è un gagliardo biondo con stile passato pugilistico ed il futuro sicuramente grigio diventerà presto un materasso Si tratta di una constatazione sconsolante ed anche preoccupante se pensiamo ai grandi «massimi» della storia tedesca da Max Schmeling (il fulminatore con il de atro) al forzoso Adolf Heuser più forte come «mediomassimo» a dire il vero da Walter Neusel la «Tigre» al gigante Hein Ten Hoff in seguito diventato apprezzato dirigente

Purtroppo il nostro tenace coriaceo volenteroso Tomasoni non vale più di Jurgen Blin A Brescia senza la fulminea e fortunata testata poteva persino subire troppo pesante per la sua statura (kg 82 500) di conseguenza grasso e lento non sarebbe riuscito a fare meglio di quanto fece onorevolmente nei 225 secondi di lotta più che di «boxe» accettabile Ma il testone del tedesco gli spaccò la fronte e adesso il bresciano attende la nuova chiance europea davanti a Cooper

Se Piero Tomasoni andrà a Londra tornerà con qualche sterlina in tasca e niente «cintura» mentre in Italia a Brescia a Roma a Milano potrebbe trovare un arbitruccio casalingo come Ben Bril Tolin dese di turno scelto con estrema cura dal dottor Pini Quel pomeriggio domenicale Ben Bril quando vide Tomasoni ferito palesò indecisione sul da farsi Forse aveva dimenticato il recente regolamento del l'EBU poi lanciò uno sguardo di angoscia verso il dottor Pini nume e simulacro di giustizia di sapienza e di regolarità dell'EBU che stava immobile nel «ring side» Allora si decise a squalificare Jurgen Blin più maldestro che non colpevole per il regolamento Poi dirà poi mister Bril finirà staffa e l'altra di bitta

Ebbene scriviamo convinti di dire la verità che se Cooper e Tomasoni avessero pugnato in Germania sarebbero stati dichiarati sconfitti per ko tecnico davanti a Karl Mildenberger ed a Blin con la barba al «mutoscopio» regolamenti ancora di sicurezza per gli arbitri Bartovecchio e Bril

Il bello è che ne sono convinti tutti dal manager di Cooper al procuratore di Tomasoni dal signor Barovecchio mister Ben Bril e dottor Pini

Tuttavia i nostri dirigenti fecero bene le loro coscienze di bronzo i loro gli arti con la penna e senza non protestano non aprono bocca non si muovono Sono d'accordo e basta Il vecchio or sidente della FPI Silvio Podestà tiene ormai mentre compie a Milano City sede del suo ultimo «tour» festival mentre il suo presidente e il suo vicepresidente Pini e Pini sono stati nominati segretari internazionali

Stando alle nostre abitudini del vaccine l'ultimo lemmo di non ci attendiamo sconvolgimenti di ogni genere Tutto dalla scorsa primavera Lo Cicero Usvardi per esempio sarà pure di inchiesta sulla boxe per «salvare» le cappe farla morire Ebbene diciamo al vicepresidente della «Sanità della Camera» facciamo la nostra inchiesta Indagine discorsa con la maggiore serenità e severità possibile Siamo sicuri che la mazzata più dura del mondo

Giuseppe Signori

Lo stadio rimesso a nuovo

Arena Garibaldi: oggi il collaudo

Lucchi promette: «Aggrediremo la Roma»

Dal nostro corrispondente

PISA 2

All'Arena Garibaldi si lavora a ritmo intenso su due distinti fronti da una parte ci sono i giocatori che sotto la guida di Lucchi, stanno curando la preparazione per il difficile match con la Roma dall'altra si portano a termine i lavori di costruzione della curva sud mentre la gradinata scoperta è già ultimata

Domani giovedì, avverrà il collaudo alla presenza di funzionari della Lega calcio e poi lo stadio rimesso a nuovo, verrà consegnato ufficialmente al Pisa S C pochi minuti prima dell'inizio del match

Gli allenamenti come si è detto, proseguono a ritmo intenso Lucchi ha promesso una gara di fuoco, o meglio, di «aggressione alla Roma» L'allenatore nerazzurro è convinto di poter sbloccare la pericolosa situazione (leggi la mancanza di goals non realizzati nelle quattro gare ufficiali finora disputate) solo lavorando psicologicamente cioè creando la fiducia negli uomini preposti alla realizzazione

Lucchi sostiene che se il lavoro della intera squadra va bene fino a ¾ campo deve migliorare nella fase finale solo infondendo fiducia nel reparto attaccante In ogni caso, contro i giallorossi capitolini (la formazione pisana dovrebbe essere quella di domenica scorsa dato che Cosma e Casati ne avranno ancora per una quindicina di giorni) ha dato disposizioni tassative aggredire l'avversario per imporre il proprio gioco

Infine per il match di domenica la società pisana ha comunicato i seguenti prezzi Tribuna numerata lire 8 000 tribuna coperta lire 1 000 ridotti 3 500 gradinata scoperta lire 2 500 ridotti 1 500 curve prezzo unico lire 1 500

Giuliano Pulcinelli

La Roma pareggia a Latina (0-0)

Contro l'Arezzo brilla Morrone: 4-0

Lorenzo e Lovati con i mille chilometri di ieri al Flaminio contro l'Arezzo dovevano saggiare le condizioni di Zanetti Morrone e Dolso per avere lumi in merito alla formazione da schierare contro il Genoa domenica prossima all'Olimpico

Zanetti dopo un primo tempo in sordina è venuto fuori alla distanza segnando anche una rete e sicuramente sarà in campo contro i rossoblu Morrone ha brillato soprattutto nella ripresa mentre Dolso è apparso alquanto spatito

L'Arezzo è stato battuto per 4 a 0 le reti sono state segnate da Massa Morrone Zanetti e Lorenzetti Pelle le reti di Morrone e Zanetti Lorenzetti ha fallito un rigore

Nel primo tempo i bianconeri si sono così schierati Fioravanti Zanetti Rinero Onor Soldo Marchesi Massa Morrone Di Giovanni Dolso Lorenzetti Nella ripresa sono subentrati Mastello Fontana Martella Papi e Marchetti

La probabile formazione contro il Genoa dovrebbe essere la seguente Di Vincenzo Zanetti Onor Governato Soldo Marchesi Massa Fortunato Chio Mazzola Cucchi Morrone siederà in panchina come 13.o giocatore Fioravanti sarà il secondo portiere

Quindi rispetto a Catanzaro avremo Soldo stopper e Marchesi libero Zanetti al posto di Rinero e Morrone che quasi sicuramente sarà utilizzato nella ripresa

Infine alcuni voci attendibili danno quasi per sicuro la conferma di Adorni che se vendo Lorenzo sarà un elemento utile all squadra

Per quanto riguarda il giallorossi Umicheole a Latina è finita 0 0 Lettera si è detto soddisfatto delle prove di Carpenetti e Capello e che ogni probabilità i due saranno in campo domenica all'Arena Garibaldi contro il Pisa

Nel «giallappo» ha brillato anche Scaratti I giallorossi continueranno la preparazione questa mattina sul terreno del Flaminio e stasera alle diciannove la rosa dei convocati

La «Ferrari» lancia la CAN-AM

MODENA 2

La «Ferrari» ha reso noto oggi le caratteristiche della nuova vettura da corsa biposto 612 denominata «Can Am» La macchina che è biposto è azionata da un motore posteriore a quattro tempi con dodici cilindri a V di 60 gradi e quattro valvole per cilindro (48 complessive) di 6222 16 cmc di cilindrata Il rapporto di compressione è di 10 5 1 e la potenza massima a 7000 giri è di 620 cv L'alimentazione è a iniezione indiretta Lucas la accensione con spinterogeno e bobina Marelli con dinoplex La vettura è a trazione posteriore

SPECIALE A COLORI - IN TUTTE LE EDICOLE

COME VIVREMO NEGLI ANNI '70

Nuccio Bertone, Roberto Capucci, Alda Casal, Carlo Castellaneta, Argiuna Mazzotti, Enrico Fattinnanzi, Gabriella Parca Ludovico Quaroni, Ettore Sottsass jr, Giuliano Scabia Emanuele Djalma Vitali **L'automobile, la moda, la narrativa, il progresso tecnologico, la medicina, l'urbanistica, la casa, gli oggetti, il teatro, il costume, l'alimentazione** Un ampio documentario illustrato a cura di M Rosa Calderoni, Cesare Pillon e Franco Velchi

VIE NUOVE

MEXICO 68

Costituita l'Assemblea permanente dei C.N.O.

Chiesta la convocazione di un Congresso olimpico entro il 1972

CITTÀ DEL MESSICO 2

L'Assemblea dei Comitati olimpici nazionali riunita sabato qui a Città del Messico nonostante l'opposizione del presidente del CIO l'americano Brundage che dall'alto dei suoi autoritari umori aveva ignorato il memoriale e alla riunione in tutto dell'una e dell'altra parte ha concluso i lavori oggi con due importanti decisioni

a) la costituzione dell'Assemblea Generale Permanente dei Comitati Olimpici Nazionali alla quale presidenza tutto chiamato avv Onesti che vede così riconosciuto e aumentato il suo prestigio in campo mondiale

b) la richiesta di un congresso olimpico entro il 1972 che fu tenuto nel 1930 a Berlino che avrà precisi uffici cralmente a Bruxelles domani mattina

Anche se formalmente l'Assemblea del CNO ha tenuto ad esprimere la propria fedeltà al CIO la nascita de l'Assemblea Permanente de CNO» e la richiesta de congresso olimpico «sede più adatta» per risolvere alcuni problemi dei quali è stata segnalata «la più urgente la tutela dell'atleta» rappresentano il inequivocabile tentativo che qualcosa si stia muovendo nel movimento sportivo mondiale e che le vecchie forze conservatrici ubbidiente intorno a Brundage hanno ormai fatto il loro tempo La risoluzione presentata dalla Assemblea del CNO dal belga Raoul Mellet dall'inglese Sandy Duncan e dal canadese Jean Claude Cunis e approvata da 77 rappresentanti dei Comitati Olimpici di altrettanti paesi (altri 68 di ieri si sono aggiunti i rappresentanti degli USA del Canada della Nigeria delle Filippine della Repubblica Centro Africa dello Zambia del Congo Kinshasa del Senegal del Sudan e delle Antille Olandesi) indica anche gli argomenti che bisognerà trattare al prossimo congresso olimpico fra i quali spiccano la struttura del movimento olimpico e soprattutto i rapporti fra il CIO i Comitati Olimpici Nazionali e le Federazioni internazionali la evoluzione dei Giochi olimpici e i mezzi atti per limitare il gigantismo di questi Giochi il nuovo statuto dell'atleta olimpico

È quindi fuori di discussione che l'«Assemblea Permanente del CNO» costituisce o per lo meno è destinata a costituire un contrattare al vecchio decrepito CIO potendo presentarsi allo scontro forte del vantaggio di numero nel suo seno dirigenti che nei propri paesi hanno in mano il potere contrariamente alla maggioranza dei delegati del CIO che ormai non rappresentano più nessuno o quasi Unico che sembra non tenderesi conto di questa realtà è il vecchio Brundage il quale spera ancora di salvare la sua poltrona tuttavia traballante fortemente altri tre uomini possono ispirare con buone possibilità di riuscita la presidenza del CIO il messicano generale Ulrik uomo di grandi mezzi e di grandi ambizioni che non ha perso il tempo per intessere una fitta rete di diplomatici il francese Beaumont e l'avv Onesti Il perché questo ultimo poteva nei fatti ribaltare la situazione di immediato a dirigere il CIO (se fosse eletto al che è impossibile ha detto il presidente del CONI «io non accetterei») si trova in forza nella circostanza di poter ne le cinque anelli francese visto che si sta facendo strada la orientamento di portare un europeo o capo del Comitato Olimpico Internazionale Avvegna o no la sostituzione di Brundage resta il fatto che il CIO dei nuovi dovrà fare i conti con l'Assemblea Permanente dei CNO» la miglior sede per discutere democraticamente i grandi problemi dello sport mondiale e per suggerire le soluzioni più opportune di fronte alle quali al CIO ne terrà ben poco margine di manovra Il giorno che il movimento sportivo mondiale sarà riuscito a liberarsi definitivamente delle attuali vecchie superate impalcature e sostituire ad esse un unico organismo democraticamente eletto unitario al di là di ogni discriminazione politico religiosa e di razza potrà ben dire di avere ottenuto un grande vittoria il primo passo verso quella vittoria potrà essere rappresentato proprio dall'Assemblea Permanente del CNO» se essa riuscirà a far vedere la sua forza cosa non facile poiché non tutti i Comitati Olimpici riuniti in questi giorni sono rappresentati in seno al CIO e non possono obiettivo di raggiungere rapidamente l'unità completa del mondo sportivo

* * *

Completata la delicata fase del rodaggio delle installazioni sportive dove a partire dal 13 ottobre oltre settemila atleti di 119 nazioni gareggeranno nelle venti specialità dei Giochi olimpici è accelerata febbrilmente l'ora di tracciare un primo sommario bilancio con i Giochi di quattro anni fa

Sarà il Messico eguagliare la perfezione tecnica degli impianti e la meticolosa organizzazione che costituirono il principale ed ammirato vanto della tedesca delle Olimpiadi di Berlino? Cautamente con l'occhio freddo ed imparziale del critico la risposta è un «no» Dal punto di vista spettacolare le Olimpiadi messicane si presentano senza ombra di dubbio come il più grande avvenimento sportivo della storia moderna A parte il numero record dei partecipanti lo splendore architettonico dello Stadio Azteco Nazionale indubbiamente la più bella arena del mondo a parte lo stupendo e commovente calore umano con il quale i messicani si apprestano ad accogliere gli atleti convenuti da ogni parte del mondo il Messico ha sfondato in formula ormai stantia dei Giochi — una competizione cioè rigidamente sportiva — allargandola sul modello degli antichi ludi greci ad uno spettacolo nel quale confluiscono le più multiformi componenti dell'espressione umana Mentre dunque i muscoli tendono cartelloni sui campi di gara il Messico ha più consegnato un punto a proprio favore rispetto ai Comuni allestendo nei musei nei teatri ed al l'aperto una serie di mostre artistiche ed etnologiche che non hanno confronti con le esposizioni più celebrate d'Europa e d'America

Il disservizio principale quello sul quale si viene a parlare di meno riguarda l'organizzazione Come tutti i popoli latini i messicani posseggono ben radicato il dono dell'improvvisazione del tutto fare all'ultimo istante I costruire in questa occasione talmente impegnativa i programmi tracciati sulla carta non sono stati ancora tradotti come avrebbero dovuto nella realtà dei fatti Molte cose infatti non funzionano tuttora

I servizi di trasporto le distanze qui a Città del Messico sono enormi decine e decine di chilometri separano un campo di gara all'altro — la stessa molto desiderata Villa Olimpica sono già presenti oltre quattromila giornalisti e fotografi — Ma la cosa minima è così dicendo l'ha fatta debordare

Ci si chiede perciò se sarà questo domani il tempo primo dell'inaugurazione?

Sarebbe un vero peccato che questi Giochi partissero con il piede sbagliato Impantanati dal caos di imprevisti che da qui innanzi quando invece potrebbero raggiungere la perfezione

Intanto ostacolano gli atleti de gli spettatori e i giornalisti nel loro lavoro di informazione

Niente Olimpiadi in TV? Troppo esosi i messicani

CITTÀ DEL MESSICO 2

La trasmissione dei prossimi Giochi olimpici per la TV sarà preclusa all'Europa l'Africa del Nord e una parte dell'Asia a seguito di insormontabili contrasti sorti tra le società televisive messicane e quelle europee e americane

La sospensione della trasmissione televisiva dei Giochi annunciata a Città del Messico l'altro ieri da un gruppo di giornalisti dell'Unione europea di radiodiffusione (Eurovisione) precisando che la tariffe chieste dalle società televisive messicane risultano superiori di ben cinque volte a quelle stabilite dall'Eurovisione per i Giochi di Roma (circa 5 miliardi di lire) I prezzi richiesti ufficialmente a Bruxelles dagli uffici europei dell'Eurovisione

L'Unione europea prendendo come base le tariffe americane che in linea di massima avrebbero dovuto essere applicate nel Messico aveva calcolato una spesa massima di quattro milioni e mezzo di dollari (circa due miliardi 790 milioni di lire)

«Sono mesi che cerchiamo di farci confermare queste tariffe — ha detto Bitan — ed ora ci le comunicano 15 giorni prima delle Olimpiadi» La sospensione della trasmissione interesserebbe circa 140 milioni di spettatori sui 600 milioni che secondo le previsioni dovrebbero seguire i Giochi olimpici sul teleschermo I Eurovisione avrebbe dovuto trasmettere complessivamente per 180 ore durante le Olimpiadi Questo programma potrebbe ora essere ridotto a un massimo di 40 ore di trasmissione Se il ministero delle comunicazioni accetterà di applicare a Talucinga le tariffe in vigore in Europa per le comunicazioni via satellite — ha aggiunto Bitan — allora si potrà discutere e cercare di arrivare ad un accordo»

In visita al Villaggio

«Bombe» d'acqua per Rita Pavone

CITTÀ DEL MESSICO 2

Rita Pavone che si trova in tournée in Messico si è recata oggi a visitare gli azzurri Le ha porto il benvenuto Berruti mentre i due stavano conversando sotto le docce del villaggio sono stati raggiunti da tre sacchetti di plastica colmi d'acqua lanciati dagli altri azzurri Per fortuna Rita ha fatto buon viso a cattiva sorte stando allo scherzo

Gli azzurri hanno poi ricevuto la visita dell'attore Gabriele Ferzetti (ma senza bombe d'acqua)

CITTÀ DEL MESSICO 2

I cestisti azzurri hanno disputato una partitella di allenamento con Cuba perdendo il confronto per 61 58 «Non abbiamo spinto a fondo che nel terzo tempo» ha detto Masini Il pivot della Simmenthal

Aria di tempesta invece fra i pallanuotisti Data la necessità di iscrivere solo undici atleti (sette titolari e quattro riserve) il C T Maioni ha dovuto escludere tre nomi Si tratta di Simeoni e Torcella ambedue del Civitavecchia e di Marsili della Rari Nantes di Napoli E si capisce che gli esclusi ci sono rimasti male

MONTERREY 2

Nella penultima giornata del torneo preolimpico di pallanuoto in svolgimento a Monterrey la Spagna ha battuto l'Australia per 8 5 (4 2 2 1) mentre l'Ungheria ha superato l'Indonesia per 96 78 (5 16)

La attuale classifica provvisoria è guidata dalla Spagna con tre vittorie seguita da Polonia e Uruguay classificate con due vittorie La Spagna è virtualmente qualificata Indonesia e Australia sono già eliminate fuori

* * *

Un altro gruppo di atleti azzurri è partito ieri dal Fiumicino per il Messico via Parigi Si tratta dei tiratori Amicosante Ubaldi Capitani (pistola automatica) e De Chirico (carabina libera) Il presidente dell'Unione italiana tiro a segno Giovanni Gatti ha dichiarato «Gli azzurri sono tre tiratori i quali alla elevata abilità aggiungono alle qualità atletiche che nel tiro conoscono di superare qualsiasi emozione Per il pronostico preferisco non pronunciarmi»

Ricerca personale qualificato

Persone culturalmente preparate, dotate attitudini commerciali e di propaganda, esperte contatti umani ogni livello, Casa Editrice Democratica cerca per direzione di 3 centri diffusione Italia Centro Settentrionale, e Italia Meridionale — Non è indispensabile precedente esperienza di vendita

Rispondere a: casella S P I 20100 MILANO 53/N

ENTE AUTONOMO FIERE DI BOLOGNA
in collaborazione con
ASSOCIAZIONE ITALIANA PREFABBRICAZIONE PER L'EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA A I P

SALONE INTERNAZIONALE DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE EDILIZIA 4° SAIE
BOLOGNA 5-13 OTTOBRE 1968

EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA ■ SISTEMI DI PREFABBRICAZIONE ■ MACCHINE E MACCHINARI PER CANTIERI ■ MATERIALI DA COSTRUZIONE ■ MATERIALI E MANUFATTI PER FINITURE ■ SERRAMENTI E MANUFATTI AFFINI ■ PRODOTTI CERAMICI PER EDILIZIA ■ APPARECCHIATURE ED IMPIANTI TECNICI

PER INFORMAZIONI ENTE FIERE - SAIE
VIA CIAMICIAN, 4 - 40127 BOLOGNA - TEL 51 62 45

Le Aerolinee ITAVIA concederanno particolari agevolazioni

Attività dell'UISP

Oltre 400 atleti ai campionati di atletica leggera

Sabato e domenica si svolgeranno a Pistoia sul campo comunale le finali dei campionati italiani maschili UISP di atletica leggera che il Comitato provinciale di Pistoia organizza nel quadro delle manifestazioni celebrative dei 20 anni dell'Unione

La previsti una partecipazione di giovani oltre 100 giovani atleti ispirati provenienti la gran parte delle provincie italiane scenderanno in campo per aggiudicarsi i titoli in palio nelle diverse categorie e specialità con la probabilità non tutte tuttavia di battere più di qualche record stabilito nello scorso dell'UISP sia a livello federale come avvenuto ai recenti campionati femminili Il sportivi e Pisto Sintonia che nel frattempo i preparativi della Lega dell UISP e del Comitato Organizzatore che ha fissato il seguente orario di svolgimento delle gare

SABATO

Ore 15 Ritrovo 15 30 80 Ostacoli Batterie Alto Ragazzi Disco Allievi Asta Allievi Junior Senior 15 15 100 piani finali Junior Senior batt 16 40 piani ragazzi serie - 16 40 800 piani Allievi batt 17 40 Ostacoli Allievi finale Peso Ragazzi Lungo allievi 17 15 con Allievi 17 300 Junior Senior serie 18 00 Km marcia 18 40 Ostacoli Serie Finale 100 piani Finale 800 piani Lire 4 per 400 Junior Senior serie

DOMENICA

9 Ritrovo 9 30 800 Ostacoli Allievi batt Triplo Junior Senior Peso Junior Senior Martello allievi 10 100 piani Junior Senior batt 10 15 Cavalletto allievi 10 30 80 piani allievi batt 11 300 Ostacoli allievi finale 11 40 Ritrovo 11 100 Ostacoli serie Alto allievi Lungo Senior Triplo allievi Disco Junior Senior Finale 100 Junior Senior 1 4 800 Junior Senior serie 15 10 1000 Ragazzi Peso allievi Lungo Junior Senior Cavalletto Junior Senior 16 30 1000 ai lievi - 17 3000 Junior Senior - 17 15 4 per 400 Junior Senior - 17 30 4 per 100 allievi 17 30 Premiazione

Ciclismo

Domenica esordienti nella Coppa «Vie Nuove»

Domenica mattina nelle strade della Borgata Focaccia (Monte spaccato) a Roma su un circuito di km 1 750 da ripetere 35 volte si disputerà la Coppa VIE NUOVE per esordienti

La corsa quest'anno alla seconda edizione è organizzata dal Velo Club UISP Cristiano nel quadro delle manifestazioni del Festival dell'Unità di Montespaccato

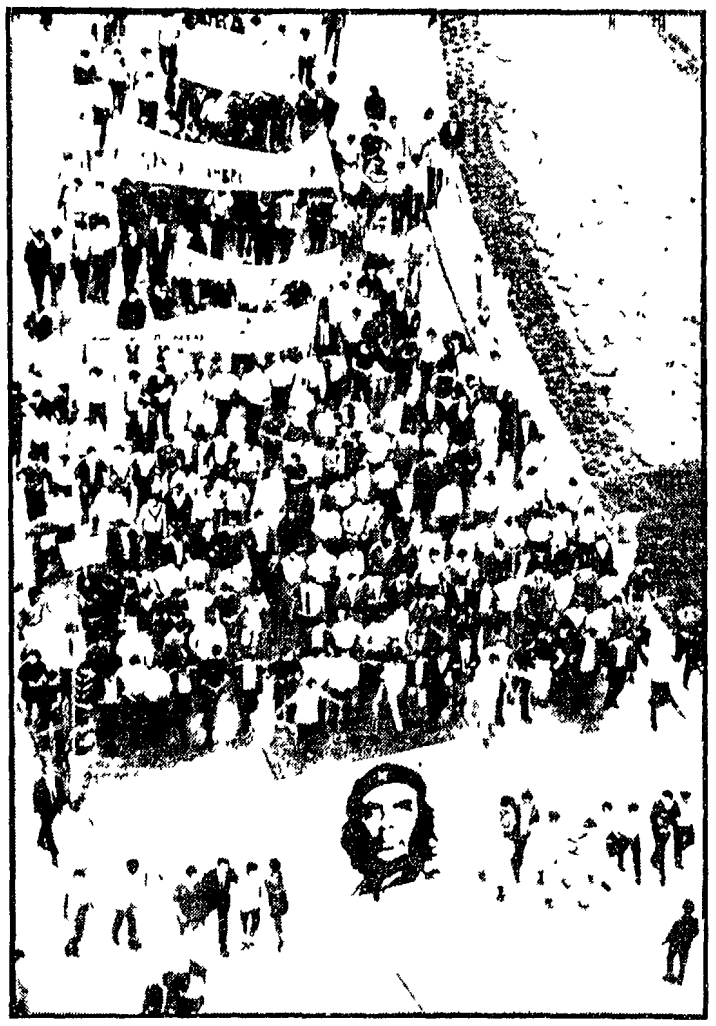
Le iscrizioni dei concorrenti avverranno sul posto (piazza Cornelia nella Borgata Focaccia) dalle ore 8 30 alle ore 9 30 di mercoledì mattina Alle ore 10 verrà quindi data la partenza

Oltre a numerosi premi in palio il vincitore e la Società meglio classificata nei primi cinque riceve una ricca targa messa in palio da VIE NUOVE

Città del Messico: liberato l'ateneo la situazione non è cambiata

Gli universitari hanno deciso di continuare la loro lotta

«Turista: Vuoi conoscere il Messico? Visita le carceri» - Gli studenti sanno di essere dalla parte giusta e sono tranquilli fino alla temerarietà - Il lavoro delle «brigate politiche di informazione» - Il rettore Barros Sierra si candidera alle elezioni presidenziali?



CITTA' DEL MESSICO — Portando ritratti di Che Guevara e striscioni gli studenti messicani marciano lungo il Paseo de la Reforma verso il palazzo presidenziale La foto è stata scattata nel corso di una delle prime manifestazioni fra quelle che suscitarono la rabbiosa reazione del governo (Telefoto UPI «l'Unità»)

Dal nostro inviato

CITTA DEL MESSICO 2

Nel centro della città sotto la Torre latinoamericana — che è uno dei vanti del Messico moderno — quasi di fronte alla «Casa azzurra» che è a sua volta uno dei vanti del Messico ma che risale alla epoca coloniale — c'è l'unico caffè in cui si beve «l'espresso» in cui si beve «espresso» è d appunto bevendo lo espresso mi è accaduto di vedere un ragazzo lasciar cadere con furtiva indifferenza sui tavoli dei minuscoli biglietti facendo in modo che restasse esposta la parte innocentemente bianca Dall altro lato però non erano bianchi alcuni dei cinque simboli delle Olimpiadi e una vignetta raffigurante una corsa di carri armati altri dicevano una scritta «Visitante quiere conocer Mexico? visita las carceles» e sotto ironicamente la firma «Consejo Nacional del Turismo» (Turista vuol conoscere il Messico? Visita le carceri Consiglio Nazionale del Turismo»)

Il ragazzo ha visto che lo guardavo ha sorriso tranquillamente (e potevo essere un poliziotto) e se n è andato Di questi ragazzi in questo momento ne stanno circolando per città più di ventimila Sono i membri delle «Brigate politiche di informazione» ogni scuola — dalle medie alle varie facoltà universitarie — ha formato le sue nei giorni in cui l occupazione degli istituti da parte della polizia e la tendenziosità della stampa avevano privato i giovani di ogni mezzo organizzativo e di difesa delle loro idee

Alle brigate di informazione era affidato appunto il compito di ritessere la tela ricollegare i vari gruppi ed insieme quello di tenere dei comizi volanti con i quali informare la popolazione della realtà della lotta Adesso con lo sgombero di una parte degli edifici scolastici il problema organizzativo è in parte risolto rimane quello politico e le brigate continuano ad affermarlo anche andando a distribuire nei caffè frequentati specialmente dai turisti i loro piccoli manifestini

Sono ragazzi sorridenti ma spaventosamente sicuri di sè e pieni di coraggio un poco il tradizionale orgoglio messicano un poco la consapevolezza di essere dalla parte giusta li rende tranquilli fino alla temerarietà Il loro vanto è che nei giorni tremendi in cui si è sparato loro non hanno cominciato per primi ma quando i granaderos li hanno attaccati con violenza loro hanno risposto con violenza eguale «Hanno dovuto fare intervenire l esercito per cacciarci via — dicono — ma è solo perchè contro l esercito noi non vogliamo batterci, se proprio non è necessario»

Nessuno pensa che possa diventare necessario anche perchè in questo momento sembra prevalere fra le parti la tendenza a trovare una via di uscita alla situazione Diaz Ordaz getta l esca dello sgombero di taluni istituti universitari gli studenti e i professori non abboccano all amo riaffermano come hanno fatto questa notte che non considerano cambiata la situazione e quindi la lotta continua e aggiungono che continueranno anche le loro manifestazioni finchè non saranno state accolte le loro richieste ma saranno manifestazioni nelle quali non ricorreranno mai di la violenza Però aggiungono se la violenza verrà usata contro di loro, essi non la subiranno passivamente

Il metro esatto della distanza che separa le due parti lo si vedrà oggi nel pomeriggio — quando in Italia sarà già sera — gli studenti si riuniranno in una manifestazione nella piazza delle Tre Culture e marceranno su una scuola che è ancora occupata dalla polizia Essi affermano che non tenteranno di usare la forza per penetrare nell istituto si limiteranno a fermarvisi davanti Da parte loro le autorità di governo hanno dichiarato che non impediranno la manifestazione Tuttavia per la prima volta dalle giornate di sangue della fine di settembre gli studenti e i «granaderos» si ritroveranno faccia a faccia ed è innegabile che il momento sarà di estrema tensione ma potrà essere decisivo al meno per quanto riguarda le prospettive di un futuro immediato che è poi quello del mese di ottobre

Per il futuro lontano il discorso è diverso nel 1970 si terranno nel Messico le elezioni presidenziali il 1969 — quindi — sarà un anno di lotta politica e qui ormai tutti sanno che la rivolta studentesca peserà su questa lotta Lo sanno confusamente anche gli studenti confusamente perchè finora non si sono posti altri obiettivi che quelli noti e che — sul piano generale — riguardano solo l abolizione del delitto di dissoluzione sociale un reato inventato dalle autorità per impedire che il dissenso si facesse sentire oltre le mura delle istituzioni tradizionali

D altra parte la forza che hanno sprigionato non può esaurirsi in questo neppure essi lo vogliono Tuttavia finora non hanno espresso nè inteso esprimere una precisa ideologia così come non si sono identificati con nessuna forza politica Sono comunque consapevoli di una cosa il Messico è un paese di giovani il 65% della popolazione non arriva ai trent anni anzi i più non arrivano neppure il venticinque Allargando la azione in questa enorme massa giovanile si possono creare le condizioni per far cessare i lunghissimo monopolio politico del PRI (il «Partito Rivoluzionario Istituzionale») in genere di tutta la classe politica che governa il Messico da quasi mezzo secolo

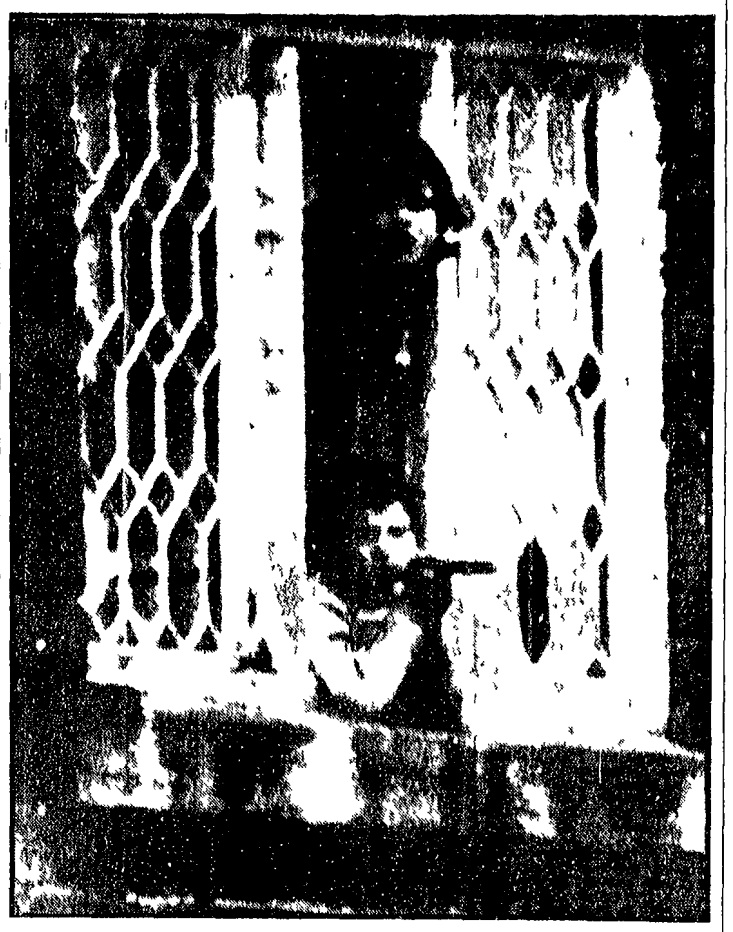
Nella pratica di questi mesi si è visto che gli studenti possono trovare un contatto con molta parte dei loro coetanei che lavorano ma un conto è trovare un contatto per un azione immediata concreta e anche in una certa misura — limitata un altro conto è trovarlo su un terreno più ampio e per prospettive più lontane In questo momento di equilibrio piuttosto delicato di crescita e di anche spontanea ricerca di una propria precisa definizione da parte del movimento studentesco finisce per acquistare un preciso rilievo la figura del rettore della università Barros Sierra

Ormai più di uno pensa che Barros Sierra — dopo il prestigio guadagnatosi con la posizione presa a favore degli studenti — possa decidere di presentare la propria candidatura alle elezioni presidenziali Se ne parla insistentemente ma studenti e professori non si pronunciano tutti attendono di vedere cosa farà il rettore nella nuova condizione in cui è venuto a trovarsi attendono di vedere se non finirà per essere vittima egli stesso della lotta che in dubbiamente si è scatenata al l interno del governo dove si è verificato il fatto incredibile che mentre la maggior parte dei ministri e dello stesso parlamento si pronunciavano per continuare la repressione violenta ha invece prevalso l ala minoritaria che sollecitava una soluzione moderata sia pure solo sul piano tattico

Kino Marzullo

14 giorni di assedio all'agricoltore inglese

Anche i figli «in armi» contro decine di agenti



LONDRA, 2

L assedio della polizia a John James si protrae ormai da quattordici giorni L'agricoltore, come è noto, si era barricato in casa rifiutando di uscire, insieme alla moglie e quattro figli Inutili erano stati tutti i tentativi per convincerlo ad uscire L'uomo, che è già stato ricoverato in un ospedale psichiatrico ha paura di dovervi tornare Anche i tentativi effettuati dai poliziotti nel corso dei quattordici giorni dell'assedio sono andati a vuoto

L'agricoltore è armato e minaccia una strage Ora soffre di un attacco d'asma e anche la moglie pare sia ammalata Due dei quattro figli (come si vede nella foto) puntano i loro fucili giocattolo contro i poliziotti poco distanti Gli agenti si dice stanno per sferrare l'attacco finale contro l agricoltore

Blackpool

Rituale e retorico il «nuovo» programma laburista

Dal nostro inviato

BLACKPOOL 2

«Partecipazione in una sana democrazia» è la formula di moda che ha tardivamente trovato collocazione al centro del «nuovo» manifesto programmatico laburista illustrato oggi al congresso da George Brown Il documento (una «guida all azione» incredibilmente scarna) e il discorso dell ex n 2 laburista possono solo confermare la povertà del pensiero della socialdemocrazia inglese oltre a testimoniare indirettamente la dimensione fallimentare del suo esperimento di governo la terza giornata di dibattito (oltre alla dichiarazione dell esecutivo si sono affrontati argomenti come istruzione pubblica edilizia popolare ecc) ha rivelato intero il carattere di vuoto cerimoniale che il congresso assume nelle circostanze Ma quello che importa sottolineare è la difficoltà crescente della leadership laburista di attestare una propria «credibilità» di persuadere i suoi stessi sostenitori della giustezza della via politica che intende percorrere delle speranze di successo che può mantenere del significato reale che al di là degli slogans si debba attribuire alla prospettiva del «mutamento» agitato ormai da 4 anni Anche solo sul piano delle suggestioni elettoralistiche il wilsonismo deve trovare qualcosa di più solido se vuole preparare il suo rilancio

L intervento di Wilson, ieri permetteva di vedere il limite razionale della capacità d azione laburista al vertice dello stato Quello di Brown oggi ha messo a nudo la tinta retorica che l accompagna I dirigenti laburisti elencano sette punti sui quali esercitare la loro opera di governo eliminazione del privilegio e redistribuzione del reddito, divario fra nazione ricche e povere tensioni razziali alienazione del cittadino per mancanza di controllo sui fattori che condizionano la sua vita, tendenze separatiste regionali (Scozia e Galles) crescita dell industria delle comunicazioni di massa, e suoi effetti sui valori sociali necessità di chiarire l atti vità e il ruolo delle corporazioni industriali moderne

L identificazione dei sintomi è corretta E tuttavia assente il riconoscimento autocritico delle proprie insufficienze nel passato e si stenta a individuare la volontà di cambiare rotta in avvenire

Non Heffer della sinistra ad esempio ha polemizzato con Brown dopo che questi aveva affermato che il panorama presente dell «economia mista» e i modi di convivenza con essa stabiliti dal laburismo rimarranno inalterati al meno per tutta la nostra generazione Heffer ha richiamato il congresso al programma di nazionalizzazioni e ha invitato a studiare le forme nuove e più efficaci in cui questo debba essere oggi attuato Si è molto parlato in questi giorni del recente successo elettorale della socialdemocrazia svedese un ritorno sorprendente da cui Wilson con un invito personale a Erlander perchè presenziasse alla apertura dei lavori a Blackpool ha cercato di trarre beneficio in sede congressuale

Vi è comunque chi ha giustamente fatto notare che il partito socialdemocratico svedese è tornato alla vittoria dopo un periodo di oscurità adottando un programma più avanzato sforzandosi di farsi interprete delle istanze di rinnovamento avanzate dall opinione pubblica del paese avviando cioè un primo spostamento a sinistra lo stesso che la base laburista disillusa e frustrata nelle sue aspirazioni attende ancora di vedere attuato e torna a chiedere con la pressione estrema della astensione dal voto nelle elezioni che si sono avute in Inghilterra negli ultimi due anni

La giornata più significativa questo congresso l ha vissuta lunedì scorso quando la schiacciante maggioranza delle delegazioni presenti ha condannato la politica economica del governo una presa di posizione che non ha precedenti nella storia del partito Si tratta ora di vedere quali conclusioni saprà trarre la leadership Wilson — nella opinione espressa da un delegato — «manane al potere e per mancanza di meglio» E comunque sempre sottoposto nella lotta di posizioni interne alla sfida da destra Nella necessità di controbattere questa possibile manovra confermando l appoggio a Wilson come ha fatto ieri Cousins trovano un vincolo e un limite le forze di opposizione di sinistra

Leo Vestri

Max Reimann al nuovo PCT:

Avete agito nell'interesse di tutti i democratici

La sede del nuovo partito comunista è stata vittima di un attentato a Bonn — Dispersa dagli antifascisti una manifestazione dei neonazisti — Polemiche nella Democrazia cristiana sullo scioglimento del NPD

Dal nostro corrispondente

BERLINO 2

La sede del Partito comunista tedesco entrata in funzione da pochi giorni è già stata fatta oggetto di un attentato nella notte fra martedì e mercoledì Vari colpi d arma da fuoco sono stati esplosi nella notte contro l edificio in cui ha sede il PCT La polizia afferma di non aver potuto stabilire che tipo di arma sia stato usato nè ovviamente chi sia l attentatore Questo fatto testimonia del clima politico tedesco-occidentale e della persecuzione se non incoraggiata certamente passivamente considerata dal governo di Bonn contro le forze democratiche di sinistra Difficile d altra parte non vedere l attentato di questa notte come reazione del nazismo alla protesta dei democratici al comizio tenutosi a Bonn per la apertura della campagna elettorale della NPD (partito neonazista) presente Von Thadden Il comizio ha potuto aver luogo soltanto con la protezione massiccia della polizia

Migliaia di democratici hanno assediato infatti la Beethoven Halle la sala dove si svolgeva la manifestazione nazista impedendo ai neohitleriani di portare a termine la manifestazione e ingaggiando una vera e propria battaglia con gli agenti e i neonazisti loro protetti Invano il leader fascista Von Thadden ha cercato di portare a termine il suo discorso Le sue parole sono state coperte dai fischi e dagli urli dei cittadini che assediavano la sala

I nazisti hanno tentato più volte di attaccare gli antifascisti Alla fine come abbiamo detto la polizia è stata costretta a scegliere la manifestazione e a disperderla Migliaia di cittadini hanno continuato a manifestare con cartelloni e distribuendo volantini in cui si esprime la sempre più ferma condanna nei confronti dei fascisti La rappresaglia nazista si è avuta nella notte con l attentato contro la sede del nuovo Partito comunista tedesco

La presa di posizione di ieri del borgomastro di Berlino Ovest, Schuetz favorevole allo scioglimento del partito nazista a Berlino occidentale ha richiamato una certa attenzione da parte della stampa anche una vivace reazione della DC berlinese che ha duramente criticato l iniziativa del borgomastro socialdemocratico A Schuetz il Senato berlinese aveva dato mandato di fare i passi opportuni in direzione di uno scioglimento della NPD a Berlino Ovest e ora si sa che il borgomastro si impegnerà a trasmettere alle potenze alleate *autorizzate statutariamente* a decidere su un problema politico di questo tipo una domanda scritta Il borgomastro ritiene infatti che la presenza della NPD a Berlino Ovest vada vista anche sotto il profilo dei problemi della sicurezza internazionale della città insieme alla necessità di tenere conto dell'orientamento dell opinione pubblica Anche il presidente dei sindacati di Berlino aveva infatti chiesto ufficialmente lo scioglimento del partito neonazista La DC berlinese ha giudicato questa posizione premiata a Dichiarando di opporsi ad essa ha affermato che questa iniziativa messa in mano allenta pregiudica i passi intrapresi in questo senso dal ministro federale Benda Questi però aveva dichiarato dal canto suo di non avere compiuto alcun passo ufficiale ma che avrebbe atteso di esaminare alcuni documenti appropriati dal suo ministero prima di prendere una qualunque decisione in tal senso

Intanto il segretario generale del Partito comunista della Germania sciolto nel 1956 e clandestino quindi da 12 anni ha inviato una lettera al Partito comunista tedesco costituitosi a Francoforte la settimana scorsa Max Reimann scrive «Ho ricevuto la vostra informazione secondo cui dal 25 settembre 1968 è stato creato a Francoforte sul Meno un comitato federale per la costituzione di un nuovo partito comunista Ho letto con grande interesse la dichiarazione sulla costituzione di un nuovo partito comunista che il comitato ha fatto alla conferenza stampa del 26 settembre Sono convinto che avete agito nell interesse della classe operaia e di tutti gli strati della popolazione lavoratrice della Repubblica federale Potete contare sulla simpatia e appoggio di tutti coloro che operano per la pace la democrazia e per la trasformazione del regime capitalistico in un regime socialista Io saluto la vostra iniziativa e auguro a tutte le compagne e a tutti i compagni pieno successo nel lavoro»

Adolfo Scalpelli

CONFEZIONI HUBERT
di EMPOLI - Telef. 73 084
Ampio assortimento di
● ARTICOLI DI PELLICCERIA
● CONFEZIONE DI CAPI IN RENNA E ANTILOPE

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO
ORARIO GENERALE a L. 150

Scoperto dagli egiziani un piano di Tel Aviv

ISRAELE SI ACCINGEVA AD ATTACCARE DAL SINAI

Due giornali del Cairo riferiscono che un ricognitore della RAU riuscì a fotografare un concentramento di truppe nella penisola - Gli israeliani furono così costretti a rinunciare ai loro propositi

IL CAIRO 2

I due più importanti quotidiani egiziani «Al Gomhurias» e «Al Akhbar» affermano oggi che la RAU ha recentemente scoperto un piano di Israele di «invasione di sorpresa» dell Egitto nella zona del Sinai L attacco secondo questi due giornali avrebbe dovuto garantire ad Israele «nuove posizioni strategiche»

Il piano a quanto viene riferito è stato scoperto da un ricognitore egiziano che ha ripreso tutta una serie di fotografie delle posizioni israeliane nella penisola del Sinai dalle quali appaiono concentramenti di truppe israeliane pronte per un attacco di sorpresa alle linee egiziane Gli stessi giornali aggiungono che negli ambienti militari si sottolinea che la missione aerea coronata dalla scoperta ha obbligato il comando israeliano a rinunciare al piano di invasione

Tali informazioni sono state fornite ai due quotidiani da un generale in servizio attivo dell esercito della RAU e dal Comando dell aviazione il quale ultimo avrebbe fatto un racconto molto elaborato della scoperta Autore della scoperta è il maggiore Hussein Fyzat il quale avrebbe ricevuto l ordine di compiere un volo di ricognizione sulle posizioni israeliane nel Sinai dopo che il servizio di informazioni egiziano aveva dato notizia del concentramento di forti contingenti di truppe di Tel Aviv in qualche parte della penisola

Fyzat prosegue il racconto nel corso della missione venne assalito da sei caccia israeliani e sfuggì anche ad un missile aria aria di cui sono dotati i caccia dell aviazione israeliana Per sottrarsi all inseguimento il ricognitore egiziano giunse ad abbassarsi fino a pochi metri sul livello del mare Era il tramonto e questa circostanza assieme al particolare colore del proprio aereo permise al maggiore egiziano di mettersi in salvo Successivamente i caccia israeliani vennero messi in fuga quando nella prosecuzione dell inseguimento si trovarono nello spazio aereo della RAU da uno stormo di aerei egiziani

Il maggiore proseguono i giornali del Cairo riuscì in tal modo a porre in salvo centinaia di fotografie che vennero poi inviate all esame del ministro della guerra Mohammed Fawzi

Il governo accusato di corruzione si è dimesso

Il Perù sull'orlo del colpo di stato per uno scandalo

Sparita dalle casse governative una pagina del contratto petrolifero con una società americana - I militari «seguono attentamente la situazione»

LIMA 2

Le dimissioni dopo quattro mesi di vita del governo di Osvaldo Hercelles (dimissioni legate ad una questione di concessioni petrolifere) hanno portato il paese sull orlo del colpo di stato Voci in tal senso corrono in queste ultime ore dopo che l esercito peruviano che controlla da cinque anni l amministrazione dello Stato ha annunciato di «seguire attentamente la situazione»

Una vera e propria tempesta politica aveva colpito nei giorni scorsi il governo per un contrasto apparso petrolifero il cui contratto è stato firmato il mese scorso Lo scandalo era esploso quando Carlos Loret de Mola ex presidente della società petrolifera nazionale aveva rivelato che l ultima pagina del contratto da lui firmato con una società petrolifera americana era sparita dalla circolazione

In quella pagina — ha ricordato il de Mola — si erano osservazioni personali e soprattutto una importante clausola sui pagamenti su cui tuttavia non è stato possibile sapere di più

Il governo alle accuse di corruzione rivoltegli aveva passato di rispondere affermando che la pagina sparita non aveva alcun valore Questa autodifesa aveva profondamente diviso il partito al potere «Accion popular» e questi contrasti sono sfociati ieri sera nelle dimissioni collettive dei membri del governo e del primo ministro

Il presidente della Repubblica Belaunde è corso immediatamente ai ripari (si dice nel tentativo di evitare che i militari effettuassero un colpo di mano) e poche ore dopo le dimissioni ha dato all un ricco proprietario terriero Miguel Mujica Gallo l incarico di formare il nuovo governo (è che egli ha fatto nel giro di pochissime ore presentando a Belaunde una lista di cui erano spariti i nomi di tutti quei ministri che erano stati sospettati di aver a che fare con lo scandalo del petrolio Mujica Gallo ha assunto anche il dicastero degli esteri Tra i quattro ministri rimasti è quello delle Finanze Manuel Ulloa

Bilbao

Chiesto dai preti un referendum pro o contro il vescovo

BILBAO 2

I preti della diocesi di Bilbao hanno inviato al loro vescovo mons Pedro Gurpide Beope una lettera con la quale propongono un referendum per decidere se egli debba dimettersi o no I preti laschi propongono una consultazione scritta fra tutti gli 800 sacerdoti della diocesi Recentemente il vescovo Beope aveva fissato dei limiti precisi entro i quali i preti dovevano rimanere nelle loro prediche per evitare che trascesse nella politica La settimana scorsa un gruppo di preti aveva invitato il vescovo a dimettersi

Sciopera casalinga: meno lavoro

ATOCKTON (USA) 2

E forse la prima casalinga del mondo a organizzare un voto e proprio di protesta contro il marito per ottenere «migliori condizioni di lavoro»

Sandra Wagner di 23 anni si è messa di picchetto davanti alla porta di casa e rifiuta di riprendere i lavori intorno a pentole e fornelli La donna ha detto ai giornalisti «Mio marito Tom lavora 40 ore la settimana dietro compenso mentre io la vedo 120 ore la settimana per nulla Non è giusto» «Il miglior modo di competere con le donne — ha dichiarato Tom Wagner — è quello di ignorarle»

2.976 le lingue nel mondo

ALICANTE 2

Il prof Andres Sevilla Satorre delegato al congresso mondiale di linguistica in corso ad Alicante ha rivelato che le lingue parlate nel mondo sono esattamente 2.976 Più di 1200 appartengono agli indiani d America

Di tutte queste lingue solo tredici sono importanti Il prof Satorre ha ricordato ai congressisti che la lingua più diffusa nel mondo è il cinese seguita dall inglese

Rapina all'ammoniaca via 100 milioni

LONDRA 2

Tempismo assoluto sangue freddo rapidità uso di ammoniaca questi gli ingredienti usati da quattro banditi che hanno portato a termine una audace e sensazionale rapina nella banca centrale di Brighton il grosso centro balneare sulla costa inglese della Manica

Il bottino è stato di 72 000 sterline pari a circa 100 milioni di lire I quattro uomini sono entrati armati nella banca affollatissima hanno spruzzato ammoniaca sui presenti e si sono impossessati di quattro sacchi con il denaro in contanti

Si attende di conoscere le decisioni

CONCLUSA A PRAGA UNA RIUNIONE DEL PRESIDIUM DEL C.C. DEL P.C.C.

Secondo notizie ufficiose la delegazione cecoslovacca dovrebbe partire oggi – Un articolo di « Rude Pravo » sui Consigli dei lavoratori, istituto fondamentale per l'attuazione della riforma economica Contatti fra organizzazioni giovanili comuniste – La visita del presidente della FMGD a Praga

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 2

La delegazione cecoslovacca partirebbe domani per Mosca per l'incontro al vertice con i dirigenti sovietici La notizia non è stata ancora diffusa, ma secondo buone fonti della delegazione farebbero parte tra gli altri Dubcek Cernik e Husak Di certo si sa che il problema è stato discusso oggi dal Presidium del PCC Questa sera alla fine della riunione è stato diffuso un comunicato in cui si afferma che il presidium, riunitosi sotto la presidenza di Alexander Dubcek ha discusso su un documento relativo ai principali compiti del partito Il documento — come informa il comunicato — sarà presentato alla sessione plenaria e contribuirà in modo chiaro a stabilire quali che sono i compiti del partito, delle sue organizzazioni regionali, di stretturali e di base nonchè dei singoli comunisti

A Brno si è svolta intanto oggi una riunione congiunta del Presidium del Consiglio nazionale ceco e di quello del Consiglio nazionale slovacco in vista dell'organizzazione federativa dello Stato e della sessione plenaria dei due consigli prevista per i prossimi giorni Il presidente del consiglio ceco, Cestmir Cisar ha affermato che l'organismo da lui presieduto ha un diverso punto di vista sulla struttura e sulle funzioni dell'Assemblea federale da quello contenuto nel recente documento sulla federalizzazione Questo documento propone infatti la creazione di due Camere del Popolo e delle Nazioni entrambe con eguale autorità Il Consiglio nazionale ceco propone invece due alternative una unica Assemblea federale o due con differenti autorità La Camera del Popolo dovrebbe decidere tutta la legislazione mentre a quella delle Nazioni sarebbero riservate le leggi costituzionali e tutto quanto concerne i problemi delle nazionalità

Il Consiglio nazionale ceco — ha detto Cisar — è dell'opinione che dopo l'approvazione della legge sulla federalizzazione si dovrà assolutamente eleggere i Consigli nazionali e l'Assemblea federale Cisar ha aggiunto che la legge sulla federalizzazione dovrebbe entrare in funzione con il primo gennaio prossimo ma che non è certo se si potranno svolgere le elezioni

Il « Rude Pravo » di oggi ha dato notizia che nella regione di Ostrava, nella Moravia del nord sono stati trovati manifestini diffusi da un il legale « comitato distrettuale di azione » del PCC I manifestini contenevano delle distorte valutazioni sullo sviluppo post gennaio e affermavano — come più volte sostenuto dalla stampa sovietica — che la introduzione dei nuovi sistemi di amministrazione economica avrebbe portato un « grande esercito di disoccupati » Il comitato distrettuale del PCC ha dissociato le sue responsabilità da quelle del sedicente comitato di azione invitando i comunisti e la popolazione a rinforzare la loro unità

Il « Rude Pravo » scrive anche che prossimamente in Cecoslovacchia, dovrebbero venire costituiti consigli dei lavoratori per dar modo di istituire l'autogestione nelle fabbriche « Ciò — scrive il quotidiano del PCC — è un compito importante storicamente economicamente e politicamente parlando nel quadro dello sviluppo dell'economia socialista nel nostro paese »

Il giornale rileva, inoltre, che « secondo i concetti espressi dalla politica cecoslovacca, dopo il gennaio 1968, le questioni dello sviluppo della società non vengono decise dall'apparato amministrativo e burocratico ma da larghi strati della popolazione e ciò rende necessario creare istituzioni che contribuiscano a mettere in pratica queste decisioni »

Una di queste — sottolinea l'articolista del « Rude Pravo » — « è il Consiglio dei lavoratori, che è già in corso di creazione in alcune imprese cecoslovacche »

« Per trasformare la maggioranza dei nostri lavoratori, e non soltanto i funzionari più alti in grado, in reali amministratori è necessario però creare nuove condizioni », scrive ancora il quotidiano ufficiale del PCC, che infine aggiunge « Queste condizioni devono permettere a coloro che sono occupati nelle imprese, di avere responsabilità finanziarie e di avere una parte dei risultati delle loro aziende »

Un'altra provocazione è stata fatta con dei volantini diffusi in varie parti del paese contenenti informazioni e asserite dichiarazioni che il primo ministro Cernik avrebbe fatto in una supposta conferenza stampa L'agenzia CTK questa sera ha smentito il contenuto dei volantini affermando che si tratta di notizie false

Il Presidente della Federazione mondiale della gioventù democratica, Rodolfo Mechini è stato a Praga dal 29 settembre ad oggi, lo annuncia un comunicato in cui si precisa che durante il suo soggiorno Mechini ha avuto incontri con il Presidente dell'Unione della gioventù cecoslovacca Zdenek Vokroulicky, e con altri dirigenti della CSM

Questa mattina è ripartita per l'Italia la delegazione della CGIL guidata dall'onorevole Lama che ha avuto incontri con il Consiglio centrale del ROH e con gli operai delle fabbriche di Praga Il « Rude Pravo » e il quotidiano dei sindacati « Prace » stamane dedicano ampio spazio alla visita dei sindacalisti italiani

Silvano Goruppi

Il ministro Debré al Parlamento

La Francia è per il rilancio della distensione

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 2

L'atteggiamento del governo francese di fronte alla crisi cecoslovacca e più in generale il corso della diplomazia degli ultimi in questo secondo semestre del 1968 sono stati ampiamente illustrati questi oggi alla Camera dal ministro degli esteri Debré reduce con De Gaulle da Bonn, dove la Cecoslovacchia era stata al centro delle conversazioni franco-tedesche

Debré come già il Presidente francese nella capitale federale, ha appesantito la condanna dell'invasione della Cecoslovacchia affermando che « Nessuna minaccia esterna nessun complotto interno, nessuna domanda di assistenza possono spiegare o scusare un intervento che non riesce a dissimulare la volontà di considerare l'Europa dell'est come una zona di influenza sovietica » Ma poichè il male è fatto è necessario riflettere sull'avvenire e l'avvenire per il governo francese dipenderà in gran parte « dalla strada che i dirigenti sovietici sceglieranno » tenendo conto che tra la distensione e la guerra fredda non c'è almeno per ora una terza via

Per quanto riguarda il governo francese esso preconizza la via della distensione e rifiuta di prendere a pretesto lo intervento sovietico in Cecoslovacchia per giustificare una eventuale riconduzione della Francia nella politica dei blocchi *Intanto ha affermato Debré* è vero che il riconoscimento delle attuali frontiere tedesche da parte del governo di Bonn avrebbe contribuito ad attenuare le preoccupazioni sovietiche Ed è vero che una « corrente nazionalista sia pure minoritaria si fa luce nella Repubblica federale tedesca » e può accentuare queste preoccupazioni Ma ha aggiunto il ministro degli esteri riproponendo uno dei capisaldi della diplomazia francese la Francia è garante della volontà di pace degli attuali dirigenti tedeschi tanto più che questa volontà di pace è la condizione prima della collaborazione franco tedesca

Non vi sono di conseguenza ragioni valide per non vedere la possibilità di una ripresa e di un rilancio della distensione che però non può essere soltanto il frutto di un accordo tra Washington e Mosca ma che deve fondarsi su una concezione nuova dei rapporti tra tutte le nazioni europee URSS compresa Dalla distensione si può successivamente passare alla intesa e alla cooperazione per « creare una zona pacifica di prosperità e di progresso in Europa »

Dunque nessun ritorno alla politica dei blocchi alle divisioni artificiose dell'Europa al rafforzamento della Nato L'Europa « dall'Atlantico agli Urali » rimane il cardine della diplomazia Jegliani piaccia o no agli alleati della Francia In questo senso acquista un particolare significato l'appello conclusivo rivolto da Debré ai dirigenti sovietici « Su questa strada che passa attraverso lo sviluppo degli scambi commerciali gli accordi di cooperazione industriale e una migliore comprensione intellettuale i dirigenti sovietici sapranno di poter contare sempre sulla politica della Francia purchè comprendano i limiti oltre i quali la distensione non può svilupparsi »

a. p.

FOTO DA HANOI — Giovani miliziane della provincia di Quang Bing armano i pezzi delle batterie contraeree La foto, con una commovente dedica, è stata spedita da Hanoi al settimanale « Noi donne » dalle tre delegate del Vietnam che nel luglio scorso hanno visitato l'Italia

Una violenta battaglia in corso a sud della grande base

Pesanti perdite americane subite nei pressi di Danang

I « marines » costretti a ritirarsi - Altri scontri nella valle di Thuong Duc, nel delta del Mekong, e a 67 chilometri a nord ovest di Saigon

SAIGON, 2

Aspri combattimenti sono in corso nella regione a sud di Danang sede di una grande base logistica delle forze armate americane In una località a 81 chilometri a sud della città reparti di fanteria USA sono venuti in contatto con unità partigiane « *I fanti americani* – scrive il corrispondente dell'*AP* Peter Arnett – *colti di sorpresa da un violento fuoco incrociato dei mortai e delle mitragliatrici pesanti nord vietnamiti* (per gli americani, ormai tutti i partigiani sono diventati « nord vietnamiti » — *n d r*) *piazzate su posizioni rinforzate sono stati costretti, alla ritirata dopo aver subito perdite che il comando alleato della zona non ha ancora stabilito* » Secondo altre fonti, lo scontro sarebbe ancora in corso e le perdite americane vengono definite « *pesanti* »

Più a nord-ovest, un battaglione di marines è stato trasportato ieri con elicotteri all'imboccatura della valle in cui si trova il campo delle forze speciali di Thuong Duc (25 « berretti verdi » e 300 collaborazionisti sudvietnamiti) assediato dalle forze partigiane ormai da cinque giorni Negli ambienti americani di Danang si ritiene che il FNL probabilmente non intende conquistare il campo, altri menti sarebbe già riuscito a farlo, ma vuole soltanto mantenere il controllo della valle per un tempo sufficiente a permettere ai contadini il raccolto del riso

Altri scontri vengono segnalati dalla provincia di Ba Xuyen nel delta del Mekong, e da Dau Thieng a 67 chilometri a nord-ovest di Saigon

Ad Hanoi è stato intanto annunciato l'abbattimento, avvenuto il 30 settembre, di altri due aerei americani, il che porta a 3 193 il numero degli apparecchi americani perduti sulla Repubblica democratica del Vietnam

Ai prenegoziati di Parigi

Negativo giudizio della delegazione della RDV sul discorso di Humphrey

Il delegato USA, Harriman, afferma: « Siamo qui a trattare e non partecipiamo alla campagna elettorale»

PARIGI, 2

Il capo della delegazione della RDV ai prenegoziati di Parigi con gli USA, Xuan Thuy ha confermato oggi il giudizio negativo, già espresso ieri da Le Duc Tho sul discorso pronunciato da Humphrey a Salt Lake City Humphrey come si ricorderà, in termini nebulosi aveva annunciato la sua intenzione se verrà eletto Presidente degli USA di sospendere i bombardamenti sul Vietnam del Nord in cambio di impegni di Hanoi a proposito della fascia smilitarizzata

« *Chiunque sarà il Presidente degli Stati Uniti* — ha detto Xuan Thuy — *è destinato al fallimento finchè non risolverà correttamente la questione del Vietnam sulla base del rispetto dei diritti nazionali fondamentali del popolo vietnamita Noi ripetiamo ancora una volta che non accettiamo alcuna forma di reciprocità* »

Lo stesso capo delle delegazione americana Harriman del resto aveva in precedenza svuotato la dichiarazione di Humphrey di ogni significato affermando seccamente in risposta alle domande dei giornalisti « *Siamo qui impegnati in un negoziato ed io non partecipo alla campagna elettorale* »

L'incontro odierno il 21° della serie si è concluso con un nulla di fatto Xuan Thuy ha accusato gli Stati Uniti di voler conquistare il Vietnam del Sud per crearvi una base da cui poter poi avere il controllo anche della Repubblica democratica del Vietnam

Harriman come al solito non ha risparmiato retorica e menzogne ed è giunto ad affermare che la RDV organizza una « nuova massiccia invasione » del Vietnam del Sud

Stati Uniti

I candidati del PC denunciano il pericolo fascista

NEW YORK, 2

I candidati comunisti alla presidenza e alla vice presidenza degli Stati Uniti hanno aperto la loro campagna elettorale nelle strade di New York Charlene Mitchell e Michael Zagarell hanno parlato sabato e domenica davanti a centinaia di negri portoricani e operai bianchi

Charlene Mitchell ha sottolineato il pericolo del rafforzamento delle tendenze fasciste negli Stati Uniti soprattutto con la presenza di un candidato ultrareazionario alla Casa Bianca come l'ex governatore dell'Alabama George Wallace

Michael Zagarell ha dal canto suo chiesto al governo di porre fine alla guerra vietnamita e di dare lavoro a tutti i giovani americani

Ai partecipanti ai comizi sono stati distribuiti gli opuscoli con l'esposizione del programma del PC USA.

Nuova convenzione fiscale fra Algeria e Francia

ALGERI 2

(l.g.) Una nuova convenzione fiscale che consente maggiore libertà di movimento ai francesi è stata firmata questo pomeriggio al ministero degli Esteri algerino dal ministro Boutelaka e l'ambasciatore di Francia *Pierre De Leusse* e secondo l'ommone generale insieme con la firma avvenuta nell'ottobre scorso di una convenzione per la formazione di tecnici dell'agricoltura offre una nuova base per le discussioni degli accordi generali franco algerini nel prossimo gennaio in particolare del problema posto dai più che cinquecentomila emigrati algerini in Francia

L'Algeria provvede intanto a procacciarsi nuovi mercati per i suoi idrocarburi A Rabat è stato firmato un contratto per l'acquisto da parte di due raffinerie marocchine di due milioni di tonnellate di petrolio algerino ossia a massima parte del fabbisogno del Marocco Si annuncia anche ad Algeri tutto un programma per il raffinamento e la trasformazione degli idrocarburi e costruzione di due raffinerie ad Arzew il porto petrolifero presso Orano e a Skikda nell'est del paese per una capacità ognuna di 2,5 milioni di tonnellate all'anno e di una serie di complessi per la fabbricazione di concimi di materie plastiche di ammoniaca di fosfato e di caucciù sintetico

Morti nel Biafra quattro delegati della Croce Rossa

GINEVRA

La Croce rossa internazionale ha annunciato oggi che quattro suoi delegati sono stati uccisi nel Biafra da inizio dei combattimenti tra secessionisti e nigeriani Le vittime sono lo jugoslavo Dragan Gerog o svizzero Robert Carlson e i nuovi scozzesi Swoiny Lessi si sarebbero morti durante la conquista da parte delle truppe federali della città di Okiawi e la successiva avanzata verso Umuahia Ulteriori guadagni del Biafra rimasta in mano ai secessionisti

Dalla Francia viene una smentita ad una indiscrezione del londinese « Guardian » secondo cui Parigi fornirebbe armi al Biafra La smentita — assai difficile — precisa che la Francia fa il possibile per fornire medicinali e viveri alle popolazioni civili

Articolo della « Pravda » sulle « deviazioni di sinistra e di destra » - La « Literaturnaia Gazeta » attacca lo scrittore ceko Goldstucher

Dalla nostra redazione

MOSCA, 2

Dopo alcuni giorni di silenzio la stampa sovietica è tornata stamane a parlare della situazione cecoslovacca pubblicando oltre ad alcuni articoli di carattere teorico una nota della *Tass* assai critica verso le *posizioni dei dirigenti di Praga* Si fa notare infatti che se anche manca nella nota una polemica diretta ci si aspetta nei confronti di Dubcek Cernik e Smrkovski e tuttavia proprio contro alcune affermazioni fatte nei loro recenti discorsi da massimi dirigenti cecoslovacchi che la *Tass* prende posizione I sovietici polemizzano in particolare contro la parola d'ordine della « unità nazionale » sostenuta come è noto dal PCC affermando che essa serve ora ai gruppi controrivoluzionari che le assegnano un significato nazionalista e anticlassista

La *Tass* afferma poi che « sotto la copertura di questa parola d'ordine le forze anticomuniste creano una atmosfera di terrore non solo contro gli onesti comunisti ed i senza partito e tentano di gettare discredito su tutti coloro che appoggiano le decisioni di Mosca »

Secondo quanto riferiscono i commentatori della *Tass* ad esempio alcune persone sarebbero state perseguitate minacciate e anche licenziate per aver denunciato nelle riunioni l'attività della destra controrivoluzionaria e aver parlato degli errori compiuti dopo il plenum di gennaio »

La nota afferma poi che « non è tutto il provvedimento che proibisce ogni attività alle organizzazioni controrivoluzionarie queste ultime continuano ad agire e ad operare » I giornali famosi « Club 231 » avrebbe eletto ad esempio una sezione chimichestiva ed un nuovo responsabile – Nigri – che avrebbe già stabilito collegamenti con servizi di spionaggio dell'imperialismo attraverso il segretario del « Club Brolski che si trova a Londra Secondo la *Tass* « i membri del Club costituirebbero di fatto gruppi terroristici incaricati di passare nel momento determinato dal terrore morale al terrore bianco » In conclusione afferma la nota sovietica « se nel campo economico grazie agli sforzi degli organismi centrali e periferici del partito e dell'amministrazione sono stati raggiunti positivi e sostanziali risultati nel campo politico il processo di normalizzazione è invece molto più lento e urta contro l'opposizione delle forze anti socialiste »

Sulla *Pravda* di stamane la nota *Tass* è accompagnata da un lungo articolo di V Kozlov nel quale viene condotta una aspra critica contro le « deviazioni di sinistra e di destra » nella concezione dello Stato e in particolare contro alcuni aspetti della linea scaturiti dal *Plenum* di gennaio del PCC

Kozlov mette sullo stesso piano la rivoluzione culturale cinese (che porta all'anarchismo e alla distruzione dello Stato) e le tesi degli « opportunisti di destra » sulla liberalizzazione e democratizzazione del socialismo contrapponendo ad essa la « lezione dell'esperienza sovietica » (« Lo Stato è l'arma principale della trasformazione rivoluzionaria della società ») e il valore universale della dittatura del proletariato valido soprattutto per tutti i paesi in cui « è in corso una lotta accanita fra i lavoratori vincitori e le classi abbattute » Questo perchè — secondo Kozlov — gli avvenimenti ungheresi del 56 e cecoslovacchi di oggi avrebbero dimostrato che « le sorti delle classi sfruttatrici possono rialzare la testa anche molti anni dopo la rivoluzione con l'aiuto della reazione mondiale »

L'autore polemizza poi con gli jugoslavi sul problema dello « estinzione » dello Stato e afferma ancora che i revisionisti « quando propongono di liquidare qualsiasi forma di costruzione da parte dello Stato non prendono in considerazione il problema di definire contro chi si fa questa costruzione » Per questo secondo Kozlov è stato un errore in Cecoslovacchia « la abolizione assoluta della censura » e la libertà di organizzazione concessa ai movimenti come il « Club 231 » Sempre secondo Kozlov esigendo la « libertà di critica » e la libertà di stampa i revisionisti avrebbero abbandonato le posizioni classiste

Literaturnaia Gazeta pubblica oggi dal canto suo un pesante attacco allo scrittore Goldstucker rimproverandogli le posizioni politiche prese in varie occasioni il favore da lui espresso di Kafka alla tradizione democratica e socialista della letteratura cecoslovacca le posizioni *assunte nel dibattito politico* culturale in questi ultimi tempi contro la politica novatrice e soprattutto un recente articolo contro le posizioni conservatrici

Literaturnaia Gazeta scrive che « ove gettare discredito sui comunisti Goldstucker « si è servito di una lotta contro l'antisemitismo piena di appelli fascisti da lui attribuiti falsamente ai comunisti cecoslovacchi »

Adriano Guerra

DALLA 1ª PAGINA

Processi

leggi e qualche giurì gli hanno dettato un mutamento di giudizio sulle stesse norme approvate in commissione

Il ministro Gonella presente in aula non ha voluto Il democristiano Gui l'altro ieri aveva progettato contro gli impegni presi in precedenza di tirare il lungo la discussione sul disegno di legge che avrebbe dovuto concludersi entro questa settimana A conclusione della seduta di ieri questo tentativo è stato stroncato La proposta dei compagni TERRACINI (PCI) e ALBARELLO (PSIUP) di chiudere la discussione generale è stata approvata a maggioranza con i voti dei comunisti dei socialisti di unità proletaria e degli indipendenti di sinistra I democristiani (scarsamente presenti in aula) le destre e alcuni socialisti sono rimasti in minoranza

Nel pomeriggio di oggi perciò il Senato inizierà la discussione degli articoli del progetto di legge sull'amnistia Ieri nel dibattito si sono avuti altri due interventi di rilievo di CODIGNOLA (PSU) e GAIANI GARRONI (indipendente di sinistra) che si sono entrambi pronunciati contro ogni limitazione della amnistia Il senatore SALARI (DC) ha dichiarato di approvare l'amnistia senza fare cenno ad emendamenti restrittivi Salari è un fanfaniano il suo atteggiamento è un segno dei contrasti che si manifestano anche all'interno della DC

Berlinguer

post abbiamo illustrato negli incontri e conversazioni coi rappresentanti di diversi altri partiti

« In pari tempo è necessario lavorare per evitare che le divergenze sorte nel nostro movimento divengano più profonde Si tratta di affermare un sistema di relazioni fra i partiti che consenta anzi il graduale superamento di queste divergenze e che, in ogni caso non impedisca la comune e sempre indispensabile unità d'azione contro lo imperialismo e per quegli obiettivi di lotta che possono e debbono essere comuni

« Gli incontri e le conversazioni che abbiamo avuto a Budapest con i rappresentanti degli altri partiti ci hanno confermato che questo compito non è semplice e richiede un lavoro difficile e complesso Anche per questo oltre che a causa della situazione attualmente esistente in Cecoslovacchia noi abbiamo sostenuto la necessità di una ulteriore riflessione e di nuove consultazioni sulle questioni legate alla convocazione e alla preparazione della conferenza

« Questa nostra posizione non ha niente a che vedere con un atteggiamento di dissimpegno e di isolamento Tutt'altro noi ci proponiamo di intensificare tutta la nostra attività internazionale, partecipando col massimo impegno al dibattito sui temi politici ed ideologici aperti nel nostro movimento e sviluppando i nostri contatti, senza eccezione alcuna, con tutti i partiti comunisti ed operai e con altre forze progressiste e rivoluzionarie Siamo sempre stati e restiamo fautori di una operante solidarietà internazionalistica nel pieno rispetto dell'autonomia di ogni partito

« Spetterà ora agli organi dirigenti del nostro partito valutare le conclusioni dello incontro di Budapest e tutta la presente situazione e definire la linea e le direttrici della nostra ulteriore attività internazionale »

Rusk

finendo l'intervento sovietico « una repugnante violazione della Carta dell'ONU » A questo punto il suo discorso è stato interrotto da grida di « Cessate la guerra nel Vietnam! » e « Basta con i bombardamenti! » provenienti dalle gallerie del pubblico Le interruzioni si sono ripetute più avanti quando l'oratore ha accusato l'URSS di « porsi al di sopra della legge » e quando ha toccato il tema del Vietnam La polizia è intervenuta per fare sgomberare i dimostranti

Sul Vietnam Rusk si è limitato a ripetere in termini a volte addirittura arroganti la posizione tradizionale dell'amministrazione Johnson gli Stati Uniti « vogliono la pace » ma questa esige la fine della « aggressione di Hanoi contro il Vietnam del Sud I bombardamenti cesseranno « nel momento in cui potremo nutrire la fiducia che ciò porterà alla pace » Alle recenti prese di posizione di U Thant secondo le quali la fine dei bombardamenti è la chiave di una soluzione politica Rusk ha accennato dedicando ad esse un breve commento

Per ciò che riguarda il tipo di aiuto che gli Stati Uniti danno al governo di Saigon il segretario di Stato ha detto che esso consiste « in una azione onorevole che garantisca la sicurezza e la esistenza nazionale di tutte le nazioni più piccole del sud est asiatico e che sia in armonia con gli impegni americani nei confronti dei fattori di Saigon In questo senso Washington interpreta anche gli accordi di Ginevra

Sul Medio Oriente Rusk ha detto che gli Stati Uniti hanno fatto il possibile per aiutare i paesi interessati e il direttore dell'ONU Gunnar Jarring a realizzare una soluzione pacifica « Una formulazione sostanzialmente generica ma chiara e sostanzialmente distorce i termini della missione Jarring Questi come è noto non è affatto un mediatore e tiene abili serie di incontri in vista di contatti più o meno diretti bensì il rappresentante del Consiglio di sicurezza incaricato di ottenere la cooperazione delle due parti per la realizzazione delle disposizioni della risoluzione del 22 novembre Quanto alla « risposta » che Washington avrebbe dato secondo quanto ha riferito ieri un portavoce del Dipartimento di Stato a proposte alternative avanzate dall'URSS il discorso di Rusk non ha fornito lumi

Oggi stesso la TASS commentando la decisione « di mandato se entro il 31 ottobre non sarà fatto realizzato progressi sostanziali che l'assenza di questi ultimi è da addebitarsi all'intransigenza israeliana dal momento che i paesi arabi hanno accettato la risoluzione del 22 novembre e hanno anche avanzato un piano positivo per la sua graduale realizzazione

Ultimo punto toccato da Rusk nel discorso è stato quello del « controllo degli armamenti » Su questo terreno gli Stati Uniti pur « consapevoli del colpo che i recenti avvenimenti hanno inferto alla fiducia internazionale » sono pronti a proseguire la discussione In parti colare essi « saranno pronti ad esplorare la possibilità di pervenire ad un efficace accordo che vieti la dislocazione di armi di distruzione in massa in fondi agli oceani »

Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha ascoltato il discorso di Rusk senza fare commenti Poche ore più tardi, arrivando all'aeroporto di New York Gromiko aveva affermato che l'URSS intende continuare ad operare per la distensione secondo i principi dell'ONU dentro e fuori che sta Egli aveva ricordato in particolare le proposte di disarmo contenute nel recente « memorandum » sovietico

Lanciato Cosmos 244

MOSCA, 2

L'Unione Sovietica ha lanciato un nuovo satellite artificiale della Terra « Cosmos 244 »

Lo sputnik reca a bordo una apparecchiatura scientifica per la continuazione delle ricerche nello spazio cosmico in conformità al programma precedentemente annunciato

I parametri della sua orbita sono i seguenti distanza massima dalla Terra 212 km di stanza minima 140 km inclinazione dell'orbita 50 gradi

Inverno caldo

Trascorrerete un inverno felice e combatterete artriti e reumatismi se TUTTO il vostro letto sarà riscaldato con la

ELETTROCOPERTA Sole d'Italia

Se il vostro elettricista ne sarà sprovvisto chiedetela alla

C.I.T.E.C.
VIA DEL CARROCCIO, 11
24100 BERGAMO

che vi la invierà al prezzo di L 8 000 per una piazza e L 16 000 per due piazze

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa psichica endocrine (neurastenie deficienze sessuali) Consultazioni e cure rapide pre - postmatrimoniali

Dott. PIETRO MONACO

ROMA Via del Viminale 38 Int 4 (Stazione Termini) ore 8-12 e 15-19 festivi 10 11 - Tel 47 11 10 (Non si curano veneree pelle etc)

SALE ATTESA SEPARATE

A Com Roma 16019 del 22-11-56

Direttori MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile Nicolino Pizzuto

Iscritto al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n 4555

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - telefoni centralino 4950151 4950152 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255

ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n 1/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità viale Fulvio Testi 75 20100 Milano) Abbonamento sostenitore Lire 10 000 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 150 semestrale 9 350, trimestrale 4 900 6 numeri annuo 15 600 semestrale 8 000 trimestrale 4 200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 13 100 semestrale 6 750 trimestrale 3 500 - Estero 7 numeri, annuo 29 700, semestrale 15 250 - 6 numeri annuo 25 700 semestrale 13 150 - RINASCITA annuo 6 000 semestrale 3 100 Estero annuo 10 000, sem 5 100 VIE NUOVE annuo 7 000 sem 3 600 Estero annuo 10 000 semestrale 5 100 - l'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 29 000 1 numeri annuo 27 200 RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo 4 000

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia Tel 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 (Tariffe millimetro colonna) Commerciale Cinema 1 250 Domenicale L 400 Pubblicità Redazionale o di Cronaca festivi 250 Necrologia Partecipazione L 150 + 00 Domenicale L 150 + 100 Finanziaria Banche L 500 Legali L 350

Stab Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n 19